

Sanremo
64° Congresso
Nazionale

La Convention
dei Lions
italiani

Fukuoka
attende
i Lions del mondo



LIONS

6 - GIUGNO 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 5/02/2004 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia



periodico

DCOSE0240

Omologato

Posteitaliane



Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani



TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.

I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinatae all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI



DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com



Un inchino ai Lions per il loro ineguagliabile servizio

Di Jitsuhiro Yamada

Molti giapponesi ammirano gli insegnamenti di Confucio, in particolare il pensiero di Onko Chishin che recita: “Chi vuole conoscere il futuro deve conoscere il passato”. Il pensiero, elegantemente espresso negli scritti di Confucio, racchiude in sé un concetto semplice e logico, un’idea condivisa in tutto il mondo. In effetti questa idea compare perfino nel logo dei Lions dove un leone si guarda indietro mentre un altro si volge al futuro.

In questo mio ultimo mese di presidenza mi ritrovo proprio a guardare sia indietro verso il passato che in avanti nel futuro. Quest’anno abbiamo consolidato i successi dei Lions raggiunti in passato. Abbiamo continuato la campagna anti morbillo per salvare molte vite. Abbiamo portato avanti anche la campagna di prevenzione e cura della vista migliorando in molteplici modi la situazione di molte comunità.

I Lions si sono dedicati in particolare alla tutela dei bambini. All’inizio dell’anno ho spronato i soci ad occuparsi dell’infanzia come tema cardine per promuovere dignità, armonia e umanità. Le ondate di rifugiati sono diventate drammaticamente una tragedia umanitaria che non si vedeva da decenni. I Lions stanno fronteggiando questa situazione con forza, distribuendo cibo, acqua, generi di prima necessità e molte attenzioni.

Guardare al passato in preparazione del futuro ha rap-

Dignity.
Harmony.
Humanity.



presentato un tema di particolare rilevanza per i Lions quest’anno mentre ci avviciniamo al nostro centenario. I Lions stanno facendo grandi progressi in previsione dei 100 anni di servizio con l’obiettivo di aiutare 100 milioni di persone entro il 30 giugno 2018. Non

voglio essere troppo ottimista ma sono fiducioso che la sfida sarà vinta senza difficoltà.

Dobbiamo inoltre avere il coraggio di cambiare e a volte addirittura concludere tradizioni di lungo corso. La nostra associazione deve evolvere per restare al passo con i nuovi bisogni della società. Il cambiamento può essere doloroso ma dobbiamo focalizzarci sulle prossime generazioni.

È stato un grande privilegio prestare servizio come presidente internazionale. Nei nostri viaggi frequenti, io e Toshiko, abbiamo incontrato migliaia di Lions disponibili e accoglienti che esemplificano il meglio dello spirito umanitario. Noi giapponesi siamo fieri del nostro spirito di ospitalità e io e Toshiko abbiamo constatato che nulla eguaglia lo spirito ospitale dei Lions.

Siamo rimasti profondamente colpiti e ispirati dalla dedizione al servizio che caratterizza i Lions e dall’importanza che rivestono nella comunità. Vi prego di continuare il vostro servizio, il mondo ha più che mai bisogno di noi, ancor più che negli ultimi 100 anni.

In questo numero



contenuti

6 / GIUGNO 2016

Direttore responsabile **Sirio Marciano**

- 3 Un inchino ai Lions per il loro ineguagliabile servizio di Jitsuhiro Yamada
- 7 Joy Copp e il service dei Lions italiani di Sirio Marciano
- 9 I Lions molto hanno fatto di Liliana Caruso
- 12 Che bello sarebbe se anche tu...
- 14 I due concetti di libertà di Ermanno Bocchini

mondolions

- 15 La Convention dei Lions italiani di Mario Castellaneta, Gennaro Corcione e Fernanda Paganelli
- 18 Le decisioni del Board
- 20 Da Sanremo... al 2017 di Claudia Balduzzi
- 21 Il bastone bianco
- 22 Fukuoka attende i Lions di tutto il mondo di Jitsuhiro Yamada
- 23 I candidati alla carica di 2° e 3° Vice Presidente Internazionale

multidistretto

- 25 Speciale Congresso Nazionale
- 25 Tre giorni vissuti intensamente di Sirio Marciano
- 27 Nazionale a Sanremo? Che emozioni di Paola Launo Facelli
- 28 In armonia ed equilibrio per vincere le sfide di Liliana Caruso
- 33 Io ci credo, io ci sto di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 36 GMT e GLT... due strutture operative di stretta attualità di Ernesto Zeppa
- 37 Il congresso di Sanremo... in 35 righe
- 39 Noi del gruppo GMT non molliamo di Giuseppe Potenza
- 40 Il Presidio Socio-Sanitario dei Lions italiani di Antonio Suzzi
- 42 Il Lions Quest in Sardegna di Teresa Orru
- 43 Tavecchio e i giovani di Finale Ligure
- 44 Help emergenza lavoro di Guido Cogotti
- 45 I lions, i giovani e la promozione del territorio di Mario Portera
- 46 MK e il Centre Avenir di Tondogrosso di Giuseppe Innocenti
- 47 Cena al buio... a Gubbio
- 48 I Lions e la riforma del terzo settore di Bruno Ferraro
- 49 Sport ed occhiali usati di Giuliano Albini Riccioli
- 50 Lasciamo spazio ai giovani di Ernesto Zeppa
- 50 Osservazioni di Giorgio Amadio

distretti e dintorni

- 57 Oak Book nel Ta2 e nel Ta3 di Chiara Brigo e Anna Dessy
- 58 Il "Premio donna" a Ines Salazar
- 59 Identikit del socio Lion di Titta Parisi
- 60 Il lionismo c'è, l'hanno detto i Lions siciliani di Franco Amodeo
- 61 La musica strumento di solidarietà
- 62 Il progetto Lions sulla cittadinanza attiva è legge in Piemonte di Renato Dabormida
- 63 Dona un simbolo alla tua città di Maria Pia Ancangelo
- 64 La cittadinanza attiva indossa il burqa di Raffaele Zocchi
- 65 Un'idea e un service per la LCIF di Daniela Borelli
- 65 Prevenzione sanitaria a Montemurlo di Walter Baluardi
- 66 I Lions formatori per il Miur di Emanuela Venturi
- 66 Il Grande Oriente d'Italia
- 67 Gemellaggio internazionale
- 67 Le signe & Of Colombo Inner
- 68 Insieme si può... per la solidarietà di Pippo Russotto
- 68 Una culla... per bimbi abbandonati di Walter Bramanti

magazine

- 69 Etica dell'ambiente e legalità di Salvatore Trovato
- 71 Uno scenografo... da Oscar di Giulietta Bascioni Brattini
- 73 L'Europa, l'Italia e l'immigrazione... Problema o opportunità? di Nicolò Piazza
- 74 La coesione sociale per lo sviluppo del Sud Italia di Attilio Polito
- 76 I Lions e l'innovazione sociale di Gianfranco Ferradini e Claudio Seregini
- 78 Certezza nell'incertezza, riposo nella lotta di Carlo Alberto Tregua
- 80 Un "Quaderno" per il Centenario di Naldo Anselmi

rubriche

- 10 D&R di Pino Grimaldi
- 11 L'opinione di Franco Rasi
- 52 Mondoleo
- 55 Lettere
- 81 Libri Lions di Umberto Rodda

I testi che appariranno su "Lion"...



Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdrettuali).

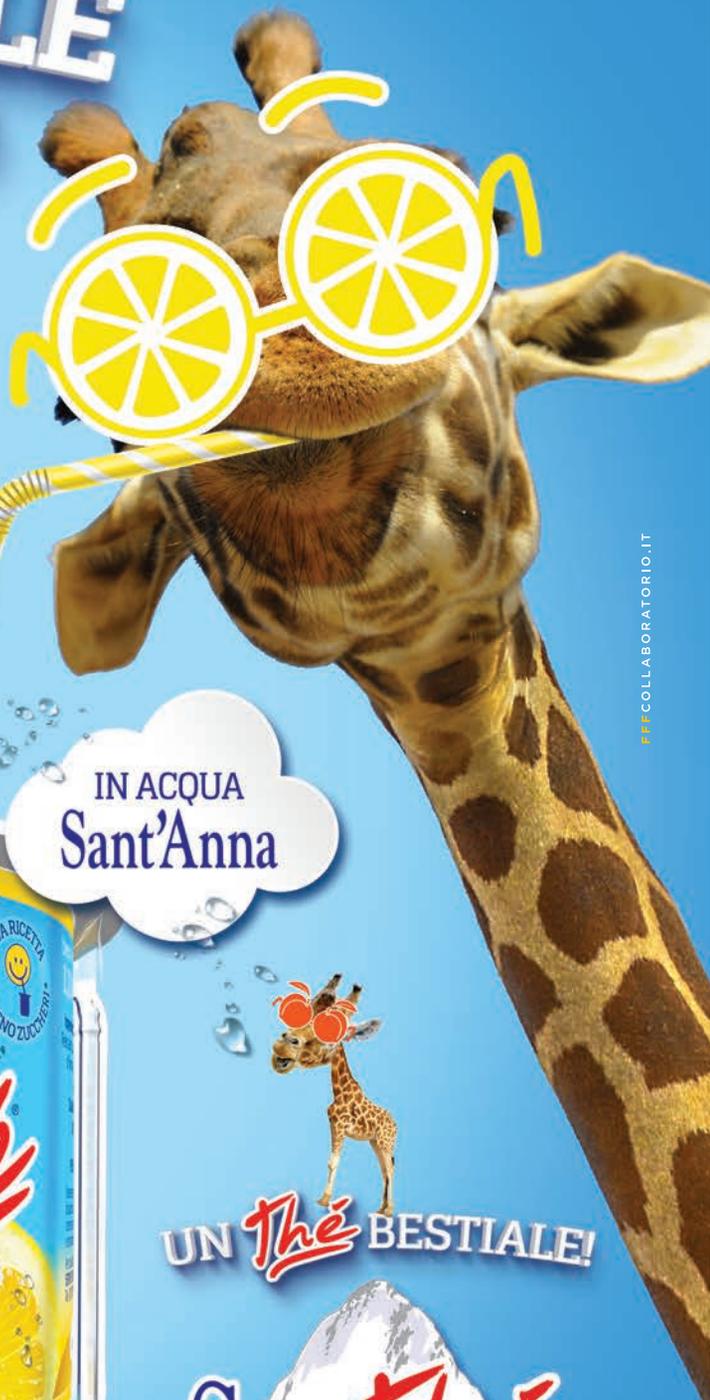
La **lunghezza degli scritti** è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute (2.000 nella rubrica dedicata agli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei singoli club). **In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**

Informazioni & immagine



In questo numero prosegue l'ambizioso tentativo di dare tutte le notizie importanti che riguardano la nostra associazione e di valorizzare la nostra immagine, prima di tutto per noi stessi e poi per gli altri, per quelli che ci conoscono poco, dando sempre più spazio ad una comunicazione che privilegi la vera attività di servizio, soprattutto quella di alto spessore sociale e di lunga durata, e meno quella legata ad un lionismo rituale e circoscritto nell'ambito territoriale e nel numero delle persone coinvolte. Più spazio, pertanto, ad un lionismo che mal s'accompagna a quell'attività fatta di service a pioggia e di assegni girati ad altre associazioni.

POSSO DARLE DEL *Thé*?



COLLABORATORIO.IT



IN ACQUA
Sant'Anna



UN *Thé* BESTIALE!

SanThé
Sant'Anna

Nessuna formalità, solo sostanza:
Santhé Sant'Anna nel suo bicchierino è in acqua Sant'Anna,
con vero infuso di the, succo di frutta, niente conservanti nè coloranti.
SanThé è un piacere unico, senza glutine: gustalo al limone e alla pesca.



+130.000 like sulla pagina
www.facebook.com/acquasantanna
Inoltre: piace a me, a te e ad 1 Giraffa
www.santanna.it • info@santanna.it

VI SIAMO VICINI OGNI GIORNO. ANCORA DI PIÙ IN QUESTO ANNO STRAORDINARIO.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Main supporter



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
ANNO SANTO STRAORDINARIO 2015-2016



Editoriale

Jay Copp e il service dei Lions italiani

Di Sirio Marcianò

Per celebrare il 100° compleanno della nostra associazione, la rivista LION della Sede Centrale realizzerà a dicembre un numero speciale, con il quale racconterà “le migliori storie dei lions di tutto il mondo”. Per farlo, Jay Copp, Senior Editor di LION Magazine (edizione USA), chiede ai direttori delle 28 edizioni ufficiali edite nel mondo dal Lions International, “di scrivere un breve pezzo sui lions del loro Paese”. Nella sua richiesta, evidenzia che gli “piacerebbe conoscere quale tipo di service viene svolto solitamente dai club, se c’è un progetto di service nazionale firmato lions, se c’è una storia che ha avuto un grande successo, sia realizzata dai lions in tutto il Paese sia da un singolo club”. “Raccontateci - aggiunge Copp - come si svolgono gli incontri e le riunioni. Scrivete qualsiasi cosa riteniate interessante, insolita o - comunque - significativa che riguardi i lions del vostro Paese”. “Mi piacerebbe - conclude Copp - avere il vostro articolo entro la fine di giugno. Vi restituirò il favore alla fine di quest’anno, condividendo con voi alcune delle nostre vicende storiche con le relative foto”. Il “senior” direttore di LION Magazine è convinto, ahinoi, che anche in uno dei multidistretti più importanti del mondo, qual è il nostro, ci sia “un progetto di service nazionale firmato lions” o “una storia di grande successo” tutta italiana. Ma

non è così, perché se noi togliessimo dall’attività del multidistretto i ventitré service considerati “i fiori all’occhiello” del lionismo di casa nostra, dal Servizio Cani Guida dei Lions al Progetto Martina, tanto per capirci, i lions italiani non avrebbero nulla da raccontare ai lettori lions degli Stati Uniti. Vi ricordo che per service nazionale s’intende un’iniziativa alla quale partecipano tutti (o quasi) i club del multidistretto, i quali portano avanti un’iniziativa comune per il bene di tante persone, preferibilmente, nel nostro caso, in Italia. Nulla hanno a che fare con quello che chiede Copp i service nazionali votati annualmente al congresso del multidistretto o i service a pioggia a favore delle onlus non lions che i nostri club fanno con disarmante continuità. La realtà è che noi, lions italiani, difficilmente ci metteremo assieme per fare un service importante in Italia, perché molti di noi preferiscono operare da soli, costi quel che costi. E, quindi, non ci resta che dire al Senior Editor “che siamo in attesa di metterci tutti assieme per raccontare una “storia di successo”, che faccia il botto nel nostro Paese. Quel botto che, ne sono sicuro, piacerebbe anche a Jay Copp e a chi leggerà che in Italia si è realizzato, finalmente, un service di tutti i lions italiani per gli italiani. Già, che bello sarebbe... poterlo raccontare.

Avviso ai lettori

Per dare il giusto risalto al materiale relativo al 64° Congresso Nazionale e agli avvenimenti internazionali, non sono stati inseriti in questo numero, ma verranno pubblicati in quello successivo, alcuni articoli riguardanti lo spazio dedicato all’Agorà, al Magazine e ai “Distretti”. La direzione si scusa con gli autori degli scritti e con i lettori e si augura che sia gli uni che gli altri apprezzino i contenuti della nostra rivista e, leggendo queste pagine, valutino con soddisfazione la nostra inimmaginabile, per molti, importante attività.

64° CONGRESSO NAZIONALE
SALERNO 20-21-22 MAGGIO 2016

TRE GIORNI VISSUTI INTENSAMENTE

LIONS Multidistretto

AquaFire®

Lastra
in cemento alleggerito
fibrorinforzato
resistente
all'acqua e al fuoco

Supersil®

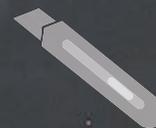
Lastra
a base di calcio
e silicato
altamente resistente
al fuoco



resiste all'acqua



più leggera



facili da tagliare



resiste al fuoco

Bifire
TECNOLOGIA ITALIANA

www.bifire.it



Bifire s.r.l. - Via Lavoratori dell'Autobianchi, 1 - 20832 Desio (MB) - Italia
Tel. +39 0362 364.570 - Fax +39 0362 334.134 - email: bifire@bifire.it





La nota del CC

I Lions molto hanno fatto

Di Liliana Caruso *

Con questo numero si conclude per me “La nota del CC”.

È stato un angolo di riflessioni, l'occasione per mail, telefonate e dialoghi con tanti soci, per la nascita di rapporti amicali.

Molto bello! Ringrazio quanti hanno letto i miei articoli per commentarli. Soprattutto, ho avuto modo di constatare che tanti leggono la rivista nazionale, con la sua valenza informativa e formativa.

Questo anno sociale ha rappresentato per me un'esperienza fondamentale di crescita associativa e personale. L'impegno è stato notevole e, date le molte incombenze, ho dovuto studiare ed approfondire le tante tematiche alle quali mai avrei pensato di dedicarmi prima.

La ricchezza dell'esperienza è derivata dall'incontro con tante persone.

I governatori sono stati splendidi compagni di viaggio, individui impegnati e preparati, con i quali si è lavorato in armonia ed unità d'intenti, per il bene e la crescita, non solo numerica, del lionismo italiano, con il comune intento di imprimere una spinta propulsiva, per meglio attuare il *We serve*, che costituisce il motto sì, ma, soprattutto, il fine della nostra associazione.

Li ringrazio per avermi scelta come loro coordinatore: mi hanno offerto un'opportunità unica.

Il Consiglio si è avvalso sempre del supporto qualificato del Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli.

Il Presidente emerito Pino Grimaldi è stato fisicamente meno presente, ma i suoi suggerimenti sono stati illuminanti e chiarificatori. È la personificazione della nostra associazione, una sorta di almanacco, custode di norme, statuti, regolamenti, articoli, sezioni, commi, Board Policy, Robert's Rull, dettami del Senato della Repubblica Italiana, che apre sempre alla pagina giusta...

La Segreteria nazionale e la Segretaria generale sono state supporto costante, con la loro competenza per risolvere i dubbi dei Lions italiani; di qui il mio suggerimento di consultare la Segretaria nazionale prima di rivolgersi alla sede internazionale.

Il ruolo di CC mi ha consentito di avere una visione privilegiata del lionismo italiano, che, ho potuto constatare, gode di... ottima salute.

I lions italiani sono splendide persone che si adoperano per i propri territori, in linea con le direttive internazio-

nali, che contestualizzano nelle realtà locali. Ora sono tutti impegnati nella *Sfida di Service del Centenario* e nell'assestare il cambiamento che la società contemporanea impone, dedicandosi non più alle mere raccolte fondi, ma a donare il tempo competente, a favore delle proprie comunità.

La legge di riforma del terzo settore, appena approvata anche con l'inserimento di nostre proposte, ed il Protocollo d'intesa, sottoscritto con il Ministero degli Interni sul sostegno psicologico ai migranti, vanno proprio in questa direzione.

I lions molto hanno fatto e molto stanno facendo. Tanto altro riusciranno a fare nel prossimo anno ed in quelli a venire, perché un'associazione, viva e vitale da cento anni ed in continua espansione nel mondo, ha nel suo DNA una forza propulsiva per rinnovarsi, pur rimanendo ben radicata ai suoi scopi ed ai suoi valori, che sono universali e, quindi, irrinunciabili ed insostituibili. Auguro al lionismo italiano, allo schiudersi dell'anno del Centenario, tutti i successi e le soddisfazioni che i nostri soci meritano, per l'impegno che approfondono e per la determinazione con cui credono nella nostra Associazione.

Auguri, amici! Auguri Carlo, neoletto CC! In bocca al lupo! A te, dal prossimo numero, questa pagina, per continuare a scrivere la storia dei Lions Italiani, per rappresentarli tutti, con l'orgoglio, l'entusiasmo e la passione.

Un abbraccio a tutti.

*Presidente del Consiglio dei Governatori.



D & R

Di Pino Grimaldi

“E giunto al fin...”



della licenza io tocco”, per dirla con Edmond Rostand nel suo immortale “Cirano di Bergerac”!

Ultimo numero di questo anno sociale, a sua volta ultimo di un secolo nel quale sempre nel bene - strano ma vero! - Lions Clubs International ha operato per crescere, affermarsi al fine di aiutare quanti più negletti possibile ed oggi far ciò in ogni parte del mondo normale. Ove, quasi novello Cirano, appunto, è riuscita a sconfiggere gli ignavi e dare speranza a questo amore d’antan per i meno fortunati in spirito di quasi religioso laicismo con la solidarietà in sintonia con la carità, carta vincente per credito ed accoglienza festosa tra i recettori della nostra opera di servizio ai bisognosi.

Non è retorica ma foto di una associazione che partita con 27 individui benpensanti, è sopravvissuta alla fine di ideologie, a guerre, al cambio di assetti geopolitici, rivoluzioni, bombe atomiche, ferma nei suoi propositi e nella convinzione di essere nel giusto con i suoi scopi ed il suo codice di etica.

Milioni di Lions, dal 1917, hanno avuto la opportunità di dare qualcosa di sé agli altri - il quod superest evangelico, se si vuole - e salvare vite, creare ambienti di giusta sopravvivenza a vecchi, bambini, esuli, promuovere ricerca scientifica, cancellare malattie e riforestare lande sterminate, alfabetizzare popolazioni: in una parola cercare di dare ad altri ciò che ciascun Lion ha avuto ed ha come indispensabile per la sua vita.

A Fukuoka, a giorni, celebreremo la 99^a Convention e si assisterà all’inizio di una nuova era dell’organizzazione,

ben strutturata onde ”strariparono i fiumi, soffiaronò i venti, ma essa non cadde perché fondata sulla roccia” (Mt. 7/24-29) che assicura di andare vento in poppa lungo il secondo secolo. Ed è singolare che questa organizzazione, nata negli USA, ma di fatto e veramente internazionale, veda la staffetta in quel Giappone che ha subito gli effetti più terribili della ultima guerra ed un suo figlio, Jitsuhiro Yamada, che presiede Lions International, dare il testimone ad un americano doc, Bob Corflew: ”creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo. ”Grazie Melvin Jones!”.

Ogni tanto noi lions italiani appesi alle virgole di norme e regole che magari - come a San Remo - riusciamo a cavillare, forse solo per la gioia dialettica che ci pervade, e che per ben due volte, per mancanza di maggioranza in aula, non emendiamo ciò che in tutto il mondo è stato fatto, ecco sarebbe forse bene che “vestiti i panni della penitenza” ci rallegrassimo d’essere Lions, felici di combattere la fame del mondo, l’ignoranza, di riforestare lande sperdute, di combattere la cecità prevenibile, di sostenere i giovani nel trovare lavoro aiutando, come promesso, ben cento milioni di persone in un anno a star meglio, soccorrere emigranti, senza virgole ma con la gioia di donare.

Ecco ho toccato. E con il cuore pieno di orgoglio, speranza e tanto amore che so essere in tutti - anche se a volte inconscio - per Lions International... all’anno prossimo, a Dio piacendo.



L'opinione

Oggi, più di ieri, c'è bisogno di lionismo

Di Franco Rasi

“**F**are cultura” e “cultura del fare”. Due concetti nell'evoluzione del lionismo italiano degli ultimi lustri.

La “cultura del fare” è oggi prevalente, almeno nelle intenzioni, sul “fare cultura”.

Il lionismo degli inizi poneva al primo posto cultura e censo, requisiti fondamentali per essere ammessi. L'ambizione era raccogliere nei club il meglio delle professioni e delle arti. Fu lion convinto Luigi Einaudi, secondo Presidente della Repubblica. Il grande Eduardo De Filippo era socio effettivo in un club partenopeo, come Antonio Segni, altro Presidente della Repubblica, lo fu in un club di Sassari: solo per citare i più autorevoli. Il nostro “we serve” prevedeva forme di beneficenza, molto simili a liberalità e a oboli elargiti in una società ancora divisa in classi. La ricca borghesia era la forza trainante di una nazione che stava vivendo in una democrazia post bellica uno sviluppo economico travolgente. Ed era anche la fonte che alimentava e faceva

prosperare la nostra associazione.

Quella borghesia non c'è più. Sono finiti i suoi riti e le sue liturgie. Si è liquefatta colpita da una crisi che ha cambiato l'Italia. Nuove e drammatiche sfide si pongono a tutti noi. Il lionismo italiano è stato fra i primi a comprenderlo e si è rimboccato le maniche. Fioriscono le nostre Onlus in una visione di solidarietà concreta. La coscienza di dover essere utili al Paese coinvolge sempre di più i soci, aumenta la responsabilità di quanto il lionismo italiano sia necessario. Nei club il servizio al bene pubblico è la prima bandiera. Si moltiplicano i protocolli d'intesa con istituzioni ed enti pubblici. È un momento importante per il lionismo: scuola, salute, lavoro, nuove povertà, immigrazione, integrazione e emarginazione, impegno civile sono alcuni temi di confronto.

Chi pensa che il lionismo sia finito, non ha compreso quanto bisogno di lionismo abbia oggi, più di ieri, la nostra Italia.

Il fatto del mese

Sospetto infarto salvata in piazza

I sintomi scoperti durante i controlli promossi dal LC Cecina nell'ambito della manifestazione di prevenzione sanitaria “Lions in piazza”. L'ex consigliera Castellacci ricoverata per accertamenti.

Passeggiava tranquilla in centro quando, in piazza della Chiesa, la mattina del 7 maggio ha deciso di farsi visitare approfittando di “Lions in piazza”, iniziativa che il club cecinese promuove ogni anno per sostenere la prevenzione sanitaria gratuita. La signora Lucia Castellacci, ex consigliere comunale di Forza Italia, 65 anni, è stata così sottoposta a un elettrocardiogramma dal dottor Claudio Marabotti, cardiologo, al quale è bastato poco per capire che c'era qualcosa che non andava, chiamare subito l'ambulanza ferma a un passo e accompagnare la donna all'ospedale senza perdere nemmeno un minuto.

“Andare sul corso all'evento del Lions, fare un controllo cardiologico e partire con il 118 per il pronto soccorso è stato un attimo”, così la signora Castellacci racconta la sua esperienza. “Mi sono accorto dai dati - spiega il medico - che il cuore aveva subito qualcosa. Per questo le ho chiesto se avesse avuto dei dolori. Lei mi ha risposto che sì, venerdì in casa aveva accusato pure un semisvenimento. Le ho spiegato che sarebbero serviti altri accertamenti che, sul momento, non potevo svolgere per verificare se fosse un infarto, in quanto lo confermavano i sintomi. Per capirlo

e stabilire l'origine del problema, occorre un elettrocardiogramma di secondo livello e gli esami del sangue, in quanto la tipologia è quella dell'infarto acuto o recente”.

Da tempo, il Lions di Cecina presieduto da Paolo Mandrich organizza con il patrocinio del Comune una giornata in piazza Guerrazzi coinvolgendo le associazioni di volontariato presenti sul territorio, medici e specialisti che, come il dottor Marabotti, volentieri si sono resi disponibili per diffondere la cultura della prevenzione e dare consigli gratis. Mai come questa volta l'appuntamento si è rivelato cruciale, in quanto da una semplice visita è uscito un caso che solo grazie all'esperienza del dottore è stato risolto, con il trasferimento d'urgenza all'ospedale.

Le tende, i gazebo e l'accoglienza per aiutare chi richiede un controllo hanno permesso non solo ai residenti di avere risposte su patologie orali, lesioni cutanee, audiometria e spirometria, oculistica. La giornata rientra nel programma annuale del Lions, il cui obiettivo è conoscere sempre di più la nostra realtà interpretandone le esigenze con iniziative mirate che la coinvolgono. (Tratto da “Il Tirreno” dell'8 maggio)

SOGNI, FANTASIE O REALTÀ

CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...



Prima o poi ce la faremo! Prima o poi faremo un “vero” service nazionale scelto da noi, progettato da noi, coordinato da noi, reclamizzato da noi, in Italia, per gli Italiani, senza trascurare il territorio, i 23 fiori all’occhiello del multidistretto e la nostra LCIF. Ma per farlo, dovremo essere in tanti... E tu che aspetti? Se credi in un “vero” service nazionale, entra nel club “che bello sarebbe” e accantona 100 euro. Scrivi una mail alla rivista: “**Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione tot euro per un service dei lions italiani**” (rivista-thelion@libero.it).

Tutti i soci del club... nel club “Che bello sarebbe”

Caro direttore, in qualità di presidente del LC **Milano Parco Nord** ti comunico che nel corso dell’assemblea dei soci tenutasi venerdì 29 aprile 2016, è stato deciso all’unanimità di aderire all’iniziativa “Che bello sarebbe”, indetta dalla rivista Lion. Tieni presente che il sottoscritto aveva già aderito tempo fa ed i nomi di tutti i soci sono quelli alla quale la presente viene inviata per conoscenza. (**Clemente Caminaghi - Presidente Milano Parco Nord**)

• Ciao direttore, voglio riconfermare la mia adesione al sogno, cosa che avevo già fatto anni fa. Mi chiamo **Gianmauro Flego** e sono del LC **Busca e valli**, distretto 108 Ia3. Mi sto accorgendo che la tua intelligente iniziativa ha suscitato tanta invidia in numerosi officer; in pochi l’anno sposata e nessuno la reclamizza, sarebbe opportuno che tu indicessi un incontro invitando tutti quelli che hanno dato l’adesione, per studiare una strategia che riesca a scardinare il muro costruito dagli officer avversi. Sono a tua disposizione. Non desistere.

• Caro direttore Sirio Marciànò, sono **Alberto Ziliani** del LC **Viadana Oglio Po**, nel condividere la tua grande ini-

ziativa metto a disposizione i cento euro. Che bello sarebbe poter fare veramente qualcosa di grande per il centenario? Forse non facciamo più in tempo, però per la convention sì.

• Caro direttore, mi chiamo **Fausto Collalti**. Sono del LC **Como Lariano** e metto a disposizione 100 euro per un service dei Lions italiani.

• Sono **Pier Luigi Tarenghi** del LC **Treviglio Host** e metto a disposizione per un service dei lions italiani l’importo di 100 euro.

• Aderisco all’iniziativa “Che bello sarebbe” e tanti complimenti al Lion Giuseppe Silvestri autore dell’interessante libro “Si dice Lion”. (PCC **Rocco Tatangelo - LC Crema Host**)

• Aderisco all’iniziativa “Che bello sarebbe” acquistando il libro di Giuseppe Silvestri “Si dice Lion”. (**Idolo Castagno - LC Costigliole d’Asti**)

• Mi chiamo **Roberto Tessariol**, sono del LC **Augusta Host** e metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani.

I miei 100 euro languono

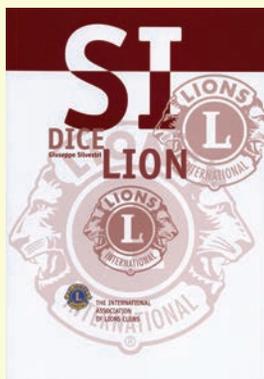
Caro amico Sirio, i miei 100 euro languono. Si lamentano di essere lì congelati, bloccati, abbandonati, in attesa di essere finalmente utilizzati per un grande service che accomuni i Lions di tutta una nazione, che non si conoscono tra di loro ma che sono uniti dalla voglia di fare qualcosa di grande insieme. La cassa di risonanza creata da un grande service nazionale creerà certamente quel ritorno di immagine vero e reale di quello che fanno i Lions per i più sfortunati, ma a me piace tantissimo anche la sensazione che mi crea il fatto di sapere di pensarla come tante altre persone di buona volontà. Questo essere accomunati da un grande desiderio; il sapere che persone diverse, appartenenti a territori lontani e diversi tra di loro, hanno dentro di sé qualcosa che li spinge

nella stessa direzione mi fa stare bene, mi dà una sensazione di benessere, mi conferma che ho un sacco di amici in giro per l’Italia e mi convince sempre di più che la nostra è una grande associazione alla quale mi onoro di far parte.

E allora facciamolo questo service. Abbiamo aderito in pochi? Fa niente, siamo comunque tanti e vogliamo fare qualcosa. Se riusciamo a utilizzare quei 100 euro che languono faremo da traino per tutti quei Lions che non ci hanno ancora seguito e la prossima volta oltre a ritrovare altri 100 euro da chi li ha messi a disposizione ora ne troveremo di altri e altri ancora. Un abbraccio a tutti i Lions (**Sandro Bonaiti - LC Val San Martino**)

Si dice Lion & Che bello sarebbe

100 copie del libro “Si dice Lion” sono state offerte dall’autore Giuseppe Silvestri all’iniziativa della rivista “Che bello sarebbe se anche tu...”. “Si dice Lion”, scrive l’autore, vuole essere un tentativo di riordinare 20 anni di esperienza lionistica per “ricordare” a me e “raccontare” a tutti gli amici Lions quello che ho imparato e sperimentato e, soprattutto, quello che continua a legarmi a questa “grande”, “complessa” e “multiforme” organizzazione, un modo per rendere visibile e noto il nostro sistema di



“regole” che permette ad ogni socio di essere un “attore” unico, “cosciente”, “informato” e indispensabile di un We Serve diffuso e capillare, una riflessione per costruire i successi dei prossimi 100 anni.

I soci interessati all’acquisto del libro (386 pagine e una veste editoriale elegante) **devono mandare una mail alla rivista**. Nessun versamento di soldi, ma la promessa di fare il bonifico (l’importo è libero e personale), non appena si darà il via ad un progetto dei Lions italiani per gli italiani

Hanno aderito (in ordine alfabetico)...

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvecchio), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Roberto Benevenia (LC Valtrompia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Luisa Boglioni (LC Rovato Il Moretto), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Anna Brini (LC Merate), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant’Elmo), Maurizio Cali (LC Genova Host), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterleno), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Fausto Casarin (LC Casalbuttano), Luciano Casé (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marciànò (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d’Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cilmi (LC Roma Tyrrhenum), Guido Cogotti (LC Quartu S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Matia Consonni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Adriano Corradini (LC Soncino), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangioanni (LC Castellone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Matté Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fenzo (LC Mestre Host), Adalberto Ferrari (LC Milano Vitale Valle dell’Idice), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmauro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariosto), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Mario Giudici (LC Como Lariano), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vito), Franco Grimaldi (LC Sondrio Host), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Curzio Malaparte), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Alberto Maioli (LC Milano Host), Giuseppe Maragino (LC Sacile), Sirio Marciànò (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Giorgio Martini (LC Sacile), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Masini (LC Milano Marittima 100), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Murabito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Marco Nosedda (LC Como Lariano), Mauro Onger (LC Chiari Le Quadre), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Piergiorgio Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Pascazio Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascazio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perregini (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Malgrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d’Este), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescaldi (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Maria Pia Saggese (LC Roma Parioli), Ornella Salemi (LC Piazza Armerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Loris Savini (LC Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonna), Gualtiero Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belico), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Mariuccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrifoglio), Graziano Taramasso (LC Allassio Baia del Sole), Pier Luigi Tarengi (LC Treviglio Host), Otello Tasselli (LC Russi), Rocco Tatangelo (LC Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Roberto Tessariol (LC Augusta Host), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigona (LC Milano Marittima 100), Renato Ugucioni (LC Bologna San Vitale vile dell’Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Cinzia Violi (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrado (LC Feltre Host), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Inoltre, tutti i soci dei Lions Club **Chiari Le Quadre** (Glauco Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Buseti, Aldo Castelvedere, Salvatore Cvasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giuseppe Cristiano, Aldo Ferrari, Giuseppe Gatti, Luciano Libretti, Mauro Martinelli, Gianluigi Mombelli, Mauro Onger, Sergio Perego, Giovanbattista Re, Renato Recagni, Piero Trevisi, Celestino Vizzardi e Alberto Zuannazzi); **Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfanti, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Giampaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monforete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Ricco Galluzzo, Elena Sioli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi); **Morbegno** (Livio Abramini, Claudio Barlascini, Ruggero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazzaro, Vincenzo Volante, Cristina Zuccoli e Giacomo Zuccoli); **Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciarito, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meris Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Briglia, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Annalisa Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paola Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliaci, Costantino Jannacone, Pietro Marchi, Jole Marzona Longo, Linda Mazzola Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Angelo Pontello, Rosanna Porinotto Morotti, Enrica Rovea Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Sivieri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani). Il comitato organizzatore del **Lions Tennis Trophy**, 30ª edizione, aderisce al “Che bello sarebbe”.

I due concetti di libertà

Di Ermanno Bocchini *

1. Nel 1958 Isaiah Berlin teneva nell'Università di Oxford, la sua celebre prolusione al suo corso di lezioni dal titolo: "I due concetti di libertà".

Per Berlin, che è stato uno dei maggiori pensatori del liberalismo moderno, esistono due concetti di libertà: la libertà negativa, intesa come libertà dei cittadini *dal* potere e la libertà positiva, intesa come libertà dei cittadini *di* agire nel sociale.

Credo che i tempi siano maturi per poter affermare, con forza, che i due concetti di libertà fanno parte del nostro patrimonio genetico, come Lions.

Ma mentre Berlin riteneva che esistessero due concetti di libertà, l'esperienza maturata nella nostra gloriosa associazione ci dice che la libertà è una sola, perché la libertà positiva genera la libertà negativa e non viceversa.

Riflettiamo, per un momento, sulle nostre grandi campagne umanitarie contro la cecità, la fame, il morbillo, ecc. Se per un attimo noi riteniamo che la libertà negativa, e cioè la libertà da ogni prepotenza, arroganza, violenza, abbia un'esistenza autonoma, dovremmo concludere che la libertà positiva è uno spazio vuoto.

2. La nostra esperienza ci suggerisce che la libertà non è uno spazio vuoto. Solo la libertà positiva genera la libertà negativa e, cioè, la libertà dal potere.

I cittadini non si libereranno mai dai prepotenti, dagli arroganti, dai prevaricatori che non smettono mai di comprimere le libertà altrui se non eserciteranno le loro libertà positive nelle sedi competenti.

E ciò vale per tutte le libertà.

Anche la libertà dal bisogno, la libertà dall'ignoranza, la libertà dalla cecità, la libertà dalla fame, la libertà dal

pregiudizio, la libertà dal fondamentalismo, la libertà dal razzismo non trionferanno mai se ogni Lions, ogni Club, ogni Distretto del mondo non agirà, non userà la libertà positiva di azione per il trionfo dei beni comuni che il fondatore ha affidato a tutti noi uomini di buona volontà, portatori e promotori della felicità umana e, cioè, della conoscenza, della comprensione tra i popoli del mondo e del diritto dei popoli ad uno sviluppo libero e autonomo nella propria terra di origine.

In breve la libertà non può essere solo ostentata nei discorsi ufficiali o nelle vetrine paludate delle associazioni o dei partiti, se nel fatto e, quindi, nell'effettività non vengono, poi, garantiti i diritti di parola, i diritti di elettorato attivo, i diritti di elettorato passivo. In queste condizioni il silenzio significa omertà. E poiché il sistema di potere non smette mai di operare, il sistema delle libertà dei cittadini deve egualmente operare in ogni minuto per contrastare quelli che Berlin chiamava "i traditori delle libertà", nel suo celebre volume dal titolo omonimo.

Il New York Times scrisse, in occasione della morte di Isaiah Berlin, queste poche semplici parole: "Il motivo che corre lungo tutta la vita e le opere di Berlin, è la preoccupazione per la libertà e per la dignità dell'essere umano".

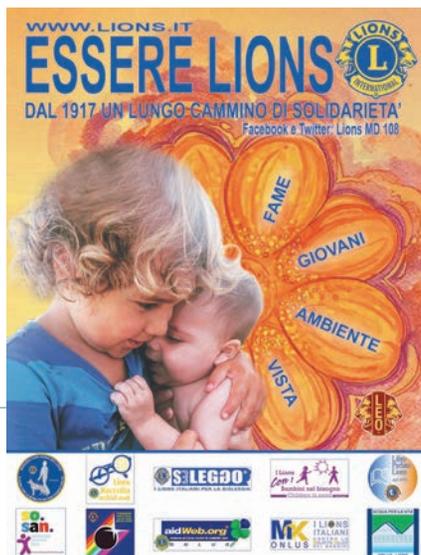
Il nostro Presidente internazionale Yamada ha improntato la sua grande presidenza alla tutela della dignità dell'essere umano e ciò lo rende degno erede non solo del nostro fondatore, ma anche di uno dei più grandi pensatori del liberalismo moderno, Isaiah Berlin.

*Direttore Internazionale 2007-2009.

Sui quotidiani e sui settimanali

L'immagine qui riprodotta è apparsa, a cura del Comitato MD per le Pubbliche Relazioni coordinato da Giulietta Bascioni Brattini, su quotidiani e settimanali nazionali nei mesi di aprile e maggio.

Le scritte sottolineano il lungo cammino di solidarietà compiuto dalla nostra associazione



ed evidenziano i quattro temi del centenario: la fame, i giovani, la vista e l'ambiente. Inoltre, danno riferimenti per avere maggiori informazioni via Internet, Facebook e Twitter. Al di sotto dell'immagine ci sono i loghi delle 10 onlus che hanno contribuito alla realizzazione della campagna pubblicitaria.

Sinfonia della diversità

L'articolo sulla Convention 2019 scritto da Renzo Bracco (108 Ib4) il mese scorso rappresenta il punto di vista della "base" sulla Convention 2019. Viene così prendendo forma una configurazione della comunicazione sulla nostra rivista mensile nata in maniera interattiva: ad una vision iniziale le cui impostazioni sono state largamente rese note sia all'interno che all'esterno del Comitato Convention (HCC - Host Convention Committee), si sono aggiunti spunti e suggerimenti di varia provenienza, inclusa la redazione di "LION".

In conclusione si stanno sviluppando e si svilupperanno cinque filoni fondamentali negli articoli sulla Convention di questa rivista: 1) scritti del responsabile del progetto Convention, per dare una visione di insieme; 2) contributi di Lions di altri paesi, per conferire un respiro internazionale; 3) articoli dei rappresentanti dei vari distretti per dare una spruzzata "locale"; 4) considerazioni dei soci Lions di base; 5) spunti innovativi provenienti dai Leo che spero di coinvolgere presto.

Si configura così quella che, auguriamoci, può diventare una "sinfonia della diversità": se è vero infatti che tante note non fanno una musica (a volte si ottiene solo una cacofonia), è altrettanto vero che per fare una musica ci vogliono tante note. Speriamo di essere nel secondo caso: sarà possibile solo con il contributo di tutti. La Convention si manifesta anche come forza avvolgente e coinvolgente.

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committee Milano 2019



La Convention dei Lions italiani

5/A Milano per ritrovare il senso dell'appartenenza

Credo che per la gran parte dei soci lions italiani l'occasione della Convention di Milano 2019, alla quale sono sicuro che parteciperemo numerosissimi, non fosse altro che per soddisfare la legittima curiosità che si nutre verso gli eventi dei quali, generalmente, si è solo

potuto leggere sulle riviste, consentirà di acquisire e di rafforzare la piena consapevolezza del significato della internazionalità della nostra associazione e, conseguentemente, della sua grandezza.

Solo chi ha modo di calarsi nella moltitudine festosa dei Lions che, in migliaia e ordinati per distretto, appartenenti ad etnie diverse, spesso con i costumi tipici delle località di provenienza, sfilano in rappresentanza di oltre



200 Paesi del pianeta, in gran parata per le strade della Città ospitante, riesce a comprendere il senso della internazionalità della più grande associazione del mondo. Solo chi ha la possibilità di uscire dagli angusti confini del proprio club, e poi di quelli del suo distretto, per partecipare, per esempio, ad un congresso nazionale, e poi di quelli del suo Paese, per partecipare, appunto, ad una convention, può avvertire, di fronte ad una multietnicità così articolata e manifestamente espressa, il senso di essere parte di un grande progetto, quello lionistico, che, sorretto da una visione del mondo che tende al bene comune, è ispirato perciò da valori universalmente condivisi. A me è capitato una (sola) volta, ad Amburgo, di trovarmi catapultato in quell'esercito di uomini e donne che ogni giorno, nel mondo, si ritrova per costruire progetti di servizio a sostegno della comunità, e che si ritrova una volta all'anno all'adunata mondiale per un obiettivo congressuale comune, e per me è stato come un'epifania.

E dunque, non fosse altro che per respirare l'aria della internazionalità per trarne rinnovate ispirazioni, dovremo tutti essere a Milano nel giugno del 2019.

Voglio anche soggiungere che, a mio avviso ed in generale, la partecipazione ad una convention costituisce anche l'occasione per rafforzare (o, forse, per ritrovare) quel senso dell'appartenenza che da qualche tempo in molti di noi è andato affievolendosi (o, forse, smarrendosi).

Sarà perché da un bel po' di tempo a questa parte, per i motivi che ai più non sfuggono, si assiste ad un cambiamento sempre più vistoso di segno negativo della nostra associazione, ma è un fatto che il senso dell'appartenenza all'associazione, in moltissimi di noi si sta affievolendo, e si corre il rischio di vederlo sparire del tutto. Ed allora io credo che una iniezione di entusiasmo potrebbe derivare proprio dallo scoprire come le nostre attività di servizio, pur se realizzate a beneficio di un territorio, appartengano comunque ad un disegno di

Le foto sono state scattate alla Convention di Amburgo del 2013.





grande respiro che, sotto la comune egida dell'Associazione Internazionale, potrà vedere realizzazioni feconde di risultati e soddisfacenti per i soci.

Questo è un motivo in più per andare a Milano!

E questa consapevolezza potrà costituire, e la cosa non guasta, anche la migliore barriera al sorgere di equivoci e malintesi che determinano, come spesso succede, inaccettabili incrinature di rapporti sia sul piano umano che su quello dell'organizzazione associativa, così contribuendo, anche per questo profilo, al ritrovamento di quel senso, forse smarrito, dell'appartenenza.

Gennaro Corcione

*Delegato del Distretto 108Ya
nel Comitato Convention Milano 2019*

6/La grande sfida

L'entusiasmo, il coinvolgimento, i variegati colori e i suoni, le persone conosciute, le esperienze vissute in ogni convention sono emozioni indimenticabili che hanno fortificato in me l'orgoglio di essere Lions e lo stimolo per riflettere e condividere nuove idee e propositi che sappiano cogliere i tanti cambiamenti culturali, etici e sociali dentro e fuori l'associazione.

Ai tanti Lions che ancora non hanno potuto arricchirsi di una esperienza così coinvolgente, è offerta la irripetibile opportunità di assistere a Milano alla unica Convention italiana e di diventare attori attivi nella formazione di una folta delegazione che, con fierezza, potrà assistere alla emozionante parata delle bandiere di tutti i paesi della grande Associazione Internazionale.

I 1000 giorni che ci separano dall'evento, se nell'immaginario rappresentano un tappa a lungo termine, per la già attiva macchina organizzativa invece è un appuntamento ravvicinato che richiede la collaborazione operativa di un coeso e preparato esercito di Lions abile nel mettere in campo competenze, tempo, energie, risorse, passione per portare all'attenzione del mondo non solo la potenzialità e i valori del lionismo italiano ma anche l'invidiabile patrimonio storico, culturale, artistico, paesaggistico, enogastronomico.

La globalizzazione ha incoraggiato il superamento di

barriere economiche, alimentato scambi industriali, scientifici, lavorativi; il passaggio successivo, Internet, ha favorito la conoscenza di mondi sconosciuti sacrificando la fisicità del dialogo fatto di espressioni, gesti, contatti. Quale migliore occasione della Convention per incontrare personalmente amici Lions con i quali aprirsi ad un proficuo confronto che generi nuovi percorsi capaci di interpretare ed accompagnare i grandi mutamenti in essere elaborando e condividendo proposte e service che, superando la dimensione locale, sappiano con lungimiranza cogliere i bisogni emergenti conseguenti a mutamenti geopolitici, economici, culturali e ambientali per i quali, forse, siamo impreparati e restii ad affrontare problematiche così complesse.

Una forte e costante sinergia tra i futuri Governatori, che si alterneranno in questa lunga e faticosa maratona, e il Comitato Convention sarà l'elemento basilare che faciliterà l'informazione nei distretti con l'obiettivo di raggiungere e motivare capillarmente club e soci acquisendo disponibilità e collaborazioni operative che contribuiranno a creare una rete di azioni efficaci tese a rendere indimenticabile l'appuntamento a Milano; il contributo di ogni socio sarà essenziale ma la grande sfida Convention 2019 sarà vinta con la partecipazione di migliaia di Lions che sentiranno il desiderio di vivere una esperienza eccezionale.

Fernanda Paganelli

*Delegato del Distretto 108 Tb
nel Comitato Convention Milano 2019*

Sono apparsi su "Lion"

Rappresentanti dei vari Distretti: 1 - Franco Maria Zunino (delegato del Distretto Ia3) a febbraio. 2 - Leda Puppa (delegato del Distretto L) a febbraio. 3 - Luciano Calunniato (delegato del Distretto Yb) a marzo. 4 - Salvo Trovato (delegato del Distretto Ib1) a marzo. Gennaro Corcione (delegato del Distretto Ya) a giugno. Fernanda Paganelli (delegato del Distretto Tb) a giugno. **Contributi dei Lions di altri paesi:** 1 - Maria Teresa d'Avila (Group Leader GLT MD 115 Portogallo) ad aprile. **Considerazioni dei soci Lions:** 1 - Renzo Bracco a maggio.

Le decisioni del Board

RIASSUNTO DELLE DECISIONI PRESE DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE INTERNAZIONALE DEI LIONS CLUBS NELLA RIUNIONE TENUTASI A SAVANNAH, GEORGIA, USA, DALL'1 AL 4 MARZO 2016.

Comitato Statuto e Regolamento

1. Stabilito un comitato ad hoc per analizzare i requisiti del candidato al ruolo di Terzo Vice Presidente e Direttore Internazionale con sette (7) membri nominati dagli Officer Esecutivi e richiesto un ulteriore esame da parte del prossimo Comitato Statuto e Regolamento.

2. Autorizzato il Comitato Esecutivo a stabilire per contratto i compiti, il termine del mandato e il compenso di un tesoriere.

3. Modificata la normativa sulla sospensione del Governatore distrettuale nel Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio di

Amministrazione per consentire maggiore flessibilità a chi presenta il reclamo e per consentire che i documenti relativi al reclamo formale possano essere presentati elettronicamente.

8. Modificata la definizione di individuo di buona condotta morale e buona reputazione all'interno della sua comunità nel Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per permettere ai club di decidere se un membro della loro comunità sia in possesso dei requisiti per diventare socio e, in alcune circostanze per salvaguardare l'immagine dell'associazione, autorizzare il Comitato Statuto e Regolamento e il Consiglio di Ammi-

2. Ampliato il Distretto 351 (Libano, Giordania e Iraq) in modo da includere lo Stato della Palestina.

3. Approvato un emendamento alla proposta di riorganizzazione distrettuale presentata dal Multidistretto 3 (Oklahoma) che era stata approvata in data 5 ottobre 2015 al fine di modificare i nomi dei nuovi distretti in Distretto 3-E, Distretto 3-SW e Distretto 3-NW; la riorganizzazione distrettuale è stata posticipata di un anno in modo che i nuovi distretti siano attivati al termine della Convention Internazionale 2017.

4. Approvata una delibera per unire il Distretto 305-S1, il Distretto 305-S2 e il Distretto 305-S3 e creare così il



Amministrazione affinché sia necessaria una maggioranza dei club in regola nel distretto per richiedere un esame secondo la normativa.

4. Modificato il Capitolo III, Paragrafo E.6. del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per riflettere la nuova struttura del Consiglio Fiduciario della LCIF.

5. Modificato il Capitolo XV, paragrafo C e paragrafo L del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per eliminare il testo non necessario.

6. Modificato il Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per renderlo maggiormente coerente con le precedenti modifiche relative al ripristino della carica di Terzo Vice Presidente Internazionale.

7. Modificata la procedura relativa alle elezioni del Governatore Distrettuale, del 1° e 2° Vice Governatore Distrettuale al Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio di Ammi-

nistrazione Internazionale a prendere in esame l'affiliazione del club.

9. Adottata una delibera da presentare alla Convention Internazionale 2016 per emendare il Regolamento Internazionale al fine di sostituire la denominazione del Comitato Pubbliche Relazioni con Comitato Comunicazioni Marketing.

Comitato Convention

1. Modificata la normativa relativa alla presentazione delle offerte per le convention in modo da permettere all'associazione di selezionare il luogo della convention con sette (7) anni di anticipo.

2. Selezionata Montreal, Quebec, Canada quale sito per la Convention del 2021 di Lions Clubs International.

Comitato Servizi a distretti e club

1. Prolungato lo status protettivo al Lions Club Tabubil del Distretto 201-Q2 (Australia) fino al 4 settembre 2016.

Distretto 305-S (che entrerà in vigore alla conclusione della Convention Internazionale 2016) e comunicato ai soci di questi distretti di indire un'elezione per eleggere un governatore distrettuale per l'anno sociale 2016-2017.

5. Approvati i leader Lions segnalati dai Lions locali dei distretti provvisori che svolgeranno l'incarico di governatori distrettuali per i distretti provvisori durante l'anno sociale 2016-2017.

6. Modificato il Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione ed emendato lo Statuto e il Regolamento Tipo per Club in modo da includere un Coordinatore LCIF di club.

7. Modificato il Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione in modo da includere lo Stato della Palestina e la Repubblica del Kosovo quali paesi ufficiali di Lions Clubs International.

8. Modificato il Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per consentire al Presidente Internazionale di negare le spese per

la Convention Internazionale qualora il Governatore Distrettuale Eletto non dovesse partecipare a tutto il Seminario per i Governatori Distrettuali Eletti.

Comitato Finanze e Gestione della Sede Centrale

1. Approvato un cambiamento alla politica sugli investimenti del Fondo Generale per rispecchiare la distribuzione patrimoniale della politica sugli investimenti del Fondo di Riserva per le Emergenze.
2. Approvata la previsione di bilancio per il III trimestre dell'Anno Sociale 2016 che riflette un deficit.
3. Approvato l'emendamento alla politica sul finanziamento del piano a benefici definiti.
4. Approvato di emendare la dichiarazione di politica sugli investimenti del Fondo Generale a condizione che sia adottata la risoluzione proposta alla Convention Internazionale 2016

Corsi di Leadership per Lions Emergenti (ELLI) durante il 2016-2017 per i Lions qualificati dell'Africa, subordinatamente all'approvazione del budget proposto per il 2016-2017. Tutta la programmazione e l'implementazione saranno gestite dal GLT dell'Africa.

3. Approvata l'aggiunta di un Corso Sviluppo Docenti (FDI) ai Corsi di Leadership Lions 2016-2017 in programma per i Lions qualificati dell'area ISAAME, subordinatamente all'approvazione del budget proposto 2016-2017.
4. Approvata l'aggiunta di un Corso Sviluppo Docenti (FDI) ai Corsi di Leadership Lions 2016-2017 in programma per i Lions qualificati dagli Stati Uniti, suoi territori affiliati e Canada, subordinatamente all'approvazione del budget proposto 2016-2017.
5. Approvato il progetto, lo sviluppo e l'implementazione di un nuovo Pro-

del Consiglio di Amministrazione.

5. Tolti i requisiti del premio elencati nel Capitolo XVII della normativa del Consiglio di Amministrazione per gli Chevron Charter Monarch e Monarch Milestone.
6. Modificata la normativa del Consiglio di Amministrazione in modo da aggiungere la nuova sezione relativa agli Chevron al Capitolo XVII.
7. Modificata la normativa del Consiglio di Amministrazione in modo da togliere i paesi che saranno influenzati dalla clausola di caducità.

Comitato Pubbliche Relazioni

1. Approvato il programma del "Secondo Secolo" con i cambiamenti raccomandati dal team di LCI addetto al marketing e dal Comitato Pubbliche Relazioni da riflettersi sulla bozza del programma finale per il vaglio del Comitato Esecutivo.
2. Proposto l'emendamento per cam-



di emendare lo Statuto Internazionale relativo al Fondo di Riserva per le Emergenze.

5. Approvato un ulteriore finanziamento per il budget unificato delle riunioni di ottobre/novembre e marzo/aprile 2017-2018 del Board e approvata un'eccezione alla normativa sui rimborsi spese e di viaggio degli Officer Esecutivi concedendo fino a due giorni supplementari come tempo aggiuntivo di viaggio.
6. Approvato l'aumento delle quote di ammissione dei nuovi soci e quote charter a 35,00 dollari cadauno che entrerà in vigore dal 1° luglio 2017.

Comitato Sviluppo leadership

1. Approvato il finanziamento, a partire dal 2016-2017, di un importo annuo pari a 2.000 dollari per i prossimi tre anni a supporto della formazione a livello di club per i Lions di Papua Nuova Guinea.
2. Approvato il programma e il finanziamento limitato a supporto di due

gramma Istruttori Lions Certificati a partire dal 2016-2017, subordinatamente all'approvazione del budget proposto 2016-2017.

Comitato Sviluppo soci

1. Modificata la normativa del Consiglio di Amministrazione relativa al Programma "Da Leo a Lion" e soci studenti togliendo del testo per supportare la modifica delle rispettive domande essendoci una dipendenza sull'accettazione di uno dei due tipi di affiliazione.
2. Modificato il manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione in modo da includere la parola "Premi" nel titolo che sarà "Programmi Premi Soci".
3. Modificato il manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione relativo ai Premi Chiave per togliere il testo che fa riferimento specifico alla comunicazione del premio e ai dettagli dell'elaborazione.
4. Tolto il premio Estensione Coordinatore Distrettuale GMT dalla normativa

biare il nome del Comitato Pubbliche Relazioni in "Comitato Comunicazioni Marketing".

Comitato Attività di service

1. Assegnati i premi ai dieci migliori presidenti addetti ai Campi e Scambi Giovanili per il 2014-2015 (Premio Top Ten).
2. Aggiornato il Capitolo I in modo da riflettere la prassi attuale.
3. Aggiornato il Capitolo XXII in modo da riflettere la prassi attuale.
4. Decisa la cessazione del Concorso Fotografico Ambientale Lions al termine del 2016-2017.
5. Modificato il mandato del Comitato Consultivo del Programma Leo Club.

Per maggiori informazioni sulle risoluzioni di cui sopra, si prega di fare riferimento al sito web di LCI www.lionsclubs.org o di contattare la sede internazionale allo 001-630-571-5466.

Per saperne di più ...

La Lions Clubs International Foundation (LCIF) è il sostegno economico dei progetti in Italia e nel mondo che, pensati, realizzati e seguiti dai Lions, hanno bisogno proprio della Fondazione in quanto superano le tradizionali attività economiche di service, per ottenere contributi in denaro fino al 50% del valore del progetto. Di Claudia Balduzzi

Purtroppo quest'anno non c'è stato l'atteso incremento delle donazioni, il ragionevole interessamento, la doverosa promozione per l'attività della Fondazione e di questo mi dispiaccio...

Siamo tutti responsabili, in primis la sottoscritta, passando dai vertici fino all'ultimo socio, certamente in misura diversa, di un disinteresse o disinnamoramento collettivo che non porta a nulla anzi spegne entusiasmi ed intraprendenze dei nostri soci, checché se ne dica.

Peccato, ma posso illustrare quanto la nostra Fondazione ha sostenuto quest'anno a prescindere da quello che è stato versato...

108 Ya: 2 Emergency Grant per le alluvioni (20.000 dollari).

108 Ib3: 1 Emergency Grant per l'alluvione e 1 Standard Grant per la Caserma dei Vigili del Fuoco (85.000 dollari).

108 Ib4: 1 Standard Grant per i canili di Limbiate (100.000 dollari).

108 Ia2: 1 Standard Grant per i disabili e 1 Assistance Grant per i pozzi in Burkina Faso (63.825 dollari).

108 Yb: 1 Emergency Grant per gli immigrati (10.000 dollari) in coming.

Questi sono i fatti, ma non tutto è perduto, mancano ancora una manciata di giorni prima di terminare l'anno lionistico; abbiamo l'emergenza Giappone, Ecuador e Canada dove con puntualità eccezionale si sono abbattuti terremoti, devastazione, morti e incendi: hanno bisogno di noi i Lions di quei paesi, per ripulire e ricostruire quello che è andato perduto per sempre.

Hanno bisogno di noi anche quei piccoli che abitano nei paesi in via di sviluppo per poter essere vaccinati contro il morbillo... basta poco per vivere o per ricominciare a farlo. Ci vuole molto più coraggio per chi è debole, in difficoltà, malato, sofferente e povero a guardare avanti perché in primis deve trovare le risorse in sé per crederci

e combattere la sorte, ...la nostra prospettiva è sempre un po' più privilegiata e vantaggiosa.

Un amico sacerdote un giorno mi raccontava di come proprio in queste persone così sfortunate la gioia, il sorriso alimentano la loro speranza spazzando il tunnel della loro miseria e facendo trovare loro varchi di uscita, vere e proprie canalizzazioni per noi assolutamente incomprensibili ed inimmaginabili.

Credo abbia ragione, ho visitato tanti



**Da
Sanremo...
al 2017**

paesi poveri per missioni umanitarie e il fatto inconfutabile, inspiegabile ed incontrovertibile è il sorriso che si accende in quei visi... in modo di gran lunga più aperto, caldo e sincero.

Badate bene che non voglio banalmente dividere la società tra ricchi e poveri, tra felici ed infelici, ma tra chi ha talenti ed opportunità e chi no, tra chi può fare, ma preferisce ignorare le richieste del bisogno, tra chi crede in un lionismo di frontiera, di impegno, di flessibilità, di amicizia e di service quello che si scrive con la S maiuscola e chi si adagia su consuetudini e privilegi obsoleti e forse quel che è peggio, effimeri ed inesistenti.

Viviamo in democrazia e questo ci permette di scegliere soluzioni talvolta non così facili ed indolori, ma se intraprese con consapevolezza e desiderio di adoperarsi per il prossimo allora siamo doppiamente encomiabili e ottimamente rappresentati nei contesti sociali. Sostenere la LCIF è supportare una grande risorsa per il sociale... significa dare risposte pronte, efficaci e commisurabili ai bisogni, tanti o pochi, essenziali o ambiziosi, ma comunque sempre richieste di un aiuto.

Alle volte basta davvero saper ascoltare, sorridere, dedicare un po' di tempo, dare gratuitamente cosa? Noi stessi... questo lionismo che vorrei si discosta dai cerimoniali, dalle medagliette, dai confini territoriali, parte dal 1917, cioè da cent'anni fa, da quando un uomo che credeva sul serio di cambiare il mondo ha pensato che solo servendo avrebbe potuto raggiungere questo obiettivo...

Noi che ci affacciamo a traguardare i primi cinquant'anni di Fondazione onoriamo concretamente il miglior biglietto da visita dei nostri Service, dei nostri progetti, dei nostri sogni che, a prescindere dalle latitudini, meritano di essere esauditi per dare a tutti la possibilità di tornare a sorridere, sperare e vivere.

**LCIF MDC for Italy, San Marino, Malta and Vatican City.*

LA NOSTRA STORIA/7

Il bastone bianco



Il bastone bianco giunse inizialmente nell'Europa continentale grazie ad una campagna condotta da una donna parigina. Dalla sua abitazione di Boulevard de Courcelles, Madame Guilly d'Herbemont, aveva osservato nervosamente uno studente cieco che si stava recando nella scuola per ciechi situata nelle vicinanze. Nel novembre del 1930 Madame d'Herbemont scrisse una lettera a uno dei quotidiani parigini, chiedendo di promuovere l'uso dei *bastoni bianchi* come strumenti per richiamare l'attenzione, proprio come quelli utilizzati dalla polizia stradale. Qualche mese dopo, Madame d'Herbemont organizzò una cerimonia nel corso della quale il presidente francese consegnò un bastone bianco ad un veterano e ad un civile, entrambi non vedenti. Successivamente donò 5.000 bastoni bianchi ai cittadini non vedenti della sua città.

Nel frattempo, il presidente del Lions Club di Peoria, George A. Boham, ottenne l'aiuto di migliaia di collaboratori per introdurre l'uso del bastone bianco in Nord America. Cinque anni prima i Lions avevano risposto alla sfida lanciata da Helen Keller a favore dei non vedenti nel corso della Convention di Lions Clubs International. Adesso erano pronti ad agire, spinti da un'idea di service promossa da un Lion.

Proprio come Madame d'Herbemont, il Lion Bonham aveva deciso di passare all'azione un giorno del 1930 quando scorse un non vedente che cercava di farsi strada con un bastone in mezzo al traffico. Nessuno sembrava far caso al dramma che quell'uomo stava, invece, vivendo. Bonham cominciò a pensare ad una soluzione a questo problema. Ancora una volta la risposta fu il bastone bianco, stavolta accompagnato da un nastro rosso per renderlo ancora più visibile. Bonham condivise la sua idea con i soci del club che subito la supportarono. I soci promossero la causa cominciando a dipingere di bianco i bastoni dei non vedenti e scrivendo lettere alle autorità. Nel dicembre del 1930 il Consiglio comunale di Peoria approvò la prima "legge sulla sicurezza del bastone bianco" della nazione, riconoscendo il diritto di precedenza e altre forme di tutela ai cittadini non vedenti che utilizzavano un bastone bianco.

Nel corso della Convention Internazionale di Toronto del 1931 i Lions assistero ad una presentazione dettagliata sul programma del bastone bianco e ricevettero copie dell'ordinanza da tenere con sé. Nel 1956, grazie ad una vasta campagna di sensibilizzazione e di promozione, ogni stato degli Stati Uniti approvò delle leggi sulla sicurezza per l'uso del bastone bianco.

Il bastone bianco è diventato simbolo di indipendenza, autonomia e abilità per quanti ne fanno uso, che trovano uno strumento prezioso da utilizzare nel cammino della loro vita. Ogni anno, il 15 ottobre in occasione della Giornata Internazionale della Sicurezza del Bastone Bianco, numerosi Lions indossano una pin raffigurante un bastone bianco per ricordare quanto lontano siamo arrivati camminando insieme.

Lions Clubs International
99^a Convention Internazionale

LCICon Fukuoka Japan

24-28 giugno 2016

Convocazione ufficiale



Fukuoka attende i Lions di tutto il mondo

Ai sensi dell'Articolo VI, Sezione 2 del Regolamento Internazionale, con la presente comunicazione convoco ufficialmente per la Convention Internazionale del 2016. La nostra 99^a Convention Internazionale si terrà a Fukuoka (Giappone) e avrà inizio alle ore 10,00 del giorno 24 giugno e terminerà il 28 giugno.

Lo scopo della Convention è quello di eleggere un presidente, un primo vice presidente, un secondo vice presidente, 17 membri del Consiglio di Amministrazione Internazionale (Board) e di trattare altre eventuali questioni che potrebbero sorgere prima della riunione. Città incantevole, in cui il vecchio e il nuovo si fondono armoniosamente, Fukuoka ospita il più antico tempio Zen del Giappone ed è famosa per la sua cucina innovativa. La città è conosciuta per i suoi prelibati frutti di mare, i festival tradizionali e il più grande numero di yatai (bancarelle di street food) di tutto il Giappone. Fukuoka è nata dalla fusione di due città: la pittoresca Fukuoka, città del castello, e il trafficato porto di Hakata. Per cinque giorni i Lions potranno ascoltare i discorsi di ospiti stimolanti, assisteranno a spettacoli di altissimo livello e gusteranno la deliziosa cucina locale. Inoltre, potranno assistere agli eventi che fanno parte della nostra tradizione, come la parata internazionale, il giuramento del nuovo presidente internazionale e le tre sessioni plenarie che testimoniano la grandezza del servizio dei Lions. Kailash Satyarthai (India), attivista per la tutela dei diritti umani, nonché Premio Nobel per la Pace 2014, sarà il nostro ospite d'onore. Inoltre, l'organizzazione **Medici senza frontiere** riceverà il Premio umanitario Lions del 2016. Un altro momento importante della Convention sarà l'annuncio dei vincitori del concorso "Un Poster per la Pace" e del concorso di saggistica. La settimana della Convention sarà una splendida e indimenticabile esperienza da vivere all'insegna del lionismo, del divertimento e della cultura. I Lions del Giappone accoglieranno i loro ospiti, dando prova del loro grande **omotenashi** (spirito di ospitalità). Vi invito a rinnovare la vostra promessa di portare **Dignità agli altri** unendovi alle migliaia di soci Lions che saranno a Fukuoka.

Jitsuhiro Yamada

Presidente di Lions Clubs International

Oak Brook, Illinois, Stati Uniti d'America, 2 maggio 2016.

I candidati alla carica di 2° e 3° Vice Presidente Internazionale

Pubblichiamo
un sintetico profilo
dei 3 candidati
alla carica di Secondo
Vice Presidente
e dei 6 candidati
alla carica
di Terzo Vice Presidente.

L'elezione avverrà
il 28 giugno
alla 99ª Convention
Internazionale
di Fukuoka,
in Giappone.



Candidati a 2° Vice Presidente

Salim Moussan, di Beirut, Libano, ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 1997 al 1999. Come membro del gruppo Lions Club San Gabriel di Beirut è stato designato due volte come consigliere direttivo e leader del gruppo. Ha inoltre presieduto diversi forum di area Lions. Parla correntemente tre lingue, ha visitato 91 nazioni, ha partecipato a 27 convention internazionali consecutive, 62 forum ed oltre 40 conferenze d'area.



Walter R. "Bud" Wahl, di Streator, Illinois, ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 2003 al 2005. Ora è pensionato. Ha lavorato come dirigente nel settore del rischio e coordinatore di fondazione in campo sanitario. È uno dei soci fondatori del Lions Club Streator Hardscrabble. Sostenitore del gruppo Progressive Melvin Jones, Wahl è attivo in diverse associazioni professionali e locali. Ha presieduto il forum di area Lions 2011 in USA/Canada, è stato coordinatore nazionale della campagna Sight First, presidente del Comitato Elettorale 2012 e presentatore dei seminari LCI nazionali ed internazionali.



Gudrun Bjort Yngvadottir, di Gardabaer, Islanda, è stata Direttore Internazionale dal 2010 al 2012. Membro del Lions Club Gardabaer Eik, è vice direttrice dell'Istituto di Formazione Permanente all'Università di Islanda. Ha prestato servizio come membro di facoltà e presentatrice in molti istituti dirigenziali Lions e convention internazionali. Sostenitrice del gruppo Progressive Melvin Jones, è attiva in diverse associazioni professionali e locali e ha ricevuto numerosi riconoscimenti LCI.



Candidati a 3° Vice Presidente

Jung-Yul Choi, di Busan, Repubblica della Corea, ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 1996 al 1998. Titolare di un'agenzia immobiliare, è un membro del Lions Club Busan Jaeil dal 1977. È stato presidente del comitato ospitante della 95ª Convention Internazionale e del 39º Forum OSEAL. È inoltre sostenitore del gruppo Progressive Melvin Jones con partnership umanitaria e destinatario del titolo di Ambasciatore di Buona Volontà. Dirige l'Associazione Sportiva di Busan ed è vice presidente dell'Associazione Dong-A University Alumni.



Patti Hill, di Edmonton, Canada, è psicologa e membro del Lions Club Edmonton. Direttore Internazionale dal 2007 al 2009, è membro del comitato per il forum dirigenziale Lions USA/Canada, coordinatrice multinazionale per la campagna Sight First II, ex direttrice dell'Istituto Oculistico di Ricerca dei Lions di Northern Alberta e presentatrice di molteplici forum e convention. È inoltre sostenitrice del gruppo Progressive Melvin Jones e leader di GLT area 2. Ha ricevuto il riconoscimento "Donna ispiratrice" ed è attiva in diverse associazioni professionali e locali.



Rosane Teresinha Jahnke ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 2008 al 2010. Membro del Lions Club Jaraguá do Sol in Brasile, è stata insegnante ed è avvocato. È una sostenitrice del gruppo Progressive Melvin Jones ed ha ricevuto il titolo di Cavaliere della Vista Helen Keller. Ha inoltre partecipato a 18 convention internazionali e 13 forum FOLAC. Attiva in molte associazioni professionali e locali, Jahnke promuove i diritti dei bambini con bisogni speciali e sensibilizza sulla prevenzione oncologica.



Carolyn A. Messier, di Windsor Locks, Connecticut, ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 2011 al 2013 e consigliere direttivo dal 2014 al 2015. È un ex direttrice esecutiva dei Centri Lions per Ipovedenti e nel 1990 è diventata membro del Lions Club Windsor Locks. È inoltre sostenitrice del gruppo Progressive Melvin Jones, è stata presentatrice o moderatrice in sei forum USA/Canada ed è attiva nel Consiglio Lions del New England. Ha ricevuto il titolo di Ambasciatrice di Buona Volontà e numerosi altri riconoscimenti professionali e LCI.



Fabrcio Oliveira, di Catolé do Rocha, Brasile, è stato Direttore Internazionale dal 2006 al 2008. Uomo d'affari e amministratore aziendale, è membro del Lions Club Catolé do Rocha dal 1985. È inoltre sostenitore del gruppo Progressive Melvin Jones, ha ricevuto la medaglia Global Vision, il titolo di Ambasciatore di Buona Volontà e 10 riconoscimenti dei Presidenti Internazionali. Due volte group leader del Distretto elettorale dei Governatori, Oliveira è attivo in diverse associazioni professionali e locali.



Steven D. Sherer, di New Philadelphia, Ohio, è membro del Lions Club Dover dal 1980. Dottore commercialista abilitato ed ex direttore finanziario della Scuola Pubblica di New Philadelphia, è inoltre un sostenitore del gruppo Progressive Melvin Jones Fellow ed ha ricevuto numerosi riconoscimenti Lions e professionali. Sherer ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 2006 al 2008, è stato un coordinatore di zona GMT per 4 anni ed attualmente presta servizio nel Comitato Finanziario di LCIF.





posti gratuiti
e semigratuiti



una tradizione di merito



alta formazione

ADMISSIONS 2016-2017

PRIMA SCADENZA
7 settembre 2016



squadre solidali
e vincenti



confronto
interdisciplinare
e internazionale



**Almo Collegio
Borromeo**

www.collegioborromeo.it



GHISLIERI
IL COLLEGIO

**Collegio
Ghislieri**

www.ghislieri.it



Pro Multis Sapientia

**Collegio
Santa Caterina**

www.collegiosantacaterina.it



**Collegio
Nuovo**

<http://colnuovo.unipv.it>

OLTRE 130 POSTI BANDITI DAI COLLEGI DI MERITO DI PAVIA

Vivere e studiare a Pavia, una città-campus internazionale
con una rete di strutture per lo studio e lo sport unica in Italia.

Quattro Collegi specializzati nella valorizzazione dei talenti,
un'Università antica e prestigiosa

e lo IUSS - Istituto Universitario di Studi Superiori



www.collegidimeritoapavia.it

SANREMO 20 21 22 MAGGIO 2016



TRE GIORNI VISSUTI INTENSAMENTE

1.138 delegati provenienti da tutta Italia hanno partecipato ai lavori del 64° Congresso Nazionale. L'importante appuntamento annuale dei lions italiani si è svolto a Sanremo dal 20 al 22 maggio. Di Sirio Marcianò

Alle 17,30 di venerdì 20 maggio il cerimoniere Erminio Ribet ha aperto ufficialmente il 64° Congresso Nazionale del nostro Multidistretto. Durante la cerimonia inaugurale si sono succeduti al microfono per un saluto il presidente del LC Sanremo Host Umberto Riccio, il presidente del Comitato Organizzatore PDG Gianni Carbone, il DG delegato al Congresso Paola Launo Facelli, il Sindaco di Sanremo Alberto Biancheri, i rappresentanti dei MD europei (Francia, Germania e Bulgaria), il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, il Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli e il Presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso (*la sua relazione sull'attività del MD è inserita in questo speciale alle pagine 28-32*). Ha chiuso la cerimonia di apertura la sempre emozionante sfilata degli "angeli a 4 zampe" del Servizio cani guida dei Lions, con in testa il presidente Gianni Fossati.



64° CONGRESSO NAZIONALE

Prima dell'apertura ufficiale del congresso c'è stata anche la suggestiva sfilata di tutti i Lions presenti a Sanremo preceduti dagli "Sbandieratori di Ventimiglia". Centinaia di giubbini gialli e bandierine tricolori hanno "colorato" il viale che porta dal Casinò al Teatro Ariston, salutati dalla gente che, incuriosita e affascinata, ha applaudito il nostro passaggio.

La seconda giornata congressuale si è aperta con l'intervento di Giulio Gasperini, presidente del Libro Parlatto Lions, e del presidente del MD Leo Annalisa Laguzzi. A seguire, gli interventi dei Governatori, sulla loro delega MD o sulle risultanze dei seminari del venerdì mattina, alcuni supportati da officer MD: Claudia Balduzzi (LCIF), Antonio Rizzo (Alert Team), Maria Cristina Palma (Lions Quest), Cosimo Di Maggio (Progetto Martina), Franco Maria Zunino (Attività di servizio), Gian Andrea Chiavegatti (Riforma del 3° settore), Domenico Messina (Centenario) e Michele Salvemini (Informatica e annuario).

Subito dopo, i PDG Giuseppe Potenza e Claudio Pasini hanno riassunto quanto è emerso nell'interessante workshop del venerdì pomeriggio su "Tradizione e innovazione: il lionismo tra GMT e GLT". Innovativo, anche per la posizione nell'odg, l'intervento del Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli (*quanto ha detto è riportato nelle pagine 33-35*).

Per quanto riguarda le proposte di modifica allo Statuto e al Regolamento multidistrettuali si rimanda il lettore a quanto è scritto in questo speciale sul 64° Congresso Nazionale (*a pagina 32*).

Le altre relazioni, dal punto 29 all'ultimo dell'ordine del giorno, sono state trattate dettagliatamente dai rispettivi relatori. Tutti gli interventi saranno compresi negli atti del congresso che verranno inseriti sul sito multidistrettuale entro poche settimane.

Il tema di studio 2016-2017 sarà difficile da ricordare a memoria, ma è interessante. Il titolo è "Progetto terra: le nuove sfide per il lionismo, dalla storia al futuro. Sostenibilità, tutela

dell'ambiente, lotta alla fame, ruolo della robotica". Il service nazionale del prossimo anno ci porterà invece a vivere esperienze più tangibili. Si tratta del service "Viva Sofia: due mani per la vita", per donare a chiunque, lions o non lions, nozioni teorico-pratiche: dalla chiamata al 118, al massaggio cardiaco e alle manovre di disostruzione da corpo estraneo.

Eletto, senza l'assillo delle lunghe code per arrivare alle urne e, quindi, grazie ad una perfetta organizzazione elettorale, il candidato alla carica di Direttore Internazionale 2017-2019. È il PDG Sandro Castellana che ha superato (nei voti) il PDG Aron Bengio: 481 contro 396. Nella votazione che ha preceduto il ballottaggio, Sandro Castellana aveva ottenuto 460 voti, Aron Bengio 310, Cesara Pasini 190 e Franco Marchesani 124.

Premiati durante il congresso i vincitori del Premio internazionale Top Ten YEC (Attilio Beltrametti e Maria Martino), il vincitore MD de "Un poster per la pace" (Elisa Ferrari) e segnalato il nostro candidato al Premio Young Ambassador (Alessandra Taurisano). Infine è stato dato un riconoscimento alle più belle "Vetrine dei Lions" allestite a Sanremo durante il congresso e una MJF a Maria Chiara Bonini, ricercatrice del San Raffaele di Milano, e a Fabiola Gianotti, direttrice del CERN, per il loro impegno nel campo della ricerca scientifica.

Fin qui la cronaca, necessariamente stringata, di tre giorni congressuali vissuti intensamente e durante i quali i Lions e i loro service sono stati, come è giusto che sia, i protagonisti. Ovviamente, durante il congresso, non si è potuto parlare (con 48 punti all'odg non è cosa facile) di programmi a lungo termine (se si esclude il Centenario e la Convention a Milano), che valorizzino ancor di più, ed è necessario, il lionismo di casa nostra e quello mondiale...

Il 64° Congresso Nazionale si è chiuso domenica 22 maggio alle ore 14 con la presentazione dei 17 governatori 2016-2017 e di Carlo Bianucci, eletto dai DGE Presidente del Consiglio dei Governatori della prossima annata lionistica.



Nella foto, da sinistra, il DG Giancarlo Buscato, il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, il CC Liliana Caruso, l'ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli e il DG Massud Mir Monef. Nella seconda fila: il presidente del comitato organizzatore Gianni Carbone, il DRTL Sirio Marcianò, i PID Roberto Fresia e Domenico Messina.

Nazionale a Sanremo? Che emozioni



L'intento del DG delegato e del Comitato Organizzatore era di poter far vivere a tutti i partecipanti giorni indimenticabili per il Congresso Nazionale. Dai commenti, dai visi sorridenti, da scritti e mail, da foto e messaggi scambiati così è stato: Sanremo ha fatto "contare" coloro che hanno presenziato, Sanremo ha reso tangibile l'entusiasmo anche attraverso attimi di allegria e spensierata partecipazione.

Un lungo incancellabile momento è stato la sfilata con circa mille Lions che orgogliosamente hanno percorso via Matteotti insieme ad amici ed accompagnatori, i cani guida, bandiere gialle e blu fatte roteare dagli sbandieratori fra rulli di tamburi, passanti incuriositi che, coinvolti, domandavano informazioni sui Lions, vetrine addobbate con i colori Lions per il concorso indetto dal Comitato Organizzatore, autorità e Sindaco a camminare con i soci vestiti del "giubbino giallo", grande tricolore portato dagli organizzatori e bandiere sventolate creavano uno scenografico insieme.

Poi il "Villaggio Lions" con gli stand sui maggiori "service" e gli oltre 200 controlli sanitari effettuati dai Lions sui mezzi polifunzionali del Distretto Ia1 e Ia3, ancora il simulatore di guida e gli oltre 100 etilometri offerti gratuitamente dai Lions per rammentare l'importanza della sicurezza stradale: tutti appuntamenti offerti alla popolazione.

I Lions "tra la gente", come è scritto nella frase scelta per il Congresso dal Comitato Organizzatore. Poi l'Ariston gremio, fiori bellissimi sul palco ad attorniare i due Leoni del distintivo Lions che guardavano, più che il passato e il futuro, i soci e le comunità verso cui l'associazione si protende.

I due MJF consegnati dal Consiglio dei Governatori a due intelligenze italiane che ci inorgoliscono: Maria Chiara Bonini, professoressa e ricercatrice dell'Università Vita Salute del San Raffaele di Milano, e Fabiola Gianotti, fisica e direttore generale del CERN.

Successo anche per la Reunion ex Leo - Lions: 108 all'inizio dell'incontro più altri aggiuntisi, con il desiderio di organizzare presto un'altra occasione.

Un Congresso di rinnovata energia, come quella profusa in tutto l'anno di intensa preparazione dal DG delegato, dal Comitato Organizzatore e dai soci del 108 Ia3: macchina organizzativa perfetta ed efficiente, con ogni dettaglio studiato, tempistica verificata, controllo quotidiano per evitare imprevisti, operazioni di voto e spoglio schede veloci, norme sicurezza, controlli ferrei, problemi grandi e minimi affrontati e risolti sempre con il sorriso.

La "Rosa Lions" per la LCIF, esaurita: grazie all'accordo del Distretto Lions 108 Ia3 con l'azienda si potranno ordinare altre piantine per i service Lions. Canzoni e balli, lo spettacolo "Carmina burana" al Teatro del Casinò.

Sorrisi e sinceri ringraziamenti da tutti i partecipanti: gli sforzi hanno raggiunto l'obiettivo di far ricordare Sanremo per il clima di concreto impegno e l'armonia.

Chi ha puntato su Sanremo ha vinto, il 108 Ia3 ha superato la sfida, il Congresso ha centrato l'obiettivo nel modo che sa esprimere il lionismo italiano!

Paola Launo Facelli

DG delegato al Congresso Nazionale



In armonia ed equilibrio per vincere le sfide

*Relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori
Liliana Caruso sull'attività 2015-2016 del Multidistretto.*

(...) Seguendo le varie attività che si svolgono in tutta Italia ho avuto modo di constatare come i lions italiani siano splendide persone ed il nostro lionismo sia sano, in un momento di forte cambiamento e di adeguamento al lionismo internazionale, in perfetta sintonia con una società che cambia.

In un mondo nel quale la tecnologia ed il lavoro di squadra dominano, dobbiamo aprirci a nuovi modelli e rinnovare il nostro modo di proporci ed il nostro approccio al service.

Intoccabili devono rimanere i valori e gli scopi, in quanto universali, e - come tali - appartenenti all'uomo, a prescindere dalla latitudine e dalla longitudine in cui vive, indipendentemente dal colore della sua pelle o dalla forma dei suoi occhi. Questi valori sono, dunque, irrinunciabili ed insostituibili, come insostituibile è il principio ispiratore, quel *we serve* che guida le nostre attività.

La novità, il cambiamento risiedono nell'approccio al service. Non basta enunciare grandi teorie, che, come europei in genere ed italiani in particolare, sappiamo elaborare, per retaggio filosofico e culturale. Né possiamo limitarci a realizzare service in cui ci impegniamo nella raccolta fondi o nella donazione personale di denaro. Questo andava bene quando alla base del nostro agire c'era il convincimento che chi possiede di più, chi è stato più fortunato, debba dare a chi ha avuto meno.

Bisogna andare nella comunità, in strada, sporcarsi le mani, lavorare realmente "tra la gente, con la gente, per la gente". Non basta offrire la somma per l'acquisto di un pasto caldo; è preferibile consegnarlo di persona, magari con un sorriso e una parola di incoraggiamento.

In una società in continua e rapida evoluzione, in cui il lavoro viene svolto in maniera scientifica, con programmazione attenta ed accurata, non possiamo abbandonarci all'approssimazione ed al velleitarismo. Se vogliamo continuare ad essere la più grande associazione di servizio, anche il nostro modo di servire deve concretizzarsi per obiettivi, formulando piani d'azione precisi e verificando se, alla fine, abbiamo raggiunto il risultato prefissato.

Siamo riusciti a servire? Quante persone sono state aiutate? Quante risorse abbiamo messo in campo? Possiamo fare di più? Nessuno ci ha imposto il servizio associativo, per cui se vogliamo essere coerenti con il nostro tempo, dobbiamo adeguarci, per non rimanere distanti dalla società alla quale vogliamo essere utili.

LCI, attenta alla globalizzazione, all'azione unitaria che deve svolgere in tutto il mondo, sta andando in questa direzione: da una parte, indica le aree privilegiate d'azione e, dall'altra, offre i "misuratori" del servizio, per stabilire quante persone i Lions hanno beneficiato e quanti Lions si sono realmente impegnati in queste attività.

La *Sfida di service del centenario*, inizialmente, invitava a servire cento milioni di persone entro il 2017; ma, visti i risultati del primo anno, l'asticella è stata alzata a 200 milioni di persone. Possiamo farcela? Ce la faremo! Com'è accaduto con il Sight First 1 e 2, come sta accadendo con la campagna contro il morbillo. Le sfide piacciono, appassionano, soprattutto

quando prospettano risultati concreti, utili, misurabili, in esecuzione di un cronoprogramma preciso.

Possiamo raggiungere questi obiettivi, ma dobbiamo ragionare come squadra, come "noi", non come "io", nei Club, nelle Zone, nelle Circoscrizioni, nei Distretti, nel Multidistretto, nell'Associazione: soffriremo insieme, gioiremo insieme, ci legheremo di più. Costituiremo un esempio virtuoso, con rinnovata forza attrattiva.

I Governatori hanno assecondato e guidato egregiamente questo cambiamento con piglio sicuro ed in modo coordinato e sereno. Sono riusciti a lavorare non solo in maniera univoca, ma addirittura insieme, anche tra Distretti tradizionalmente competitivi per ragioni territoriali.

La loro pacatezza e la loro tranquillità sono state trasmesse ai soci ed il lionismo se ne è avvantaggiato. Dimostrazione ne sia il fatto che nei Distretti nei quali c'è minore litigiosità, il numero dei soci aumenta. Nel relazionare sulle attività svolte nel Multidistretto 108 e sulla linea politica scelta dal presente Consiglio dei Governatori, credo sia necessario sottolineare come già dal primo incontro informale di Honolulu ci si sia posti come obiettivi principali:

- il rispetto di Statuti e Regolamenti;
- l'armonia e l'unità all'interno del gruppo, per poter meglio operare nel Multidistretto;
- l'essere al passo con i tempi e con le linee guida del Presidente Internazionale e di LCI, per avvertire e trasmettere l'orgoglio dell'appartenenza alla più grande associazione di servizio al mondo.

In realtà il 108 è un Multidistretto grande quanto a numero di soci, che ha, però, subito, negli ultimi anni, una flessione: nuovi soci sono entrati, ma più numerosi sono stati gli abbandoni, per cui in stretta collaborazione con i GMT a tutti i livelli, si è lavorato molto sulla retention. Grazie alle attività svolte, le uscite sono state contenute e si è frenata questa tendenza. In particolare si è puntato all'incremento della presenza femminile e ad abbassare l'età media dei soci.

Da anni LCI indirizza in questo senso, in quanto una presenza equilibrata di uomini e donne non può non dare giovamento all'associazione: non si può negare che la determinazione sia donna. Inoltre, la capacità delle donne di farsi strada, di cogliere ogni opportunità, credo sia evidente a tutti. Le signore possono apportare la tenacia, l'affidabilità, lo spirito di sacrificio, la capacità di mediazione, l'intuito, l'abitudine a rapportarsi ai giovani, in qualità di madri e di insegnanti, tutti elementi significativi ed utili. Tutto questo, unito alle peculiarità maschili, può portare a grandi risultati.

Non a caso anche durante il Lions Day del 12 marzo scorso all'ONU particolare attenzione è stata dedicata alla parità di genere. Si è ribadita una crescita della leadership femminile ad oggi troppo limitata nel mondo, in quanto donne colte e preparate che rivestano ruoli chiave nella società, possono essere determinanti, per lo sviluppo del tenore di vita, dell'economia e del livello di evoluzione di tutti i paesi.

L'ONU ha individuato 17 "Obiettivi per lo sviluppo sostenibile" e, tra questi, nel Lions Day alle Nazioni Unite il più votato è stato proprio quello sulla parità di genere. Il goal, per dirla all'americana, è quello di raggiungere una pari presenza

di uomini e donne nei ruoli chiave e, per quanto riguarda i Lions, una pari presenza di uomini e donne nei nostri club. L'obiettivo, infatti, del GMT 2.0 è raggiungere il 50% di presenza femminile entro il 2017/2018.

La quasi totalità dei club Lions, a parte gli irriducibili, ha una presenza mista, ma con maggiore percentuale di uomini, mentre, in verità, i club Leo sono luogo di educazione alla parità di genere. Proprio sulla parità di genere il lionismo italiano procede in modo lento ma tranquillo. Prova ne sia la mia presenza come CC del Multidistretto, la presenza di Elena Appiani come responsabile GMT d'area Europa F4 e di Claudia Balduzzi come responsabile LCIF per Europa, Cipro e San Marino. La Commissione multidistrettuale "Sviluppo e partecipazione femminile", appositamente costituita lo scorso anno sociale, confermata in questo e per la quale ho la delega, ha puntato ad incrementare la presenza femminile attraverso il programma *Ask 1* di donne che invitano amiche, la formazione di club satelliti, di cyber club, di club con interessi specifici, attraverso il programma "Semplicemente chiedete" ed attraverso l'affiliazione familiare.

Sono state organizzate attività in tutta Italia e tenuti molti convegni. In particolare quelli di Firenze e di Genova hanno visto, tra le altre, la presenza della candidata a 2° Vice Presidente internazionale Gudrun Yngvadottir, la quale nella sua lettera di ringraziamento ha molto apprezzato il nostro lavoro. La presenza femminile in questo anno sociale è cresciuta di un altro punto percentuale. Siamo passati dal 22 al 23%. Naturalmente non è omogenea in tutti i distretti: si passa dal 19 al 30%.

Abbiamo molto da lavorare per raggiungere il 50%, ma non ci scoraggiamo... aumentare in un contesto di decremento, sia pur contenuto, non è facile.

Per arrestare il decremento è stato profuso un grande impegno. Quando parliamo di numeri non intendiamo dire che desideriamo solo che le nostre percentuali crescano, ma intendiamo avere più cuori, più menti, più braccia per realizzare un numero maggiore di service ed aiutare quante più persone possibile. Si calcola che ogni socio possa, in media, servire 50 persone. In quest'ottica, il GLT ed il GMT hanno avuto un ruolo chiave ed hanno lavorato in stretta collaborazione tra loro. Si sono tenuti incontri dei GLT/GMT di area ed esperti multidistrettuali, con i DG Team ed i responsabili distrettuali GLT/GMT, per avviare un lavoro condiviso e sinergico, in squadra, appunto, e con obiettivi a lungo termine. Sono stati attivati 3 corsi RRL nelle varie parti d'Italia. Nei singoli Distretti si è puntato molto sulla formazione con corsi per Lions Guida certificati e presidenti di comitato soci, nonché per officer di club e presidenti di zona e di circoscrizione che sono stati parte attiva del GLT/GMT. Molti club hanno partecipato al CEP.

Una sempre più forte rilevanza è stata data ai service, ritenuti il migliore strumento per motivare i soci. Sono stati svolti secondo i piani d'azione, nel rispetto dei bisogni dei territori, con uno sguardo attento al coinvolgimento dei soci e, di conseguenza, alla loro soddisfazione.

Hanno riguardato soprattutto le quattro aree della *Sfida di ser-*

vice del Centenario. In questi ambiti sono stati suddivisi i service storici italiani, che sono stati racchiusi in due pubblicazioni, una in inglese ed una in italiano. Sono state distribuite durante le varie manifestazioni pubbliche, internazionali e nazionali.

"I fiori all'occhiello" nella versione inglese sono stati diffusi al Forum di Augsburg ed alla Conferenza di Malta, eventi ai quali molti soci hanno partecipato sia come relatori che come delegazione italiana organizzata.

La pubblicazione "Essere Lions", in italiano, è stata donata a tutti i soci del Multidistretto, come guida per una presentazione comune della nostra associazione e per un'informazione completa su quanto facciamo nell'intero MD. Molte copie sono state distribuite in manifestazioni quali i Lions Day ed in tutte le occasioni in cui siamo scesi in strada con i nostri giubbini gialli, che rappresentano un simbolo del nuovo lionismo del fare e non del parlare.

Durante le alluvioni che hanno colpito alcuni territori del MD 108, da Piacenza a Benevento a Rossano Calabro, i nostri soci, divisi per squadre, si sono sporcati del fango che hanno spalato per giorni interi, con il ringraziamento ed il riconoscimento di istituzioni e cittadini.

A Finale Emilia, in provincia di Ferrara, è stata conferita a Lions Clubs International la cittadinanza onoraria per l'impegno profuso durante il terremoto del 2013 e per il consistente contributo alla ricostruzione, in particolare per la realizzazione di una biblioteca multimediale in un istituto scolastico polivalente. È, infatti, dai giovani e dalla formazione culturale che bisogna ripartire.

Ogni volta che scendiamo in piazza mostriamo come non siamo una élite, arroccata soltanto a discutere in splendide location, ma uomini e donne che si impegnano tra la gente, per la gente, con la gente.

In quest'ottica anche il comitato per il Centenario ha elaborato progetti che mettano in evidenza la nostra asso-

ciatazione attraverso i service. Nel dettaglio vi parleranno i responsabili. Mi piace solo sottolineare la partecipazione di una macchina con il simbolo dei Lions alla carovana del giro d'Italia e gazebi e giubbini gialli in tutte le tappe a parlare di quello che facciamo, di dove e come lo facciamo, della valenza internazionale della nostra associazione.

Il Consiglio dei Governatori, in questa ottica, ha, insieme al Comitato per il Centenario, acquistato e donato a tutti i club del MD una bandiera lion, da esporre durante le manifestazioni private e pubbliche e da passare da un cerimoniere a quello dell'anno successivo durante le annuali consegne.

Altro momento di grande visibilità è stato costituito dalla partecipazione ad Expo Milano 2015. L'evento ci ha visti impegnati a cavallo di due anni sociali con una postazione in cascina Triulza, tra i rappresentanti della società civile e come organizzatori di 45 eventi, promossi dai vari Distretti a declinare il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", che coincide con le tematiche della lotta alla fame e della tutela dell'ambiente, sulle quali ci impegniamo a livello mondiale e che rientrano nelle 4 aree di *Sfida di service del Centenario*. Siamo stati tra i sottoscrittori della "Carta di Milano", che





64° CONGRESSO NAZIONALE

afferma il diritto al cibo per tutti gli uomini e la lotta alla povertà. Expo ha costituito momento di aggregazione multidistrettuale, di scambi di idee ed esperienze tra i soci dei vari Distretti, di condivisione di lavoro e di obiettivi e, al contempo, di grande visibilità. Siamo stati equiparati ad una nazione ed abbiamo avuto una giornata completamente dedicata a noi, il nostro Lions Day all'Expo del 6 giugno, con la presenza del PIP Palmer. In settembre c'è stata la successiva visita ad Expo del PIP Preston. Ma la presenza internazionale più significativa è stata in marzo quella del Presidente internazionale Jitsuhiro Yamada, che ha dato una vera carica di entusiasmo e rinnovata voglia di fare. Ci ha colpito per il suo tratto signorile, per la cultura ampia e profonda, per la conoscenza della Storia e dell'Arte italiana, ma, soprattutto, per il fatto che rappresenta una chiara testimonianza di un lionismo in evoluzione e di come nella leadership internazionale ci sia organicità nell'affrontare le problematiche associative, di come si lavori in squadra e di come ogni anno sociale rappresenti una tessera di un mosaico di un progetto condiviso.

Consentitemi una piccola nota personale: l'aver avuto la possibilità di accompagnarlo nel breve giro in Italia mi ha dato il privilegio di conoscere una persona raffinata e squisita, dalla evidente sensibilità, mostrata nei piccoli gesti e nelle cortesie ed attenzioni. Insieme alla signora Toshiko ha provato gioia evidente quando lo abbiamo fatto accogliere da una scolaresca, tant'è che sulla sua pagina fb ha postato proprio questa foto tra i bambini ed ha apprezzato le attività dei Lions italiani, soprattutto, da medico, ha apprezzato e mostrato vivo interesse per la casa di accoglienza di Salerno, destinata ai parenti dei degenti bisognosi.

Il Presidente Yamada ci ha dato appuntamento in Italia alla Convention di Milano del 2019. Sarà un evento impegnativo e significativo, in quanto per la prima volta dopo 102 anni di vita di LCI una Convention si svolgerà nel nostro Paese. In questo anno sociale si è steso ed approvato lo statuto, regolarmente registrato da un notaio e si è costituito il comitato organizzatore che sta lavorando alacremente per ricevere al meglio i tanti amici Lions che arriveranno da tutte le parti del mondo.

È stato scelto il logo, frutto di un concorso di idee, bandito tra gli studenti degli Istituti d'arte diffusi sul territorio nazionale. Sono pervenuti oltre 150 bozzetti, testimonianza del lavoro e dello studio di allievi, seguiti dai loro insegnanti.

Tra partecipanti, docenti, compagni di scuola e famiglie l'informazione della Convention e di chi siano i Lions è stata veicolata tra moltissime persone.

Altro impegno notevole il Consiglio ha dedicato ai migranti. Noi, per la posizione centrale dell'Italia all'interno del Medi-

terraneo, da anni siamo, di fatto, la frontiera dell'Europa.

In più, nel popolo italiano è diffusa la cultura dell'accoglienza, per cui offriamo a chi giunge naufrago dal mare il soddisfacimento dei primi bisogni: cibo, acqua, vestiario, coperte, assistenza sanitaria.

Oggi, con il nuovo impulso determinato dal problema dei rifugiati, a quella che era routine dei Distretti e dei Club "di frontiera" abbiamo aggiunto progetti mirati di assistenza da parte del MD. In particolare assistenza medica qualificata di Leo e di Lions, attraverso la So.San, una onlus lion, i cui sportelli sono stati aperti su tutto il territorio nazionale.

Su spinta del Comitato Alert, d'intesa con il Ministero degli Interni, abbiamo elaborato progetti di supporto psicologico a problematiche generali e specifiche dei migranti.

Il 9 maggio scorso abbiamo firmato un protocollo d'intesa con il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero degli Interni, protocollo che è stato inserito nel sito del Ministero stesso e diffuso in tutte le Prefetture ed i Comuni italiani e che ci riconosce partner ufficiali nell'organizzazione del sostegno psicologico ai migranti.

È un riconoscimento ufficiale al nostro lavoro.

Noi lions italiani siamo quasi 42.000 ed, uniti agli iscritti agli altri club service, ammontiamo a 200.000. È un numero estremamente rilevante che rappresenta un capitale sociale di notevole portata e crea per lo Stato, attraverso le prestazioni gratuite di professionisti qualificati, una vera e propria ricchezza.

Da anni i Lions supportano con il loro lavoro le attività di Comuni, Province, Regioni, Enti, lì dove questi appaiono carenti per mancanza di risorse o di esperienza. Si interessano di bene generale in vari settori da quello sociale a quello sanitario, ai beni culturali, mettendo così, di fatto, in atto la sussidiarietà orizzontale attraverso l'attuazione degli articoli 3, 18 e 118 della nostra Carta Costituzionale.

Ma soprattutto le associazioni attuano il principio di solidarietà sociale, che la Costituzione pone tra i principi fondamentali della Repubblica, ancor prima delle forme di organizzazione dello Stato. E la solidarietà e la carenza di risorse della pubblica amministrazione spingono il legislatore ad una più attenta considerazione delle associazioni di servizio e del terzo settore.

Nel testo del disegno di legge di riforma del terzo settore, presentato il 22 agosto 2014, però, si parla di associazioni che fanno volontariato e la nostra come le altre service non si occupa di solo volontariato, si occupa, come abbiamo visto, anche di tant'altro; per questa ragione abbiamo nominato una apposita commissione per studiare possibili integrazioni alla

Il comitato organizzatore

Un congresso nazionale implica una mole di lavoro organizzativo non indifferente. Ed è grazie all'impegno di numerose persone che è possibile predisporre una struttura operativa in grado di far convivere per tre giorni, in tutta sicurezza, oltre mille e trecento persone. Il Comitato organizzatore del 64° Congresso Nazionale, che da queste pagine ringraziamo per l'efficienza dei suoi componenti, era composto dal Presidente PDG Gianni Carbone, dal Segretario Rosaria D'Amico, dal Tesoriere Maurizio Cravaschino, dal Cerimoniere Erminio Ribet, dal direttore della rivista "Lion" Sirio Marcianò, dal direttore della rivista interdistrettuale Marco Bogetto. Inoltre, numerosi Lions facevano parte del Comitato organizzatore allargato composto anche da numerosi Leo. Le votazioni e la verifica poteri, perfette e senza intralci, sono state coordinate dal PDG Franco Maria Zunino. La sfilata dei Lions nella via principale di Sanremo è stata organizzata da Roberto Capaccio. (S.M.)





normativa in esame, integrazioni che abbiamo già presentato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali che sembra averle recepite, ma di questo vi parleranno il Governatore delegato ed il presidente della commissione stessa.

Altro passo in avanti in questo anno sociale è stato fatto per quanto concerne la collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito. È stato rinnovato il protocollo d'intesa tra noi Lions e l'ente stesso e si sono tenuti rapporti di collaborazione più stretta. Il presidente Baccini ha partecipato a Verona al convegno sul service nazionale; siamo stati riconosciuti come persone che offrono professionalità, competenze, qualità e tempo e possono in tal modo essere garanti con il loro supporto di tutoraggio per finanziamenti a giovani, donne ed imprenditori in difficoltà, per avvio di imprese o sostegno alle già esistenti. Questo è un ulteriore riconoscimento di efficacia sociale, contribuzione al bene civico, sociale, culturale e morale.

Le competenze che sono racchiuse nei Lions Club rappresentano una ricchezza che, fino ad ora, non è stata valorizzata al meglio. Nelle condizioni attuali è molto più importante donare tempo e competenze che denaro. Quello che è tipico dei Lions è la donazione del tempo competente, perchè i membri dei club sono avvocati, architetti, ingegneri, notai, commercialisti, medici e così via. Una risorsa di professionalità, di idee, di menti, di progetti.

Quindi nei club c'è una miniera di conoscenze in diversi

ambiti che non vengono utilizzate in pieno per lo sviluppo delle comunità sia nazionali che transnazionali. Questo è il futuro dei Lions: mettersi in gioco come agenti di ricostruzione e di rilancio della società civile e come forza attiva di civilizzazione delle nostre comunità.

Per questo abbiamo presentato all'Ente Nazionale per il Microcredito un elenco di Lions distribuiti sull'intero territorio nazionale disposti a fare gratuitamente da tutor nella implementazione di imprese.

Il 4 maggio scorso a Roma si è tenuto il primo incontro promosso dall'Ente, con la partecipazione della banca e dei tutor. Ragazzi divisi in squadre: Leo e Lions, insieme, hanno elaborato progetti e nutrono grandi aspettative. Sognano di vedere al più presto concretizzarsi le loro idee imprenditoriali, che sono, per la maggior parte innovative, concrete e fattibili.

Questo ci consentirà di essere utili alla società, in particolare ai giovani, per l'avvio di imprese nelle quali altri giovani potrebbero trovare occupazione.

In un momento in cui la disoccupazione giovanile è elevata costituirebbe una boccata d'ossigeno e contribuirebbe ad avvicinarci al mondo giovanile.

Le nuove generazioni hanno approcci più concreti e disinvolti con la realtà, per cui stentano ad entrare nei nostri club, in quanto ci considerano un po' "ingessati" e lontani dai loro standard comportamentali. Ma se noi, invece di pretendere



64° CONGRESSO NAZIONALE

solo che ci somiglino, lavoreremo con loro, fianco a fianco, cercando di avvicinarci al loro modo di essere, riusciremo a raggiungere un equilibrio che potrà essere di giovamento ad entrambi. Potremo trasferire le nostre conoscenze e competenze, ma potremo, al contempo farci aiutare nelle nuove tecnologie, nelle quali sono maestri e condividere il loro modo essenziale di relazionarsi e lavorare.

Partecipare ad un Congresso Leo rappresenta un momento formativo per noi Lions, in quanto possiamo verificare come si possa realizzare, in squadra, un servizio, diretto alla comunità, con leggerezza e gioiosità, con fantasia ed entusiasmo e... scarse risorse economiche.

Anche la partecipazione agli scambi giovanili ed ai campi della gioventù rappresenta elemento di vita e carica di entusiasmo. Ci fanno percepire tangibilmente l'internazionalità della nostra associazione. In Italia abbiamo degli splendidi campi e si lavora bene sugli scambi, attraverso ottimi yec. Quest'anno, dopo dieci anni, due nostri soci hanno avuto il riconoscimento di top ten Yec.

In una società come la nostra, fatta di immagini, di linguaggio rapido ed efficace, di pubblicità anche noi dobbiamo attrezzarci per comunicare al meglio chi siamo e cosa facciamo. Per questo si è lavorato molto e bene su un progetto di comunicazione complessiva, che, per correttezza, questo Consiglio non sottopone all'assemblea, ma i DG delegati lo hanno illustrato nel relativo seminario, per un confronto con i soci, prima che venga perfezionato e testato sul campo, anche alla luce delle nuove indicazioni che ci verranno dalla sede centrale. A Fukuoka, infatti, andremo a votare il cambio della denominazione della struttura PPRR in struttura Comunicazione e Marketing.

Piuttosto che attribuirsi il merito di aver portato a termine un progetto, il Consiglio 2015-2016 preferisce che partendo da quanto di buono è stato già fatto, lo perfezionino altri, perché, migliorato, sia più utile al MD. Questo nel rispetto della continuità che non deve essere data dalle persone, ma dalle idee. Già nel corrente anno si è lavorato oltre che su tale idea, sul

miglioramento delle attuali forme di comunicazione.

La rivista è stata, se possibile, ancor più curata, grazie alla professionalità di Sirio Marciàno e del gruppo che ha collaborato con lui egregiamente, così come ha fatto Michele Salvemini con il sito ed il potenziamento del sistema dell'invio delle mail. Si è avvalso di ottimi collaboratori, i quali, cito uno per tutti, Fabrizio Sciarretta, sono stati sempre, come suol dirsi "sul pezzo". Hanno intervistato in tutti gli eventi nazionali ed internazionali le personalità Lions e non e mandato i filmati su Fb e Youtube. Altre idee ed altri progetti sono in essere.

Molti Distretti hanno continuato a far uso del GoTo meeting per comunicare, così come il Multidistretto ha rinnovato la licenza di GoTo training, usato soprattutto dal GLT/GMT.

Questi strumenti hanno consentito risparmio di tempo e denaro e si sono mostrati molto efficaci sia nella comunicazione che nella formazione.

Molto è stato fatto in questo anno sociale, avremmo voluto fare di più. Ma il tempo e gli impegni... sono tiranni. Chi ci seguirà andrà ad aggiungere altri tasselli, sempre in funzione di una crescita ed un miglioramento del lionismo multidistrettuale.

Noi abbiamo cercato di essere una libera, laboriosa squadra di amici, che pratica la solidarietà ed ha tentato di lavorare per il Multidistretto, dando unità nei Distretti, in armonia ed equilibrio.

Per concludere, penso ai cavalli di Platone e ai leoni del nostro stemma: alle tradizioni ed allo spirito originario, alla tensione verso il nuovo e allo spirito di intrapresa. Le radici senza le ali portano a conservare, le ali senza radici portano all'avventura. Ecco la sfida del lionismo è tutta qui: nel conservare l'equilibrio tra i 100 anni di storia e il futuro, nell'attualizzare le nostre azioni in un mondo che cambia e si trasforma rapidamente sotto la spinta di sollecitazioni incontrollabili.

La ricchezza e la sensibilità delle nostre componenti associative mi induce alla speranza e, perché no?, alla certezza che il lionismo saprà vincere la sfida. E questo è anche il mio augurio sincero.

Proposte di modifica allo Statuto e al Regolamento multidistrettuali

Statuto Multidistrettuale

L'Assemblea, con 381 voti favorevoli, 22 contrari e 7 astenuti, ha ratificato gli emendamenti allo Statuto Multidistrettuale necessari all'adeguamento dello stesso alla normativa internazionale già in vigore dal 1° luglio 2014, rinviando alla normativa internazionale vigente per le modalità di rimozione del Presidente del Consiglio dei Governatori (*il testo delle modifiche approvate è su LION di aprile a pagina 36*).

Regolamento Multidistrettuale

- Sono state accolte le proposte di emendamento agli articoli 10.1, 12.2, 13.1, 15.2, 17.3 e 29.4.
- È stata ritirata la proposta di emendamento dell'articolo 31.2.
- Sono state ritenute nulle per mancanza del quorum le votazioni inerenti i punti 15.4, 15.5 e 21.
- Non è stata votata la proposta di approvazione di un Capo VII "Disciplina delle Strutture con Logo Lions" per mancanza del quorum dei presenti in sala al momento della votazione.

> Nota di redazione: il testo delle modifiche approvate o nulle appare su LION di aprile alle pagine 37-42.

Io ci credo, io ci sto

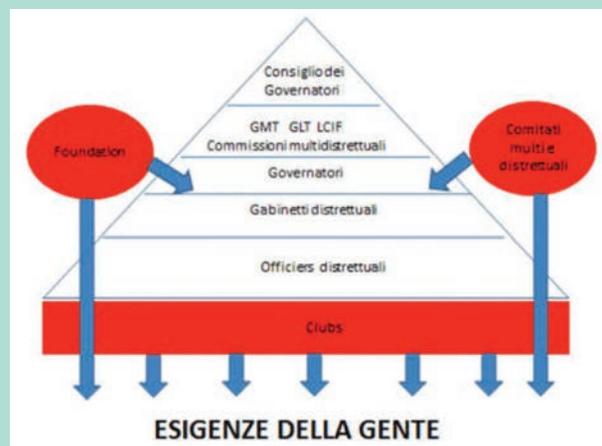
Pubblichiamo la relazione del Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli, letta al 64° congresso nazionale.

Cari amici, a circa metà del mio viaggio come Direttore Internazionale mi è gradito comunicarvi che ho servito all'interno del Board quale membro della Commissione Convention, ed ho avuto modo di apprezzarne lo spirito, l'approccio organizzativo e l'efficienza. In particolare, mi preme trasmettervi l'elevata considerazione a livello internazionale del lionismo italiano, della sua attività e del grande senso di solidarietà che pervade l'animo dei nostri soci. È per me motivo di orgoglio rappresentarvi in questo contesto internazionale e raccogliere questi importanti segnali di stima che denotano una forte potenzialità per guardare con fiducia al futuro. Desidero pertanto esprimere la mia più gratitudine, in nome del Lions Club International che in questo momento sto rappresentando, per tutto ciò che avete fatto, che fate e che farete. Un grazie a tutti voi dal profondo del cuore. Alla luce di questa esperienza ho anche imparato molto, ho avuto modo di fare confronti, ho trascorso un anno viaggiando, ho incontrato tanta gente, sono stato in tutti i distretti italiani ed ho avuto modo di parlare con molti di voi per discutere sulle nostre prospettive, per cercare di capire quali siano i problemi e, soprattutto, i percorsi da intraprendere per migliorare la nostra attività di servizio. Ho raccolto importanti proposte, voglia di fare, ma anche malcontento, ho trovato moltissimi lions sinceramente legati alla nostra associazione, che chiedono insistentemente che si faccia qualcosa per uscire da questa monotona situazione di stallo, chi facendo richiami al passato, chi auspicando drastici mutamenti. In altri termini c'è un gran desiderio di cambiamento ma non si sa come attuarlo. Facciamo un esame di quelli che sono i nostri punti di forza e quelli di debolezza per ritrovare il coraggio di

affrontare nuove sfide con quella forza e con quella determinazione che ci ha contraddistinto nel passato e che ci accompagnerà nel futuro. Siamo una struttura forte, fatta di uomini e donne preparati e che hanno raggiunto significativi successi nella loro attività lavorativa, siamo, tra leo e lions, più di 45.000 e se ci riunissimo tutti assieme riempiremmo lo stadio di San Siro. Ci mettiamo tanto di nostro sia in termini economici sia di impegno professionale, operiamo non per interessi personali ma per il bene degli altri, siamo motivati, disponiamo di una serie di componenti di qualità che nessun'altra associazione di volontariato possiede. Perché diventa così difficile cambiare per crescere: dove sta il problema?

Non certo nelle persone che assumono ruoli importanti, che danno tutte se stesse impegnandosi pesantemente, e non certo nello spirito associativo, che è sicuramente esemplare. Il problema è nel nostro sistema strutturale che, purtroppo, potrebbe non reggere in una realtà sociale

in evoluzione, nella quale cambiano i rapporti generazionali, gli approcci comportamentali e i punti di riferimento, per cui è importante prendere coscienza che, in prospettiva, l'attuale approccio organizzativo potrebbe non essere più in grado di rispondere adeguatamente alle nostre esigenze.



La nostra è una configurazione tradizionalmente verticistica, dove, normalmente, la catena delle responsabilità è accentrata su poche persone, che restano in carica un anno, durante il quale sono molto impegnate e, spesso, non sono in grado di seguire tutti gli avvenimenti. Il governatore è un uomo solo al comando, proiettato al vertice dei nostri distretti, caricato di tutte le responsabilità, centro decisionale delle attività, designatore delle strutture operative, impegnato a tempo pieno, messo a capo della struttura per il periodo di un anno come in

una curva parabolica per poi discendere velocemente nel mondo, impropriamente sottovalutato, dei past. Il Consiglio dei Governatori è l'unico organo decisionale a livello di multidistretto, nel quale si concentrano tutti i processi decisionali a livello nazionale. È costretto ad ogni riunione, delle 8 annuali, a risolvere un lungo elenco di problematiche senza avere il tempo di poterne approfondire le varie tematiche, per cui frequentemente, nel dubbio, pospone le soluzioni o decide negativamente talvolta anche su temi di grande spessore. Ogni anno, sia a livello di distretto, sia a livello di club, le strutture vengono rinnovate e chi le coordina sceglie la propria squadra con un conseguente cambiamento annuale degli obiettivi e dei programmi, oltre che delle persone. Al termine di ciascun ciclo annuale, coloro che hanno assunto funzioni di responsabilità, rientrano nei ranghi e il bagaglio culturale che hanno acquisito viene progressivamente disperso. Ogni anno si ricomincia da



capo e ci si pone gli stessi problemi con persone diverse, che hanno mediamente minore esperienza di chi li ha preceduti. Paradossalmente sembra di essere nel film “Ricomincio da capo”, del 1993, interpretato da Bill Murray, nel quale il protagonista rimane intrappolato in un circolo temporale: ogni mattina, alle 6 in punto, viene svegliato dalla radio che trasmette sempre lo stesso brano musicale (I Got You Babe di Sonny & Cher) e la giornata trascorre inesorabilmente allo stesso modo della precedente. Alla lunga, questa vita ripetitiva lo porta alla depressione ed è inutile il tentativo di cambiarla. La continuità è un elemento essenziale per il nostro sviluppo, avendo tuttavia ben chiaro che la continuità non si esercita esclusivamente attraverso rapporti di amicizia, ma soprattutto attraverso la pianificazione e i programmi.

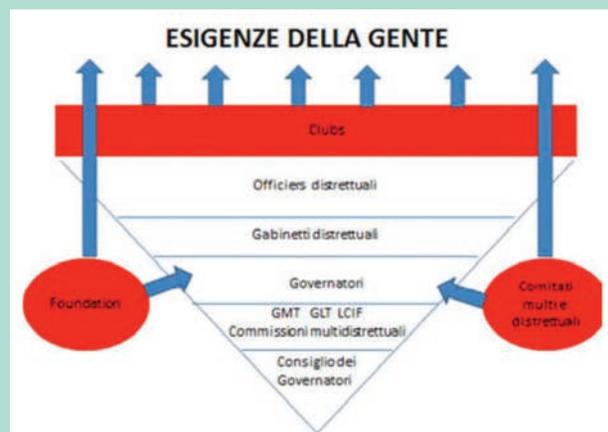
Dovremo ragionare utilizzando parametri di riferimento che permettano un orientamento strutturale più orizzontale, più flessibile, più duraturo e più efficace, con particolare riferimento alle strutture dei Comitati dei club e dei Comitati distrettuali.

Dovremo esercitare sempre più spesso la funzione della delega, evitando di accentrare i processi decisionali su poche persone di vertice, avendo ben presente che la delega motiva e responsabilizza. La delega non vuol dire consulenza, avocando a sé la decisione: la delega vuol dire decentramento delle decisioni e delle responsabilità e, quindi, il controllo non si esercita sulle scelte ma sui risultati.

Purtroppo molto spesso chi ha competenza non ha potere e, talvolta, chi ha potere non ha competenza. Le nostre commissioni sono costituite da lions di elevata professionalità ed esperienza lionistica, ai quali affidiamo problematiche legate alle loro competenze: come possiamo intervenire sulle loro scelte stravolgendone talvolta le decisioni.

I leader non devono far sentire il loro potere, tutte le decisioni non devono passare da loro, perché questo spesso non crea sviluppo ma immobilismo. La capacità di delegare è una delle qualità più importanti di un leader e la sua reputazione dipende da quanto sarà in grado di delegare.

Dovremo sempre più pensare in termini di team dove si lavora per progetti e non per incarichi. È un passaggio importante che ci permette di transitare dai “centri di potere” ai “centri di competenza”. Se è vero che al centro del nostro interesse ci sono le esigenze della gente, se è vero che predichiamo umiltà, se è vero che noi siamo al servizio degli altri, credo che la nostra struttura la dovremmo vedere da un'altra prospettiva.



Se la vediamo così, forse ne abbiamo una visione in cui si esalta maggiormente lo spirito di servizio e soprattutto il fatto che noi siamo a disposizione degli altri e non viceversa, offrendo meno spazio per personalismi, autoreferenzialità e cronici narcisismi. Abbiamo gente preparata, con un notevole bagaglio di esperienza professionale e lionistica, persone che hanno voglia di fare, che credono fortemente nei nostri principi: perché non li coinvolgiamo.

È l'occasione per smetterla di dire a qualcuno che questo non è più il tuo momento o, ancora peggio, questo non è ancora il tuo momento, tutti i momenti sono buoni per chi ha voglia di lavorare. Il coinvolgimento, il lavorare insieme è una chiave determinante per i nostri successi futuri, oggi più che mai abbiamo bisogno di tutti, ma soprattutto abbiamo bisogno di gente capace. L'organigramma non dovrebbe essere più la squadra del Governatore, ma la squadra del Distretto, costruito sulla base di scelte di meritocrazia collegiali e non individuali. Paradossalmente, all'inizio dell'anno, dovrebbe essere costituito da tutti i soci del Distretto, con ben chiari i compiti, i programmi e gli obiettivi per poi essere aggiornato periodicamente sulla base dei risultati ottenuti. Così eviteremo anche quella deprecabile fase delle nomine che spesso diventa merce di scambio elettorale.

Lavorare in squadra: questo è il vero cambiamento! Dove ciascuno ha la sua funzione, dove sono chiari gli obiettivi, dove ciascuno agisce con umiltà, dove si rispettano innanzitutto le persone più che i ruoli, valorizzando il lavoro degli altri, compiacendosi dei risultati comuni, favorendo la collaborazione ed il coinvolgimento e operando con fiducia reciproca.

Ricordo i parametri del gioco di squadra...

L'umiltà: nessuno è infallibile e al centro dell'universo. Il confronto umile con gli altri è essenziale per giocare nella squadra. *Il rispetto:* rispettare il lavoro degli altri, apprezzare le loro capacità, compiacersi dei risultati, favorendo la collaborazione e il coinvolgimento. *La fiducia:* senza la fiducia reciproca non si va da nessuna parte.

Sono sicuramente molti gli argomenti da affrontare e desidero accennarne alcuni affinché si cominci a fare alcune riflessioni, che possano diventare argomento di confronto e di dibattito.

I rapporti con le istituzioni: le associazioni di volontariato rappresentano sempre di più un elemento determinante nello sviluppo della nostra società. Noi siamo un'interfaccia ideale nei confronti delle istituzioni, che ci apprezzano, per svolgere questo ruolo alla luce delle nostre competenze, della nostra presenza nell'ambito sociale e per quei valori etici che ci contraddistinguono. Non possiamo più esimerci da questo impegno, in particolare in questo momento storico in cui è in corso la riforma del terzo settore.

I giovani: se guardiamo avanti, traguardando il futuro a dieci anni, le prospettive della nostra realtà sono tutt'altro che rosee, con la penuria di giovani presenti nella nostra associazione: solo il 20 per cento dei nostri soci ha meno di 50 anni.

La comunicazione: l'obiettivo della mission dei lions è di servire la propria comunità, soddisfare i bisogni umanitari, favorire la pace e promuovere la comprensione tra i popoli. Per fare ciò non è sufficiente la nostra azione diretta, ma è necessario circondarsi di persone che condividano i nostri progetti. Per questo è necessario comunicare verso il mondo esterno e soprattutto comunicare in maniera efficace affinché la gente ci ascolti e capisca chi siamo e che cosa facciamo. La comunicazione è uno dei punti cardine del nostro futuro,



ma lo dobbiamo fare in maniera professionale e per quanto possibile in maniera univoca.

Le foundation: sono il nostro fiore all'occhiello, dobbiamo investire nel loro sviluppo.

Il crowdfunding: per affrontare in maniera più professionale lo sviluppo e la ricerca di finanziamenti, sia in campo nazionale, che internazionale, con particolare riferimento ai fondi europei.

Un ufficio legale e un ufficio economico fiscale: strutture autorevoli e di riferimento per i club e per i distretti.

Il marketing: per dare un'immagine comune ed efficace della nostra realtà.

Il Longe Range Plannig: per effettuare pianificazioni a lungo termine per rispondere adeguatamente alle mutate esigenze della società nel contesto nazionale e soprattutto europeo. Noi facciamo Short-range planning.

Ma come dovrebbero cambiare i processi decisionali? Oggi c'è chi decide e c'è chi lavora: dobbiamo cercare quelli che pianificano, quelli che programmano, come avviene nel Board Internazionale, per elaborare una proposta a livello nazionale, ovviamente perfezionabile, ed eventualmente estendibile a livello distrettuale.

Esistono tre livelli: il primo livello è costituito dall'assemblea dei delegati, che è il vero organo deliberante; il secondo livello è quello del Consiglio dei Governatori, che rappresenta l'organo di controllo; il terzo livello è quello dei comitati, che sono coloro che fanno le proposte, nei quali sono presenti i governatori delegati, gli esperti del settore, gli esperti operativi.

Le proposte sono elaborate dai comitati, vengono sottoposte all'esame del consiglio dei governatori, che esprime le eventuali e opportune osservazioni da risottomettere all'attenzione dei comitati, per poi portarle all'approvazione dell'assemblea dei delegati. Abbiamo la fortuna di avere gente capace, volenterosa, che non costa, (una commissione costa mediamente 10 centesimi all'anno a socio e con un euro ne faremmo 10): perché non le utilizziamo?

Le idee ci sono, dobbiamo confrontarci, discuterne e programmarne la realizzazione.

Credo sia importante, con l'aiuto dei governatori, individuare seminari e momenti di incontro aperti a tutti coloro che vogliono partecipare, per dare concretezza allo sviluppo dei nostri sistemi organizzativi, affinché alla prossima assemblea dei delegati di Roma si possano avere proposte operative che diano un segnale di svolta a quel cambiamento che tutti auspichiamo.

Il lionismo è vincente, la società cambia, dobbiamo cambiare anche noi, per cambiare ci vuole coraggio, ma, in questo momento, se vogliamo migliorare, lo dobbiamo fare.

Permettetemi, prima di concludere, di parlare un attimo di me stesso. Non sono abituato a farlo, ma in questa occasione lo faccio davanti a voi. Sono una persona che nel lionismo viene dalla gavetta, sono stato molte volte in piazza a chiedere per gli altri, lavorando nei comitati, sporcandomi le mani. Non mi preoccupa di stare in fondo a quella piramide. Sono una persona che ci mette la faccia, come mi ha insegnato il mio maestro Giovanni Rigone, anche quando non mi conviene.

Parlo sempre al futuro, raramente al passato, mi piace programmare, pianificare, guardare avanti. Odio gli intralazzi e le manovre, credo nell'efficienza, credo nel cambiamento, difendo le mie idee, non il mio ruolo, amo la sincerità e la trasparenza, il confronto delle idee, sempre disponibile a fare un passo indietro.

Ma soprattutto amo questa associazione e mi impegno con tutto me stesso, offrendo il contributo delle mie idee e della mia esperienza, lavorando insieme agli altri, anche se talvolta, come qualcuno ha sottolineato, questo implica debordare dal mio incarico istituzionale.

Sono fatto così, ritengo che mi abbiate voluto così e così, se voi volete, continuerò a fare.

Grazie per il conforto e l'aiuto che mi avete dato, guardiamo avanti con ottimismo e fiducia.

Io ci credo, io ci sto.

GMT e GLT... due strutture operative di stretta attualità

Partecipare ad un congresso nazionale Lions è sempre un piacere: hai la possibilità di incontrare vecchi amici e di farne di nuovi, di vivere e di condividere alcune problematiche associative, di esprimere le tue opinioni e di renderti conto quanto sia complesso riuscire a trovare soluzioni valide e comuni. Di Ernesto Zeppa

Varie sono le “anime” che convivono all’interno del LCI che, pur muovendosi tutte nell’ambito dei nostri ideali e valori, suggeriscono modalità e percorsi organizzativi diversificati per raggiungere gli stessi obiettivi e questo, spesso, è positivo perché, da un’aperta e serena discussione, possono nascere e concretizzarsi progetti e service. Fucina di idee, campo di dibattito e confronto sono i vari seminari che precedono i veri lavori congressuali che si sono svolti nella giornata di venerdì 20 maggio 2016. Per interesse e dovere di cronaca, ho seguito diversi incontri precongressuali, alcuni dei quali hanno fatto registrare una numerosa presenza di soci, segno evidente di un certo interesse per le tematiche lionistiche.

Tra questi, da segnalare le riunioni dedicate a: “Gioventù, Leo, Area Scuola, Lions Quest e Progetto Martina”, “Celebrazioni per il Centenario dell’Associazione”, “Comunicazione lionistica interna ed esterna, PPRR” e “Tradizione ed innovazione: il lionismo tra GMT e GLT”.

Su quest’ultimo argomento, ci si era, già, soffermati lo scorso anno durante il Congresso di Bologna, ma è stato ripreso visto l’interesse suscitato, la sua evoluzione e la sua estrema attualità. Il workshop è stato coordinato da Giuseppe Potenza e Claudio Pasini, responsabili multidistrettuali rispettivamente del GMT e del GLT. I lavori sono stati introdotti dal presidente

del Consiglio dei Governatori, Liliana Caruso, che, salutando i presenti, ha sottolineato l’importanza ed il bisogno di seguire le indicazioni e le proposte formative di queste due strutture operative che, insieme, sono strumenti indispensabili ed inderogabili per una nostra ripresa associativa. “Per rispondere alle nuove esigenze - ha evidenziato il CC - occorre un approccio moderno e più dinamico ad una realtà in continua evoluzione. Sono necessarie, quindi, più competenze e collaborazione per cambiare il modo per fare service e, soprattutto, dare soddisfazione ai soci per il loro lavoro ed incessante impegno con la prospettiva di poter avvicinare alla nostra associazione altre persone impegnate nel volontariato. Più soci, più cuori, più braccia: ed è questo di cui noi abbiamo principalmente bisogno”. “Tradizione ed innovazione” potrebbero sembrare due termini antitetici, ma “sono - ci tiene a sottolineare Giuseppe Potenza - due facce della stessa medaglia: la tradizione si lega ai nostri scopi, alla nostra etica mentre l’innovazione è rappresentata dai nuovi metodi e strumenti operativi. Dal 2014, abbiamo iniziato a lavorare nei club per una nostra “rinascita” e devo dire che i dati ci stanno dando ragione; stiamo recuperando: si è rallentato il grave fenomeno delle uscite anche se esiste ancora una certa difficoltà di immettere nuovi soci. Non dobbiamo, comunque, demordere. I responsabili distrettuali GMT





devono andare nei club a dare dei consigli, ad evidenziare i punti di forza e le criticità del LCI e, soprattutto, stimolare la crescita associativa puntando sui giovani e sul mondo femminile ancor poco rappresentato”.

Parlando di formazione, Claudio Pasini ha cercato di suggerire alcune strategie da mettere in campo: dobbiamo far capire ai soci il valore e la validità della nostra associazione nell’ambito del sociale, la sua importanza a livello internazionale e, soprattutto, farli sentire orgogliosamente utili nella presenza di un bisogno. Se i soci vengono coinvolti e preparati non se ne vanno. Fare formazione, a volte, non è facile, ma dobbiamo insistere perché è fondamentale per un fattivo coinvolgimento dei soci. Durante i nostri incontri multidistrettuali, abbiamo cercato di suggerire ai coordinatori distrettuali GLT una formazione piacevole, vivace che non fosse solo una carrellata di fredde slide, ma un colloquio aperto con i club mettendoci la faccia, rischiando un confronto diretto. Le slide devono essere di supporto ed è

così che intendiamo ammodernare la formazione. Facciamo vivere queste serate con gioia ed allegria insegnando e suggerendo obiettivi concreti realizzabili nel tempo attraverso precisi e dettagliati piani d’azione”.

A queste brevi note, è seguito un acceso ed utile dibattito che ha coinvolto molti responsabili GMT e GLT di distretto, i quali hanno espresso le loro difficoltà e dubbi, ma anche la loro grande soddisfazione per gli evidenti ed interessanti risultati raggiunti. Lavorare insieme gratifica e stimola al miglioramento forse sarebbe, quindi, il caso di comunicare e di scambiare maggiormente le diverse esperienze che vengono promosse nei 17 distretti italiani in materia di formazione. Credo che la nostra rivista nazionale “Lion” potrebbe essere lo strumento più adeguato per mettere a conoscenza di tutti le varie strategie adottate: cerchiamo di collaborare assieme, non siamo gelosi delle nostre iniziative, mettiamole a disposizione degli altri per il bene della nostra associazione e per la crescita del lionismo italiano.

Il congresso di Sanremo... in 35 righe

- **Tema di Studio Nazionale 2016/2017:** “Progetto terra: le nuove sfide per il lionismo, dalla storia al futuro. Sostenibilità, tutela dell’ambiente, lotta alla fame, ruolo della robotica”.

- **Service Nazionale 2016/2017:** “Viva Sofia: due mani per la vita”.

- **Elezione del candidato alla carica di direttore internazionale 2017-2019.**

Hanno ottenuto voti: Aron Bengio 310, Sandro Castellana 460, Cesara Pasini 190, Franco Marchesani 124. Esito del ballottaggio: Sandro Castellana 481, Aron Bengio 396. Eletto il PDG **Sandro Castellana** del distretto Ta3.

- **Quota multidistrettuale 2016-2017.** La quota MD è di euro 12,30 a socio.

- Le partite di giro. Per l’annuario (20 centesimi a socio), per la Struttura MD per le Pubbliche Relazioni (1,80 euro a socio), per la rivista nazionale (5 euro a socio), per il congresso nazionale di Roma (4,50 euro a socio), per gli Scambi giovanili (70 centesimi a socio), per il Campo Italia (1,50 euro a socio), per il Campo Italia Invernale (50 centesimi a socio), per il Campo Italia Disabili (1,10 euro a socio), per le celebrazioni del “Centenario” dell’associazione (1,50 euro), per la Convention di Milano del 2019 (15 euro a socio).

Il totale da versare al multidistretto per l’annata 2016-2017 è, pertanto, di **44,10 euro a socio**.

- **Congresso Nazionale 2017.** Il 65° Congresso Nazionale (maggio 2017) si svolgerà a Roma.

- **Congresso Nazionale 2018.** Il 66° Congresso Nazionale (maggio 2018) si svolgerà a Bari.

- L’Assemblea ha accolto la richiesta di contributo volontario per il **Forum Europeo di Sofia** e la contestuale proposta del Consiglio dei Governatori di utilizzo parziale, per far fronte all’impegno, del fondo di dotazione a norma dell’art. 28.3 del Regolamento MD.

- L’Assemblea ha approvato di destinare il saldo attivo EXPO 2015 alla **Convention Internazionale di Milano 2019**.

- L’Assemblea ha approvato:

> La relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso.

> La relazione organizzativa e finanziaria degli Scambi Giovanili presentata dal Coordinatore MD Loris Baraldi. La quota per il 2016/2017 rimane invariata, pari a € 0,70 per socio.

> La relazione morale e finanziaria del **Campo Italia 2015** presentata dal Direttore Giovanna Bronzini.

> La relazione organizzativa del **Campo Italia 2016** presentata dal Direttore Antonio Marte.

Direttore del Campo Italia per l’anno 2016/2017 sarà il Lion Luciano Mallima

> La relazione organizzativa e finanziaria del **Campo Italia Giovani Disabili** presentata dal Direttore Aldo Cordaro.

> La ratifica dell’attività svolta nel corrente anno sociale e la relazione morale e finanziaria del **Campo Italia Invernale** presentate da Vito La Volpe. Direttore del Campo Italia 2016/2017 sarà il Lion Michele Ciavarella.

> Il rendiconto 2015/2016 e la relazione programmatica 2016/2017 della **rivista nazionale “Lion”**.

La quota per il 2016/2017 rimane invariata: € 5,00 per socio.

> La relazione dei Revisori dei Conti e il **rendiconto consuntivo** dell’anno sociale 2014/2015.

> La **situazione di cassa** al 30 aprile e la previsione al 30 giugno 2016.

- **Carlo Bianucci** (Distretto 108 La) sarà il prossimo Presidente del Consiglio dei Governatori.

- Delegati presenti al 64° congresso nazionale: **1.138** (dei quali 142 Past Governatori).



I Lions al Giro d'Italia... la prima tappa

Le Terme Luigiane, tra il 1993 e il 2003, sono state per quattro volte sede di arrivo e partenza del Giro d'Italia. Un'esperienza indimenticabile, anche a distanza di tempo, che riempie di entusiasmo e ti fa rimanere con un'infinita voglia di ripetere l'anno dopo l'esperienza. Di Rodolfo Trotta

Candido Cannavò, direttore storico della Gazzetta dello Sport per circa vent'anni, in occasione di un arrivo scrisse: *"pensavamo di arrivare nella terra delle mafia e della delinquenza ed invece siamo stati accolti dalle donne che dai balconi lanciavano sulla carovana petali di rose"*.

Anche in questa occasione la Calabria ha dato il meglio di se stessa, regalando al Giro d'Italia il bel tempo, l'entusiasmo della gente, le bellezze ambientali e i complessi monumentali. La città di Catanzaro, luogo di partenza del 99° Giro d'Italia dopo una breve escursione in Olanda, ha organizzato in maniera impareggiabile l'evento mettendo a disposizione per il Quartiere Tappa il complesso monumentale di San Giovanni, di origine Normanna, collocato nel punto più alto della città. Quindi la carovana del Giro, composta da oltre 2.000 persone, per due giorni ha potuto muoversi per le strade del centro storico ammirandone tutte le bellezze artistiche. Una macchina dei Lions per la prima volta fa parte della carovana pubblicitaria che in ogni tappa precede il gruppo dei ciclisti, guidata da Giovanna Leardini, per far conoscere l'associazione e i suoi progetti più importanti. I club di Catanzaro, l'Host, il Mediterraneo e il Rupe Ventosa, coadiuvati da Alessandro Tassone, hanno contribuito attivamente assicurando piena collaborazione.

Il Giro è partito martedì da Catanzaro per raggiungere Praia a Mare percorrendo le strade del Tirreno Cosentino e incontrando le sedi di club, rappresentati dai presidenti, Amantea, Paola, Guardia Piemontese Città dei Valdesi e Diamante Alto Tirreno. Tanta gente era ai lati delle strade in attesa dei ciclisti, il loro entusiasmo era grande e al passaggio dei ciclisti si trasformava in manifestazioni di gioia e di partecipazione attiva. Il sole di Calabria ha fatto da cornice riuscendo a esaltare le bellezze naturali del meraviglioso paesaggio,

dando a chi guardava da casa, davanti al televisore, la vera immagine della nostra Regione.

La carovana pubblicitaria ha fatto sosta ad Amantea, a Belvedere Marittimo e a Scalea. I soci Lions dei vari club, tra cui alcuni provenienti dalla zona ionica, hanno contribuito con la Leardini nella distribuzione dei gadget al pubblico all'interno di uno spettacolo coreografico molto coinvolgente. L'arrivo a Praia a Mare è stato un qualcosa di sublime, anche per l'ottima organizzazione da parte dell'amministrazione comunale. Con l'isola di Dino a fare da sfondo gli organizzatori hanno trovato un percorso tecnicamente favoloso che, percorrendo le strade interne ai paesi, toccava i centri storici di San Nicola Arcella e di Praia a Mare per spingersi fino a Tortora e poi tornare a Praia a Mare sul lungomare, sede dell'arrivo. I ciclisti hanno onorato lo spettacolo con un finale arricchito da fughe e scatti continui. Diego Ulissi, partito sulla salita del Fortino a 10 Km dal traguardo, ha fatto il vuoto arrivando in solitario sulla linea del traguardo precedendo di 5" Dumoulin, Valverde, Nibali e altri. Il belga Dumoulin è la nuova maglia. Prima dell'arrivo dei girini, i lions hanno partecipato al carosello pubblicitario, insieme alle altre 40 autovetture, con in testa il nostro Governatore Totò Fuscaldo che per i "tre giorni" calabresi ha fatto da Patron-Lions, quasi a sostituire il vero Patron del Giro d'Italia Mauro Vegni, cui va il ringraziamento di tutti i Lions Italiani per l'accoglienza a noi riservata. Il giorno della partenza, nel reparto Hospitality, breve incontro ufficiale tra Mauro Vegni e Totò Fuscaldo, il quale ha dato il proprio tagliando a Mauro Vegni, invitando quest'ultimo alla Convention che si terrà a Milano. L'anno prossimo ci saranno i 100 anni Lions in concomitanza con l'edizione n° 100 del Giro d'Italia e quindi i "lions in giro con il giro" anche l'anno prossimo.

Grazie Totò. Grazie Mauro Vegni.



Che forti, i Lions!

Perché sono forti? ...i Lions!

1. Sono forti perché, con la partecipazione del pubblico, hanno raccolto 100.000 firme di cittadini nel territorio.
2. Sono forti perché il loro lavoro, hanno distribuito 2,2 milioni di petali di rose a persone che, non potendo incontrarli, non potevano vederli e conoscerli.
3. Sono forti perché hanno organizzato un evento e gestito una gara di 100 chilometri.
4. Sono forti perché hanno a cuore il progetto di fare un'attività che ha un valore più alto di 10 milioni di euro, con la gestione di eventi.
5. Sono forti perché sostengono i giovani Lions che, loro l'esperienza di diventare leader nel mondo.

Viene il pubblico di partecipazione.org

GIRO D'ITALIA
CAROVANA
We Serve

Noi del gruppo GMT non molliamo

La cultura della crescita associativa non è ancora di dominio di tutti i Lions anche se siamo sulla buona strada. Noi del gruppo GMT non molliamo e faremo di tutto perché i club si convincano che crescita vuol dire diffondere i nostri valori, avere più idee e più cuori che lavorano per l'associazione, vuol dire aiutare più uomini e donne bisognosi, dare futuro al lionismo.

Di Giuseppe Potenza *

Il corpo associativo rappresenta il patrimonio dell'Associazione e se si svilisce tale patrimonio si potrebbe pregiudicare l'efficacia dell'azione lionistica. Ecco perché la crescita dev'essere al centro dei pensieri di tutti i lions.

Analizzando i dati della crescita di quest'anno rileviamo che abbiamo rallentato le uscite dei soci, ma non abbiamo incrementato sufficientemente gli ingressi dei nuovi. Abbiamo registrato il minor numero di entrate e di uscite degli ultimi cinque anni. I risultati dall'inizio dell'anno alla fine di aprile sono i seguenti...

Soci 41.912, ingressi 2.645, uscite 2.863, netto -218 soci cioè lo 0,52% che rappresenta la migliore performan degli ultimi 5 anni. 7 Distretti hanno dati positivi (in particolare Ia1 +2,49% e Ib1 +2,17%), 7 hanno una perdita poco più dello zero (significativi -0,19% Yb e -0,21% La) e 4 con percentuali superiori al 2% (Ib2 -4,06%, L -2,82%, Ta2 -2,46 % e Ta3 -2,65%).

Ma il dato più sorprendente è che ben 533 club, cioè il 40% del totale, malgrado i nostri ripetuti interventi sui Distretti e quindi sui club, non hanno immesso soci.

A volte si sente dire: "Ma il lionismo non ha più le attrattive di una volta", oppure: "Pochi, ma buoni". Secondo noi sono risposte di comodo che manifestano il basso valore che viene dato alla crescita, ma anche l'apatia che s'ingenera in chi affronta i problemi con scarsa convinzione e coraggio.

Non vogliamo ripetere ciò che rappresenta l'associazione a livello mondiale perché si conoscono perfettamente i nostri risultati sul piano umanitario. L'attrattiva o meno dipende dall'approccio con il quale ci si accosta alla nostra associazione. Se si pensa di entrare in un'associazione esclusiva nella quale si possono fare buoni affari allora "è tutto sbagliato...", come diceva il grande Gino Bartali. Se si capisce l'importanza dell'associazione allora è un'altra cosa.

Sulla seconda scusa, perché di scusa trattasi, ci sembra impossibile che in un anno non si riesca a far entrare un un solo socio dopo avergli fornito tutti gli elementi utili per capire soprattutto il valore dell'azione lionistica.

Crescita vuol dire anche saper conservare i soci attraverso strategie che favoriscano la loro partecipazione, che mirino ad ascoltare le loro esigenze e che esaltino il loro ruolo. Se un



socio lions non viene coinvolto nel progetto del service e nella sua realizzazione, inevitabilmente si domanda: "Cosa ci sto a fare nei Lions solo per applaudire, andare a cena quando e se si organizzano meeting e pagare le quote sociali?". Il ruolo del presidente e del suo staff è un ruolo di grande responsabilità e di vitale importanza perché attraverso il loro modo di operare si genera partecipazione e armonia.

E poi, amici, basta con i personalismi, la litigiosità e le "cricchette" faziose. Perdonate la nostra franchezza, ma riteniamo che il lionismo abbia bisogno di chiarezza e non di schermi che occultino le situazioni e non fanno vedere la verità. Il prestigio di un essere umano non lo si misura dalla sua prepotenza, ma dalla responsabilità con cui affronta le situazioni e dai risultati che ottiene con il suo lavoro leale. Naturalmente queste situazioni sono presenti in un numero limitato di club, ma se tali comportamenti non si dovessero fermare si potrebbe correre il rischio, in questo momento storico nel quale tutti si lamentano di tutto, di una loro diffusione. Nel lionismo non si fa carriera, si premia solo chi vuole impegnarsi e sa soprattutto impegnarsi. Nel lionismo non si fortifica il portafoglio, quindi tanta animosità onestamente non la capiamo. Nel lionismo si dà solo amore al prossimo. Questa è la verità e chi non ci vuole stare in questa dimensione può anche trarre le giuste conseguenze.

*Coordinatore Multidistrettuale GMT.

Il Presidio Socio-Sanitario dei Lions italiani



A Navelli un traguardo raggiunto dai Lions grazie ai Lions. Dal giugno del 2013 il “118”, la Guardia Medica notturna e gli altri servizi ambulatoriali di base continuano ad operare a beneficio degli abitanti di tutti i Comuni che si affacciano sulla “Piana di Navelli”. Di **Antonio Suzzi**

Sin dall'immediatezza dell'evento tellurico che colpì la Provincia de L'Aquila, i Lions si attivarono per far fronte in qualche modo alle impellenti necessità di quelle popolazioni. Mentre si provvedeva alle più urgenti necessità distribuendo coperte, occhiali da vista, generi alimentari e mettendo a disposizione dell'ospedale da campo due moduli prefabbricati per l'accogliimento dei pazienti, si pensò anche di contribuire alla ricostruzione in quei territori. Di Antonio Suzzi

Esaminate quindi le innumerevoli necessità ed a seguito dei contatti presi sul territorio soprattutto con i Sindaci dei Comuni coinvolti, fu deciso di provvedere alla realizzazione di un “**Presidio Socio-Sanitario**” in quel di Navelli. Già al Congresso Nazionale di Ravenna (maggio 2009) i 17 Distretti italiani si espressero a favore dell'iniziativa supportata e confermata poi anche nei due congressi nazionali successivi e dai relativi Consigli dei Governatori

La struttura, realizzata su di un'area di complessivi 2000 mq, dei quali 432 coperti, è stata portata a termine tenendo conto delle reali necessità e pensando anche all'utilizzo degli ambienti negli anni a venire. È così che, a quasi tre anni dall'inaugurazione (22 giugno 2013), il “118”, la Guardia Medica notturna e gli altri servizi ambulatoriali di base continuano ad operare a beneficio degli abitanti di tutti i Comuni che si affacciano sulla “Piana di Navelli”. L'importanza e l'utilità di questo centro Socio-Sanitario è confermata dal fatto che il Comune di Navelli sta pensando ad un ampliamento per poter prestare ancora più servizi ad ancora più fruitori.

I fondi raccolti per portare a termine questo Service nazionale, furono convogliati in un Charitable Trust costituito ad hoc e che ha consentito di non disperdere neppure un euro al di fuori del progetto concordato. Gli stessi membri del Trust, ai quali va il mio personale ringraziamento congiuntamente, credo, a quello dei Lions

italiani, pur avendo dedicato tanta parte del loro tempo al progetto anche percorrendo migliaia di chilometri per seguire direttamente e con attenzione sia l'iter burocratico che quello tecnico, non hanno mai chiesto il benché minimo rimborso che pur gli poteva essere riconosciuto. Anche se nella fase preliminare due Distretti del Nord hanno preferito rivolgere le risorse da loro raccolte verso un altro intervento, la "Biblioteca per ragazzi" inaugurata il 1° maggio 2011 a Pettino, si può senza dubbio affermare che il "**Presidio Socio-Sanitario**" di Navelli, intitolato al compianto PID Enrico Cesarotti, è un traguardo raggiunto dai Lions grazie ai Lions. Pur con le difficoltà burocratiche e non solo che è stato necessario affrontare e superare, è sicuramente motivo di orgoglio e soddisfazione per noi tutti aver concretamente operato sul campo. Negli anni a venire quella struttura resterà a disposizione degli abitanti del territorio che, da subito, ne hanno apprezzato la funzionalità. Per i Lions potrà continuare ad essere un esempio di come i fatti sopravanzino abbondantemente le parole che, per quanto lodevoli, non risolvono mai le sofferenze e le problematiche altrui. Grazie quindi a chi, in vario modo ed a vario titolo, ha portato un fattivo contributo per il raggiungimento di questo importante obiettivo.



La lettera del Sindaco di Navelli

**Spett.le Trust Lions
del Multidistretto 108 Italy**

Alla c.a. del Presidente Dottor Antonio Suzzi

Carissimo Antonio, in qualità di Sindaco e a nome di tutti i cittadini di Navelli intendo ancora una volta esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti i Lions che dopo il sisma del 6 aprile 2009 hanno consentito la realizzazione del Centro Socio Sanitario, sorto in sostituzione di quello gravemente danneggiato dal sisma e successivamente demolito. Ci tengo ad evidenziare che oggi il Centro è una realtà territoriale in piena efficienza, ospitando il 118 della ASL n. 1 Avezzano, Sulmona, L'Aquila che ricomprende un territorio di oltre 25 comuni, gli ambulatori della guardia medica notturna e dei tre medici di base di cui un pediatra.

Considerata l'importanza che la struttura ha acquisito, l'amministrazione comunale si sta ponendo la problematica/obiettivo di un eventuale ampliamento, anche attraverso la ricerca di nuovi donatori e/o sponsor, finalizzato al potenziamento dei servizi sanitario offerti.

Infine mi preme comunicarvi che in questi giorni la prefettura dell'Aquila con provvedimento del 20/01/2016 ha autorizzato l'intitolazione della strada di accesso al Centro Socio Sanitario a Melvin Jones, fondatore del Lions Clubs International, proposta dalla Giunta Comunale con D.G.C. n. 52 del 28/07/2015 al fine di lasciare ai posteri un segno di attenzione.

Certo ci cogliere il vostro interesse si inviano i migliori saluti

Paolo Federico
Sindaco di Navelli

29 gennaio 2016



Il Lions Quest in Sardegna

Il mondo sportivo sardo scopre il progetto “L’efficacia educativa nello Sport”. Ben 5 i corsi realizzati in un anno, più di cento gli educatori sportivi formati, centinaia i giovani che vivono positivamente il nuovo clima che si instaura in palestra. **Di Teresa Orrù ***



“L’efficacia educativa nello sport” è l’ultimo nato in casa Lions Quest: si tratta di un programma tutto italiano, creato dal nostro senior trainer Giacomo Pratisoli, che già molti paesi ci stanno chiedendo.

Il progetto porta nel mondo dello sport l’educazione socio-emotiva ed una prospettiva affettiva ed esperienziale che è in grado di incidere fortemente sui comportamenti degli allievi. Noi del Lions Quest, Cristina Palma in primis, lo stiamo promuovendo in tutta Italia e, dovunque arrivi, il suo successo è assicurato.

La Sardegna in questo momento ha il primato per il numero dei corsi realizzati; abbiamo incominciato un anno fa con il primo corso e abbiamo continuato per tutto quest’anno sociale, arrivando a quota cinque.

Ha fatto da apripista il Lions Club Ozieri, abbiamo poi continuato con i cinque club di un’intera zona: quella dell’Hinterland di Cagliari, poi Arzachena, ancora Ozieri e, dulcis in fundo, con tutti i sei club della zona A di Cagliari. Generosissimi club che hanno creduto nel nuovo progetto del Lions Quest e che, consapevoli che l’unione fa la forza, hanno unito le loro risorse per finanziare i corsi.

Gli educatori sportivi, sin dal primo giorno di frequenza si sono trovati inaspettatamente in un ambiente gioioso e accogliente: il pavimento tappezzato da multicolori tappetini da ginnastica, fiori dappertutto e sullo sfondo i labari dei club, mentre una musica soffusa invitava al rilassamento.

“Lasciate ogni scarpina o voi ch’entrate”, recitava un cartello all’ingresso della sala, ed in realtà i corsisti, oltre a lasciare le scarpe belle allineate fuori dalla porta, lasciavano anche tutte le preoccupazioni di una vita veloce e frenetica ed entravano in un altro mondo, quello del cuore e delle emozioni. Nel corso di tre giorni, pian piano il bravissimo formatore Giacomo Pratisoli li ha guidati verso un viaggio nuovo che parte dalla scoperta della persona che c’è in ciascun allievo, passa per l’accettazione incondizionata di individui unici e irripetibili per arrivare, attraverso le ragioni del cuore, ad un nuovo modello di allenamento.

Sono così entrate in campo o in palestra le competenze socio emotive per incominciare un nuovo approccio con i giovani allievi e promuovere la loro autostima. Non più l’ansia devastante da prestazione a tutti i costi ma la presa di coscienza che i traguardi si raggiungono, pur sempre con la fatica ed il sacrificio, ma anche attraverso la consapevolezza e la fiducia in sé.

Alla fine del corso, quando come sempre i Lions club coinvolti venivano a salutare i corsisti, c’era da parte di questi un unanime sentimento di gratitudine, insieme alla consapevolezza di aver vissuto un’esperienza eccezionale, per alcuni rivoluzionaria. Un viaggio attraverso le emozioni che li aveva fatti cambiare profondamente nel modo di svolgere il proprio lavoro di allenatori.

Ai Lions, ai rappresentanti delle amministrazioni comunali, a quelli del mondo sportivo, presenti alla consegna

dei diplomi, la soddisfazione di vedere in concreto il gradimento e gli effetti benefici del nostro formidabile strumento di formazione: il Lions Quest.

Ai promotori del Lions Quest in Sardegna, Aurelia Manai, Elisabetta Isu, Pinuccio Aini, Vittorina Fois e alla sottoscritta, la conferma che il progetto "L'efficacia educativa nello sport" apre all'educazione emotiva dei nostri giovani un nuova strada ancora tutta da percorrere: quella dello sport.

**Responsabile Lions Quest per il Distretto 108 L.*

Il Lions Quest... a Modica

Sono state venti le famiglie di Modica che hanno seguito il corso del Lions Quest progetto adolescenza che si è concluso nei locali della Scuola Media "Raffaele Poindomani". L'iniziativa promossa dal LC Modica ha fatto parte del cartellone "La famiglia custode della comunità" terzo festival delle famiglie promosso dall'assessore comunale ai servizi sociali Rita Floridia assieme a numerose associazioni e sponsor. Formatrice per il corso è stata Claudia Crudele, funzionario del Ministero di Giustizia per il dipartimento di prevenzione sui minori, che ha applicato i metodi del Lions Quest che è quello di trasformare il gioco in una forma di comportamento, che poi servirà come approccio ai figli. L'obiettivo è saper comunicare con i ragazzi, far loro capire che hanno una certa responsabilità e che il loro comportamento è fondamentale per un buon rapporto sia in famiglia che in altri ambienti.

"Il Lions Quest interviene - spiega Luigi Giarratana, direttore del corso per il Lions di Modica - nella criticità delle relazioni fra genitori e figli e fra studenti e docenti per cui negli anni scolastici prossimi l'esperienza sarà ripetuta".



Tavecchio e i giovani di Finale Emilia

Grazie all'organizzazione dei Lions Club di Finale Emilia, che da più di 10 anni sostengono l'iniziativa di Progetto Vita per gli studenti del Liceo Morandi e dell'Istituto Calvi, anche nel 2016 è stato possibile incontrare gli studenti delle classi di 4^a e 5^a superiore.



Il percorso formativo "Progetto Vita" vuole coinvolgere i presenti non solo alla prevenzione stradale in quanto tale, ma anche facendo riferimento all'educazione alla salute, alla cittadinanza, all'affettività e alle emozioni.

Alessio Tavecchio, attraverso la sua testimonianza dell'incidente stradale che lo ha costretto su una sedia a rotelle, conduce gli studenti in un lavoro di "consapevolezza" di tutto ciò che viene "messo in gioco" quando si è alla guida di un mezzo e di "apprendimento" di quanto la prevenzione stradale sia un imprescindibile impegno personale e civile nel dare valore alla propria vita e a quella altrui.

Alessio vuole emozionare chi lo ascolta e punta a motivare i giovani a credere in loro stessi e nei propri sogni. L'obiettivo è di stimolarli a vivere con entusiasmo e con energia, perché così facendo potranno scoprire i propri talenti, usarli e dare significato alla loro stessa vita.

Gli incontri che ogni anno Alessio tiene, grazie al prezioso contributo dei Lions Club di Finale Emilia, con gli studenti degli Istituti Morandi e Calvi sono sempre i migliori dell'anno scolastico.

Gli studenti dimostrano una maturità e una partecipazione che sono decisamente superiori rispetto alla media, probabilmente grazie anche alla presenza attiva degli insegnanti che hanno partecipato, aiutato e preparato questi giovani all'incontro. È importantissimo lo staff dei docenti di una scuola nella crescita degli studenti e nella loro formazione, non solo scolastica.

E allora anche questo anno si sono verificate le condizioni per vivere e trasmettere una forte emozione che può essere riassunta in una delle tante mail ricevute a seguito dell'incontro: "Ciao Alessio, ieri ho assistito alla tua presentazione e ci tenevo a dirti semplicemente grazie. Grazie per esserti messo a nudo davanti a noi, per avermi reso partecipe della tua storia. Grazie per avermi mostrato il tuo coraggio, la tua forza di volontà, la tua simpatia. Grazie davvero, oggi hai colpito nel segno e mi hai emozionata. E soprattutto... grazie per aver dato un valore in più alla mia vita!". (Chiara - Staff Progetto Vita)

Help emergenza lavoro

Analisi e evoluzione al Congresso nazionale di Sanremo 2016. Perché impegnarsi per la “Fondazione Lions per il Lavoro”, un service di rilevanza nazionale. Di Guido Cogotti



La mancanza del lavoro è uno degli aspetti sociali più rilevanti degli ultimi dieci anni e le analisi economiche ci dicono che lo sarà sempre di più in futuro. Sappiamo infatti che con la tecnologia e l'industrializzazione la richiesta di alcune tipologie di lavoro verrà meno.

Nel precedente Congresso di Bologna, consapevoli del fatto che in un solo anno lionistico non possiamo incidere nel sociale in modo adeguato, abbiamo opportunamente deliberato che il service Help Emergenza Lavoro assumesse carattere permanente.

In prospettiva di ciò è stata costituita la Fondazione Lions per il Lavoro, riconosciuta da Oak Brook a luglio del 2015, che ha l'obiettivo di facilitare il coordinamento in ambito nazionale delle competenze dei soci Lions.

L'invito rivolto a tutti i Lions italiani è quello di collaborare in rete, ben sapendo che nei vari Distretti si fa tanta attività di consulenza psicologica, economica, giuridica, finanziaria (microcredito), di accompagnamento tecnico, ecc..

Tra noi non siamo in competizione e dobbiamo quindi darci reciprocamente una mano per potenziare le iniziative locali e valorizzare le nostre capacità. Dobbiamo farlo costruendo territorialmente degli elenchi di amici che, a livello di club o di zona, vogliono mettere a disposizione parte del proprio tempo per il service, al fine di aiutare chi è senza lavoro, giovane o cinquantenne che sia.

Sono proprio detti amici che conoscono le esigenze e

le opportunità del territorio nel quale vivono e solo loro possono, con la collaborazione della Fondazione Lions per il Lavoro Italia e i Lions che fanno parte della rete della banca del tempo, individuare le strade da suggerire per inserirsi o rimanere nel mercato del lavoro.

In merito all'evoluzione del service, e quindi della Fondazione Lions per il Lavoro, l'impegno è stato sino ad ora prevalentemente quello di promuovere l'attività sia nei confronti dei Lions che delle istituzioni con le quali stipulare dei protocolli d'intesa che permettessero di rendere concreto il nostro operato.

Con questo obiettivo sono stati sottoscritti accordi con Comuni, Camere di Commercio, Associazioni datoriali locali come Confindustria, Confcommercio e strutture di finanza etica, per l'attivazione di sportelli Lions per il Lavoro di ascolto delle esigenze dei cittadini ed eventuale istruzione di pratiche di microcredito.

Attualmente ci sono due importanti progetti: il concorso New Work, per iniziative imprenditoriali di prossimo avvio tra i club rivolto a giovani, imprenditori e dipendenti che hanno perso il lavoro in corso di attivazione, e l'accordo di collaborazione stipulato di recente con BackToWork, società di consulenza economico finanziaria partecipata dal Sole 24 Ore che ci consentirà, tra l'altro, di creare eventi divulgativi in ambito nazionale presso le sedi convegnistiche del Sole24Ore.

Per gli aderenti alla nostra Fondazione stiamo inoltre

programmando dei corsi formativi on line per avere titolo ad intervenire con funzioni di accompagnamento tecnico nelle pratiche di microcredito, come previsto dalla normativa, nella fase successiva l'erogazione del finanziamento.

Ultimo aspetto importante che ritengo di dover segnalare è che la Fondazione Lions per il Lavoro sta crescendo sia in termini operativi che di struttura e, in occasione della recente assemblea annuale di approvazione del bilancio consuntivo 2015, sono stati nominati tra i componenti del Consiglio di Indirizzo amici Lions della Sicilia (tra cui il PDG Salvatore Ingrassia con funzione di Presidente), del Piemonte, dell'Umbria, del Lazio e della Sardegna.

Se ci dai fiducia e disponibilità di un po' delle tue competenze insieme possiamo fare molto di più.

Per conoscerci meglio chiedi un contatto tramite info@retelions.it.

Emergenza Lavoro a... Ostuni

Lo scorso 12 maggio si è tenuto in Ostuni il Convegno "Help Emergenza Lavoro", frutto della sinergia tra il Club Lions New Century di Ostuni e gli ordini degli Avvocati, dei Commercialisti, della Fondazione Avvocati di Brindisi e di Confindustria Giovani Brindisi. Illustri relatori a confronto: Francesco Macario, Ordinario Diritto Comparato, Roma Tre, su "Tutela del credito, dell'attività aziendale e del lavoro nel nuovo diritto della crisi dell'impresa"; Gianmarco Galliano, Giudice Delegato Tribunale di Brindisi, su "Tutela del rapporto di lavoro subordinato nelle procedure concorsuali alla luce del recente disegno di legge delega sulla crisi dell'impresa"; Valentino Lenoci, Giudice Delegato Tribunale di Bari, su "Fallimento delle aziende: rapporti fra fallimento e lavoro"; Giovanni Fabio Aiello, Presidente Ordine Commercialisti Brindisi, su "Pregi e difetti degli strumenti normativi nell'usura"; Vincenzo Gatto, Vice Presidente Confindustria giovani Brindisi, su "Perdita del lavoro e inoccupazione giovanile".

I relatori si sono interrogati sull'efficacia delle riforme nazionali circa le procedure concorsuali, oggetto di fumose novità da parte del legislatore. È emersa la mancanza di una norma specifica a tutela del lavoratore, e una scarsa tutela verso gli imprenditori, spesso dichiarati falliti per pochi euro, condannati a perdere il possesso dell'azienda, e per l'effetto, impossibilitati a pagare i lavoratori. Il dato emerso è il basso livello di occupazione in Italia, specie tra i giovani, e i numerosi fallimenti delle aziende.

Il club Lions New Century ha raccolto, poi, fondi per un progetto di ricerca destinato a giovani del territorio, per incentivare il lavoro giovanile. (Antonio Calamo)

I lions, i giovani e la promozione del territorio

Sinergie tra scuola e musei... Assegnato dal Distretto Yb Sicilia agli studenti dell'IIS Alessandro Manzoni di Mistretta il 1° premio del concorso di "Idee sul Tema di studio distrettuale - Antiche arti e mestieri della tradizione siciliana: occasioni di sviluppo sociale ed economico". Di Mario Portera



Il premio è stato assegnato per avere interpretato in modo corretto, propositivo e coinvolgente l'essenza dello spirito del concorso ed avere svolto una attività di ricerca delle arti e mestieri del proprio territorio con notevole applicazione e dedizione scoprendo e facendo scoprire particolari aspetti dell'artigianato locale, per avere formulato una proposta di valorizzazione semplice ma di grande effetto e prospettiva, per avere attuato una importante sinergia collaborativa tra il Lions Club promotore, l'Istituzione scolastica e l'Istituzione museale.

Gli studenti dell'ISS Manzoni hanno partecipato al concorso con uno spot che pubblicizza il museo delle Tradizioni Silvo-Pastorali di Mistretta.

Il Museo, nato con lo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni alla conoscenza delle attività tradizionali legate alla pastorizia e all'artigianato, propone in un allestimento moderno ed interattivo capace di fondere il linguaggio del passato con le nuove tecnologie, un gran numero di manufatti. Il progetto di sviluppo legato alle arti e ai mestieri siciliani, denominato Museobottega, prevede attività didattico-laboratoriali volte alla riscoperta delle antiche arti Silvo-Pastorali e ad esse ispirate con una prospettiva contemporanea ed europea. L'effettività del progetto è supportata dai numerosissimi esempi di laboratori didattici già attivi in Italia e in Europa.

I Lions con questo progetto realizzano un service del centenario con i giovani che diventano ideatori del proprio futuro, utilizzando la cultura della tradizione siciliana. La capacità d'immaginare e di creare lavoro attraverso il patrimonio culturale diventa uno strumento di crescita della nostra comunità, producendo quel capitale sociale, che costituisce una componente importante del sistema turistico del territorio che sfruttando le componenti geografiche, naturalistiche, paesaggistiche, antropiche e storiche svolge un ruolo attivo nello sviluppo economico del territorio. L'azione del Lions Club Mistretta Nebrodi in sinergia con la scuola e l'istituzione museale coinvolgendo i giovani e i maestri d'arte locali sta scardinando l'idea del museo-torre d'avorio, sostituendola con quella di museo sociale, fatto per la gente e dalla gente.

MK e il Centre Avenir di Tondogrosso

Si è svolta, fra il 29 marzo e il 20 aprile, una nuova missione umanitaria in Burkina Faso dei volontari del service di rilevanza nazionale "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus). Di **Giuseppe Innocenti**



L'area umanistica del nuovo organigramma di MK Onlus, in particolare quella sanitaria, è stata seguita da due medici, Marinella Pettener e Ugo Scattaris che hanno eseguito sia alcuni interventi sanitari diretti sia la parte organizzativa di identificazione di una location per una sede di formazione sanitaria rivolta alla fase della sanità.

L'area tecnica, coordinata da Giovanni Spaliviero, si è dedicata ai collaudi di nuovi pozzi realizzati nell'arco dell'anno e all'attivazione di nuovi orti didattici.

Si sono svolti inoltre una serie di incontri e sopralluoghi al fine di identificare nuove situazioni da poter seguire successivamente con altri interventi.

Il 13 aprile scorso si è tenuta l'inaugurazione ufficiale del Centre Avenir di Tondogrosso alla presenza delle autorità del villaggio, del Prefetto del Comune di Bobo Dioulasso (facente funzione di Sindaco), di Lions di vari

Club di Bobo e del Presidente di Zona, di autorità scolastiche, degli abitanti del villaggio e dei bambini della scuola materna che è già funzionante.

Il villaggio di Tondogrosso è situato molto all'interno, lontano dalle vie di maggior traffico e comunicazione e, a causa della sua infelice posizione, non ha mai beneficiato né di un dispensario, né tanto meno di un asilo.

Gli utenti del centro saranno circa 550 bambini, 400 donne e 200 anziani. Il costo totale del progetto è stato di 85.000 euro.

Si tratta di un insieme di 5 edifici distanziati tra loro: la scuola, il dispensario, la cucina, l'hangar-spazio coperto, dove si svolgeranno le riunioni e altre cose, e i servizi igienici esterni per i visitatori.

La struttura adibita a dispensario è costituita da sala d'aspetto, sala consultazione dotata di letti, con annessa sala per urgenze e medicazioni, sala per osservazione



temporanea, già dotata di lettino, stanza da adibire a magazzino e farmacia, bagno con servizi e doccia. La scuola, l'hangar, il dispensario, la cucina e le toilette sono quasi completamente ultimati.

Completa il Centro Avenir il pozzo con pompa solare per la fornitura di acqua potabile indispensabile anche per la preparazione dei cibi dei piccoli e per innaffiare l'orto con sistema di irrigazione goccia a goccia a cui saranno debitamente formate le mamme che lavoreranno l'orto i cui prodotti miglioreranno i pasti e la salute dei bambini.

La televisione di Stato ha dedicato un accurato reportage sul centro e ne ha dato notizia la sera stessa al telegiornale.

Nel dispensario i bambini di Tondogosso e dei villaggi vicini saranno visitati, controllati e vaccinati. Particolare attenzione riceveranno i bambini malnutriti e la formazione per le mamme alla corretta alimentazione dei bambini denutriti.

Il personale didattico e quello sanitario sono incaricati dalla Direzione Regionale delle Politiche sociali. I tecnici della Direzione Regionale dell'Agricoltura formeranno le donne al sistema d'irrigazione goccia a goccia. L'orto del centro viene considerato infatti un prototipo per tutta la zona.

Il Centre Avenir è stato realizzato grazie all'interessamento di MK Onlus, alla donazione testamentaria ricevuta dalla signora Caterina Marchesi alla quale è dedicato il centro a memoria.

I partner di MK Onlus nella realizzazione del progetto, in base ad un accordo di partenariato sottoscritto dalle parti, saranno:

- il Lions Club Bobo Amistad che ha seguito i lavori di costruzione e seguirà il funzionamento e la gestione poi;
- l'associazione Onlus Wurodini che mette a disposizione il terreno su cui è sorta la struttura e che assicurerà la gestione ed il funzionamento del centro.

Ma noi non siamo appagati e stiamo già avviando uguale iniziativa nel villaggio di Koundini per realizzare il progetto gemello Centre Avenir 2 che confidiamo di inaugurare nell'anno in corso anche grazie all'esperienza acquisita nella realizzazione della neo-struttura.



Cena al buio... a Gubbio

“Cena al buio”. Sì, completamente al buio. Sono già diversi anni che si organizzano tali serate in tutta Italia e il 10 maggio scorso, grazie al Lions Club Gubbio Host e al neonato Leo Club, anche a Gubbio se ne è fatta esperienza.



Con la collaborazione della Sezione Provinciale Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e la preziosa disponibilità del ristorante Bosone Garden, si è svolta una serata del tutto particolare. In mancanza di luce, il comune rito del mangiare è diventato un'esperienza sensoriale più profonda, laddove cibo e sapori andavano “scoperti”, o riscoperti. Non solo, la stessa possibilità di interloquire con i commensali andava come reimpostata su una vicendevole e totale fiducia che la luce diversamente, limita. Non c'è stata pretesa alcuna di comprendere cosa possa significare non poter contare sulla vista per chi lo vive ogni giorno sulla sua pelle. La volontà è stata piuttosto quella di entrare in punta di piedi, con profondo rispetto e umiltà, in un mondo in cui la “luce” è data dai sensi extravisivi mentre il “buio” è l'assenza di qualsiasi stimolo extravisivo. Per un cieco totale è più buia una stanza illuminata, ma completamente silenziosa.

Alcuni ragazzi non-vedenti sono stati per l'occasione camerieri ma, soprattutto, degli amici per la gioia, il *sense of humor* e la capacità di rassicurare i presenti in ogni istante. Sin da subito, accompagnando tavolo per tavolo i commensali in una sorta di corde umane, per quelle mani appoggiate sulle spalle di chi precedeva. E poi ci sono state la capacità di capire cosa presentasse il menu e un pizzico di giocosità dovuta al fatto che, conseguenza comprensibile e quasi inevitabile, il tutto si svolgeva in un chiacchiericcio piuttosto forte.

La “Cena al buio” aveva nelle intenzioni dei Club Lions organizzatori due obiettivi specifici. In primis, sensibilizzare l'Amministrazione comunale sulle problematiche, e relative soluzioni, vissute da ipo e non vedenti in una quotidianità che esige e deve avere la massima attenzione. Inoltre, contribuire con il ricavato della serata alla realizzazione di un percorso tattile, da individuare con la stessa amministrazione comunale.

Un ringraziamento va all'U.I.C.I. e attraverso di essa a Francesca e Maurizio Sbianchi, Enrica Tosti, Giuseppe Schifone, Silvia Quintini e Florin Vintila.

I Lions e la riforma del terzo settore

La legge in arrivo è un vestito da indossare o una camicia di forza? **Di Bruno Ferraro**

Il concetto di Terzo Settore deriva, come noto, dalla considerazione dell'esistenza, nel sistema economico-sociale, di un primo settore (lo Stato) e di un secondo (il Mercato). Si identifica di solito con quell'insieme di attività produttive che non rientrano né nella sfera dell'impresa capitalistica tradizionale (poiché non mirano ad un profitto), né in quella delle pubbliche amministrazioni. Insomma, nel Terzo Settore rientrano quelle realtà che nel nostro sistema socio-economico si collocano a metà strada tra Stato e Mercato.

Il Settore del no Profit ha registrato una forte crescita negli ultimi 20 anni. Secondo il censimento ISTAT al 31 dicembre 2011, le istituzioni sono aumentate del 28% in 10 anni, con 12 mila cooperative sociali, oltre 300.000 istituzioni attive e la copertura del 4% del Pil.

Rilevante è altresì l'apporto di risorse umane impegnate: oltre 4,7 milioni di volontari, 681.000 dipendenti (ma secondo gli ultimi dati delle organizzazioni sono oltre 800.000), 271.000 lavoratori esterni, 5000 lavoratori temporanei, 5 milioni di volontari.

Il no Profit rappresenta ancora la principale realtà produttiva del Paese nei settori dell'assistenza sociale e delle attività culturali, sportive, di intrattenimento e divertimento. Inoltre, il peso della componente no Profit nell'assistenza sociale risulta rilevante anche in termini di occupazione, con 418 addetti no Profit ogni 100 addetti nelle imprese.

È evidente quindi che tutto il mondo no Profit è oggetto con l'annunciata riforma di una vasta rivisitazione ispirata a criteri di trasparenza ed efficienza. È per questo che noi lions non dovremo farci trovare impreparati, partecipando anzi attivamente ai lavori in corso, con l'obiettivo di semplificare la vita dei club al momento troppo burocratizzata. Questi i dati e questi i motivi che hanno indotto i LC Sabaudia San Felice Circeo, Latina Host, Formia, Gaeta, Cassino, Val di Comino e Fiuggi Anticolanum (con l'aggiunta all'ultimo momento di Roma Accademia) ad organizzare nel Castello S. Martino di Priverno, il 18 aprile scorso, un importante convegno, per interrogarsi sullo stato dell'arte e sulle prospettive, alla luce del pieno diritto-dovere dei lions di rientrare a pieno titolo nell'area del Terzo Settore. Mi sembra doveroso dare atto dei più significativi punti di vista emersi nel convegno, ottimamente organizzato e promosso dal dinamico Presidente di Sabaudia Matteo D'Arcangeli, con moderatrice Graziella di Mambro del giornale "Latina Oggi".

Il sottoscritto, nella qualità di Presidente CAI. Ha parlato da lions e non da giurista, richiamando i dubbi espressi in precedenti convegni e prendendo spunto dalle conclusioni cui sono pervenuti gli esperti del gruppo di studio nominato dal Consiglio dei Governatori. I club possono costituirsi in APS, non così Distretti e Multidistretto che non svolgono attività diretta ma hanno solo funzioni di coor-

dinamento. Occorre fare attenzione alla compatibilità tra una costituenda Fondazione Nazionale e la Fondazione Internazionale LCIF, per non incorrere nelle "rampogne" della Sede Centrale. Quanto al disegno di legge n. 1870 approvato dalla Camera il 9 aprile 2015 e ad essa restituito dal Senato con alcune modifiche, sembrano significativi per noi lions gli articoli 2 e 4.

Forse è il caso di pensare a congressi straordinari in ambito distrettuale e multidistrettuale. Per l'istante, si rispettino le



norme fiscali per le sponsorizzazioni ricevute e si approvi il Regolamento, proposto dalla CAI, per la disciplina degli organismi che desiderano fregiarsi di un logo lions.

Il Senatore Mario Mauro ha effettuato nel suo intervento un excursus storico dal Medio Evo al Mercato Comune Europeo, mettendo in luce che il Terzo Settore "esiste da sempre, opera da sempre, dà lavoro da sempre e produce da sempre utili": donde la necessità di una sua disciplina. Ha condiviso le perplessità formulate dal sottoscritto circa l'introduzione dello scopo di lucro e l'istituzione di un fondo rotativo, che metterebbero in discussione gli sbandierati principi di trasparenza.

L'avv. Francesco Novarina, Consulente Legale del Distretto 108 L, ha preso le mosse dalla legge 91 del 1981 che disciplinò le società sportive per invitare a non aver paura delle innovazioni normative che si preannunziano (forse a cavallo della prossima estate). Il disegno di legge ha recepito alcuni suggerimenti proposti dal gruppo di studio, ma rimangono alcune perplessità legate alla specificità del mondo lions.

Il 1° VDG Eugenio Ficorilli, portando anche il saluto del

Governatore Tommaso Sediari, ha sostenuto che il problema è soprattutto multidistrettuale. La disciplina fiscale è indispensabile in un settore di tanta importanza. Ha condiviso il punto relativo alla compatibilità con le regole internazionali e con la LCIF, su cui si dovrà impegnare il prossimo Consiglio dei Governatori.

Nel dibattito che è seguito, interessanti spunti sono provenuti da Sandro Gasbarri (il mio club di Velletri Host si è

costituito in APS); Florindo Biasucci, presidente del club di Cassino (il mondo del Terzo Settore va ascoltato, l'identità lionistica va salvaguardata); l'ex Parlamentare Europeo lions Stefano Zappalà (i lions devono partecipare al dibattito, come espressione di un volontariato attivo senza l'ambizione di uscirne "vincitori").

La battuta finale, che è riportata nel sottotitolo, sintetizza lo stato d'animo dei lions al cospetto della disciplina in arrivo.

Sport ed occhiali usati

Il LC Pesaro Host, che il 24 marzo di quest'anno ha festeggiato il suo 60° anniversario con l'allestimento di una relativa mostra, che è stata visitata da una soddisfacente affluenza di cittadini, già, peraltro, sensibilizzati dalla recente costruzione lionistica di "Casa Tabanelli" per i senzatetto, ben avviata, in piena funzione, da molti anni è, altresì, impegnato nella "Raccolta degli occhiali usati". **Di Giuliano Albini Riccioli**



Tale service raggiunge il suo acme, alcuni anni fa, allorché ne fu responsabile il socio Giorgio Ricci, cui è stato attribuito di recente il riconoscimento della Melvin Jones Fellow per la sua perseverante, proficua attività in seno al club, essendosi raggiunto il quantitativo annuale di oltre 4.000 occhiali.

Per incrementare la realizzazione di tale service, da un paio d'anni, il nostro Sodalizio si avvale oltre che dei filoni abituali di raccolta, sistemando gli appositi contenitori, negli esercizi commerciali di Ottica, nelle Farmacie comunali e private, nell'Ospedale, negli Studi medici, nelle Mense di alcune aziende industriali, nella sede centrale del Comune, nella Piscina ed in altri idonei punti della città, coglie l'opportunità di utilizzare pure l'ambito sportivo. Com'è noto, Pesaro ha un passato storico onorevole nel gioco della pallacanestro, avendo vinto due scudetti, due coppe Italia, una coppa delle Coppe e tuttora ha una squadra che milita, pur con qualche affanno, nella massima serie. Ebbene, dall'anno scorso - nel 2015 in occasione della sfida fra la Victoria Libertas Pesaro e la Tesi Pistoia, nel 2016 nel confronto fra Consultinvest Pesaro e Bentaland

Capo d'Orlando - durante le pause sono state proiettate, sul maxischermo, immagini relative all'attività del Lions Club per quanto concerne i service che si stanno attualmente realizzando. Inoltre, nell'intervallo lungo, fra il secondo ed il terzo tempo, al centro del campo, il presidente di turno, l'anno scorso Vincenzo Paccapelo, quest'anno Michele Della Chiara, con accanto lo speaker della squadra, affiancato da alcuni giovani Leo, in casacca gialla, ha esposto le caratteristiche e gli scopi di questo specifico service, il cui fine è di far recuperare la vista a soggetti indigenti dei paesi in via di sviluppo dell'Africa, dell'America del sud, dell'India e dell'Est europeo, sempre tramite il controllo di personale Lions, fornendo così la possibilità ai bambini ed ai ragazzi di frequentare le scuole ed agli adulti di lavorare. Sono stati predisposti diversi punti di raccolta all'Adriatic Arena, con accanto l'équipe dei Leo, riconoscibili dal giallo, prodighi di utili informazioni. La raccolta è stata ogni volta superiore al centinaio di occhiali ed ogni anno si riesce a spedire oltre un migliaio di occhiali al Centro Lions di Chiasso per i dovuti trattamenti.

Naturalmente l'evento è stato, in entrambi i casi preceduto da un battage pubblicitario, in particolare, da una conferenza stampa cui hanno partecipato oltre ai presidenti Lions e Leo, i presidenti, sia d'Aspes Spa, Luca Pieri, che gestisce oltre alle Farmacie comunali, l'Adriatic Arena, ove si svolgono le partite, sia della squadra Consultinvest Pesaro, Ario Costa, già pivot, vera colonna della formazione locale all'epoca degli scudetti.

Da ricordare che la raccolta interessa oltre gli occhiali correttivi da vista, pure quelli da sole, necessari per coloro che vivono in aree equatoriali, in particolare, gli operati di cataratta. Il recupero di vecchi occhiali in disuso nel cassetto consente, dunque, di compiere un gesto di solidarietà molto semplice, senza alcun aggravio di spesa ed, in concreto, di far vedere ad una persona bene, in sostanza, di cambiargli in meglio la vita.

Lasciamo spazio ai giovani

Ma non piangiamoci addosso, guardiamo, con obiettività e senso di responsabilità, a ciò che abbiamo realizzato, cerchiamo di essere positivi e, soprattutto, consideriamo “il bicchiere mezzo pieno”. Solo in questo modo, potremmo trovare la forza di migliorarci e, di conseguenza, superare quelle criticità che, a volte, sono presenti nelle nostre attività.

Essere più disponibili nei confronti di coloro che vivono un momento di difficoltà e di emarginazione dovrebbe

Con i congressi di chiusura, sia distrettuali che nazionale, può ritenersi terminato l'anno lionistico ed è, quindi, tempo di bilanci su ciò che si è fatto e su quello che si sarebbe potuto fare, sull'incremento soci, non sempre verificatosi, e sulle attività di servizio che hanno consentito alla nostra associazione di concretizzare uno dei capisaldi del nostro essere Lions: essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi e la simpatia ai sofferenti.

Di Ernesto Zeppa

goccia che si forma un oceano”, per cui, forti di questo insegnamento, guardiamo al futuro con serenità e con la speranza convinti che, anche quel poco che riusciamo a fare, è di conforto e sollievo per il prossimo.

In realtà, analizzando i vari interventi e progetti organizzati dai 17 distretti italiani, risulta che la nostra associazione interviene positivamente in vari ambiti del vivere sociale, ma che non goda di grande visibilità. Spesso, i service sono legati al territorio di appartenenza del club e non hanno, quindi, un impatto ed un riscontro a livello nazionale. Siamo, a mio parere, troppo chiusi nel nostro piccolo, siamo, talvolta, gelosi del nostro operare e non riusciamo a coinvolgere né altri club Lions né tanto meno altre associazioni presenti nella nostra area. Dovremmo,

invece, scoprire il piacere di lavorare insieme, di collaborare fra di noi, di proporre attività di grande impatto che coinvolgano non solo il mondo Lions, ma tutte quelle realtà di volontariato che si muovono nell'ambito della solidarietà. Le proposte pervenuteci dal Board per festeggiare il nostro Centenario sono, certamente, dei validi suggerimenti ed efficaci campi d'azione.

Più volte, ci siamo detti queste cose, ma, alla luce dei fatti, il ribadirle di nuovo, a volte, sembra indispensabile. Forse è tempo di cambiare veramente e lo inizino a fare i nuovi Governatori cominciando a dare incarichi di responsabilità a quei giovani Lions che abbiano maturato una certa esperienza lionistica senza avere avuto mai modo di esprimere le loro potenzialità. I PCC, i PDG, i PRC, i PZC ed i vari Responsabili distrettuali, al termine del loro mandato, dovrebbero essere maggiormente disponibili a supportare ed aiutare le nuove generazioni di leader. Ma quanti lo fanno? Come fanno i giovani Lions a farsi avanti? Ce ne sono alcuni che hanno frequentato corsi di leadership e che, quindi, sarebbero in grado di svolgere dignitosamente un incarico in ambito distrettuale, ma non trovano spazio anzi, spesso, non vengono neppure interpellati.

Forse stiamo sbagliando, vogliamo il cambiamento solo a parole per cui non ci lamentiamo se alcuni soci se ne vanno. Dobbiamo investire maggiormente sui giovani perché è così, a mio parere, che il lionismo italiano potrebbe trovare la forza e l'energia di una nuova vitalità che, attualmente, è un po' appannata ed ingessata a schemi non più conformi alle attuali esigenze ed aspettative.

Sia, quindi, il prossimo anno lionistico vera e concreta premessa di questa volontà di lasciare, seppur per gradi, la guida della nostra associazione a quei “quarantenni” che, non senza difficoltà, stanno cercando di “modernizzarla” e di renderla più “appetibile ed interessante” per le nuove generazioni.

Osservazioni

Ad una lettura veloce i problemi della nostra organizzazione possono essere visti come questioni trite e ritrite. Sempre gli stessi temi, molte volte trattati da più autori e posti anche come quesiti che interessano non più di tanto chi legge.

I temi posti in essere possono essere intesi come luoghi comuni e quindi è sempre necessaria una attenta lettura, commentata, per esempio anche durante un'assemblea di un qualsiasi nostro club, se l'argomento è particolarmente importante. Forse appunto si banalizzano, o non si considerano a fondo i nostri attuali problemi. Noi, tutti noi, dobbiamo essere costantemente partecipi a tutti i

temi lionistici, sia pure con alcuni limiti, ricordando che siamo nel volontariato. Ben vengano anche i contrasti o i pareri contrari. Parliamo su qualsiasi argomento a viso aperto. Serve anche questo ad amalgamare un club. Chi pensa di avere la verità in tasca, di imporre la sua visione anche in seno ad una assemblea non sarà mai un buon Lions anche se pensa di esserlo, ed i giudizi gli saranno sempre sfavorevoli.

Uno dei nostri problemi è la perdita continua e costante di soci che non sono sopperiti da coloro che entrano a far parte del Lions. Si cambiano i motivi, veri o molte volte non veritieri, ma la sostanza è unica. Un toccasana potrebbe essere talvolta maggiore unione fra i soci nei club.

Organizziamoci meglio nell'interno dei nostri club ascoltando continuamente chi ci può soccorrere sui nostri temi. Leghiamo meglio gli uni agli altri Club Lions proponendo che durante alcune assemblee partecipino, anche con invito, e in modo occasionale, alcuni soci di un altro club (1 o 2 persone, Vice Presidenti e/o altri) in modo che questi ritornando nel proprio club possano raccontare quanto avviene altrove e, reciprocamente dopo, accogliamo anche noi nel nostro club

altrettanti affinché sappiano cosa e come operiamo.

È una proposta sicuramente inusuale, ma non del tutto sconosciuta. Non costosa perché sarebbe reciproca, ma molto istruttiva e foriera di un più marcato associazionismo.

Fantasia? Non proprio e funziona. Ciascuno di noi è, anche giustamente, troppo legato al suo club, tanto che talvolta la staticità del fare, dell'agire diventa forse noiosa, senza sapere che vi sono modi diversi di portare avanti nei club il pensiero e gli scopi lionistici. Dibattiamo su questo argomento senza preclusioni, ma con valide argomentazioni, senza veti. Anche un dibattito via mail può essere utile e partecipativo. Aforismi, forse per riflettere ancora sulle nostre cose.

Facciamo in modo che nella nostra associazione ci sia franchezza di parole e di rapporti. Tutti ne trarremo giovamento.

Riflettere ancora su alcuni temi che riguardano noi Lions dovrebbe essere, nel tempo, anche interessante, riportando il passato con il presente.
Di Giorgio Amadio



La Fondazione, con sede a San Giovanni Lupatoto di Verona, gestisce nove Centri Servizi dislocati a:
Verona;
San Giovanni Lupatoto;
Castel d'Azzano;
Minerbe;
Roncolevè di Trevenzuolo;
Bosco Chiesanuova.

**FONDAZIONE
PIA OPERA CICCARELLI
ONLUS (Sede Legale)**
Vicolo Ospedale, 1 - Ingresso
da Via Carlo Alberto, 18 - 37057
San Giovanni Lupatoto (VR)

Centralino Tel. **045 8296111**
www.piaoperaciccarelli.org



Le Residenze, eleganti, accoglienti con ampi parchi e giardini, rappresentano l'eccellenza dei servizi nel campo dell'assistenza della persona anziana non autosufficiente o parzialmente autonoma o disabile adulta; grazie alla professionalità e competenza del personale.

Attività e servizi:

- Riabilitazione e assistenza sanitaria;
- Assistenza semi-residenziale e Centri Diurni;
- Animazione e Fisioterapia;
- Cucina tradizionale e diete personalizzate;
- Soggiorni post-dimissioni ospedaliere;
- Ospitalità anche per brevi periodi.



Se puoi sognarlo puoi farlo



Cari amici, giunti all'ultimo numero di questo anno sociale è quasi obbligatorio tirare un po' le somme del lavoro svolto. Un anno per molti dei nostri service è davvero poco: spesso i nostri Temi Operativi durano tre anni o più e spesso ci affezioniamo a loro, e soprattutto ai risultati raggiunti, che li rinnoviamo con un po' di novità e li riportiamo in campo anche gli anni successivi. Ma la nostra struttura prevede un cambio annuale dei vertici e ogni anno dunque ha una sua storia, un suo colore e una sua identità differente.

Questo è stato l'anno delle possibilità (Se puoi sognarlo puoi farlo recita il motto della mia PMD) e, soprattutto, l'anno delle donne che hanno riempito con onore il direttivo. Non so spiegarmi come mai la presenza femminile nei Lions sia ancora nettamente inferiore a quella maschile ma nei Leo ce la stiamo mettendo tutta per cambiare il futuro! Non posso che ringraziare Annalisa Laguzzi per aver creduto in me e avermi affidato il ruolo di caporedattore e fare un grande in bocca a lupo a Laura Scuccato, eletta PMD per il prossimo anno sociale e che ho invitato a scrivere in questo numero. Ma il più grande in bocca al lupo anche in questa sede, non posso che scriverlo alla mia conterranea Enrica Lo Medico che ha deciso ancora una volta di mettersi in gioco e candidarsi alla vice presidenza multidistrettuale!

Fatti i dovuti ringraziamenti, riguardando tutte le rubriche che ho avuto il piacere di curare, mi viene da pensare che è proprio vero: noi Leo facciamo mille cose! Anzi mille ne pensiamo e duemila ne facciamo. Ma soprattutto, nella varietà dei service, delle iniziative, delle attività, la costante è la fantasia: fantasia del fare e del dare. A volte lo dimentichiamo ma basta davvero poco per mettere su un'attività e coinvolgere qualche persona. Basta poco per essere utili come Leo-Lions e come persone. Poi quando ci sono in ballo service più impegnativi sappiamo unirli e portarli avanti a livello distrettuale o multidistrettuale. Spero tanto che queste pagine siano servite ad aprirvi una finestra sul nostro mondo, sulla nostra voglia di fare e che abbiano dato nuovi spunti e idee a chi ne aveva bisogno magari per rinnovare il proprio club o crearne uno.

Prima di lasciarvi agli articoli di questo numero, voglio ringraziare ancora una volta Sirio Marcianò per la disponibilità e lo spazio dedicato a noi Leo. Non è sempre scontato come si potrebbe credere e quindi grazie di cuore. Buona Lettura!

Iole Dugo - Caporedattore Leo

Entusiasmo e amore



Mancano pochi giorni all'inizio del nuovo anno sociale che mi vedrà Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy. Quando penso a quante cose ci attendono nei prossimi mesi sono presa da mille emozioni, un misto tra paura e adrenalina: sarà un anno pieno di nuove sfide, nuove avventure e nuovi obiettivi. Essere alla guida di questa grande nave che è la nostra associazione è un grandissimo

onore per me e cercherò di mettere tutto il mio entusiasmo, la mia dedizione e il mio cuore al servizio di questa avventura.

“Non importa quanto si fa, ma quanto amore si mette nel fare”, nelle parole del motto ho cercato di raccontare il mio sogno per il prossimo anno. Di obiettivi da raggiungere ne abbiamo scelti tanti e conosco - da buon ingegnere! - l'importanza dei risultati... Ho sempre pensato però che nei Leo fosse altro a farci andare avanti, perché noi siamo un'associazione dove ognuno si mette in gioco per quel che può, col desiderio di spendersi per gli altri, di essere operativo e cambiare le cose anche quando sembra impossibile. Così ho capito che la cosa più importante è mettere amore in quello che si fa: quando il sentimento è autentico, ogni sfida è vinta in partenza!

E allora sono qui ad avvertirvi che il prossimo anno richiederà tanti sforzi - e tanto amore! Veniamo dalla XX Conferenza del Multidistretto in Puglia con bellissimi ricordi, ma soprattutto nuovissime idee, come il nuovo Tema Operativo Nazionale 'School4U', con cui torneremo in piazza a farci conoscere. La stessa organizzazione del nostro lavoro verrà rinnovata, in armonia con le grandi aree tematiche del Centenario: giovani, fame, vista, ambiente. Non saranno semplici etichette, ma nuovi modi d'intendere la collaborazione fra service e fra Leo. Tutti saremo parte attiva del cambiamento!

Le parole del Presidente del Consiglio dei Governatori, Liliana Caruso, e quelle del Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada hanno ispirato l'ultima grande sfida del prossimo anno per noi Leo. Siamo giovani, tecnologici, social, siamo in grado di rapportarci col mondo esterno velocemente e con efficacia. Per questo è forte il desiderio di migliorare la nostra comunicazione, di farci conoscere e far conoscere la nostra avventura. Non esistono grandi obiettivi senza grandi squadre, per questo sono contenta di avere accanto per il pros-

simo anno un Consiglio di presidenti che ci mettono passione. Ma queste sono solo le basi che abbiamo costruito, l'anno deve ancora cominciare e io spero solo sia un anno pieno di entusiasmo ed amore per i Leo Club italiani.

Laura Scuccato - Vice Presidente Multidistretto Leo 108 Italy

Alimentazione, cibo ed ambiente

“Non mangiate questo articolo!”. Questo strano avvertimento è ispirato all'opera intitolata “non mangiate questo libro” di Morgan Spurlock famoso per essersi alimentato per un mese solo con cibi fast food. La bizzarra scelta di intitolare così il libro è nata dalla consapevolezza che ingeriamo tante di quelle cose che è divenuto necessario ricordare cosa non dobbiamo mangiare.

Negli ultimi anni l'attenzione verso l'alimentazione, il cibo e i vari regimi alimentari è aumentata a dismisura. In televisione spopolano i contesti in cui i concorrenti esibiscono le loro abilità culinarie, nei social network esistono gruppi di sensibilizzazione circa le conseguenze etiche ed ambientali delle nostre diete, l'ultima esposizione universale ha avuto come tema la nutrizione, il tutto mentre molti studiosi (e non) forniscono indicazioni su cosa debba essere preferito e cosa no nei nostri piatti.

Molto spesso questa gran quantità di notizie confonde le persone perché le informazioni vengono veicolate con toni urlati e il dialogo tra i sostenitori delle varie teorie prende le sembianze più di una guerra che di una sana condivisione di conoscenze. Consapevoli dell'importanza dell'alimentazione sul piano individuale e anche su quello collettivo e considerata la gran confusione che facilmente si genera, il distretto Leo 108 Ta 1 ha deciso di affrontare la tematica proponendo il T.O.D. (Tema Operativo Distrettuale) “Alimentazione, cibo ed ambiente”.

La principale finalità dell'azione che coinvolge tutti i club del distretto è quella di sensibilizzare la comunità sul tema della corretta alimentazione in modo da salvaguardare la salute individuale e quella del nostro pianeta. La volontà è quella di creare dei luoghi di confronto dove è possibile apprendere i “trucchi del mestiere” al di là delle battaglie di parte e dei consigli infondati (giusto per non rischiare di mangiare un libro!).

Nel nostro distretto si sono già tenuti diversi eventi che hanno coniu-

gato appieno lo spirito del T.O.D. Lo show cooking “sapori di benessere”, infatti, ha combinato la necessità di un approccio scientifico con il divertimento in cucina. I partecipanti all’evento, sotto la guida esperta di una biologa-nutrizionista e con l’abilità di una chef specializzata in cucina vegana, sono stati accompagnati verso la scoperta di importanti nutrienti vegetali capaci di sostituire quelli di origine animale con ricette sfiziose e di facile preparazione. Dopo un’introduzione al tema, i partecipanti si sono cimentati in prima persona nella preparazione di piatti sani e originali, ottimi per tutelare la propria salute con un occhio di riguardo anche per l’ambiente.

Un’altra occasione per concretizzare il nostro T.O.D. è venuta con l’organizzazione di una vera e propria cena in cui ogni portata era accompagnata dalla spiegazione di una nutrizionista in modo che gli ospiti potessero assaporare non solo il cibo, ma anche ogni singola caratteristica nutrizionale. Il distretto Leo 108 Ta 1 propone, quindi, una valida alternativa agli sterili dibattiti sull’alimentazione che molto spesso si sentono, portando conoscenza condita con allegria e divertimento.

Cesare Giosuè Caretta - *Coordinatore stampa distretto Leo 108 Ta 1*

Chi si perde non è mai perduto



Il club ha deciso di aderire al progetto “Diogene, chi si perde non è mai perduto” il quale offre un servizio di geolocalizzazione dei malati di Alzheimer (ideato dalla SDP Sistemi di Protezione). Non è raro, infatti, che individui affetti da Alzheimer, in un momento di perdita della lucidità, possano uscire dalle strutture che li ospitano e spostarsi per molti chilometri, esponendosi a pericoli di ogni sorta.

Il “filo di Arianna” è un transponder di ultima generazione necessitante di una SIM telefonica intestata alla SDP. Tale servizio di G.P.S. monitora ad intervalli di tempo regolari la posizione del malato, 24 ore su 24, garantendo anche adattabilità e discrezione nel suo design. Una volta localizzato il paziente, si procede ad utilizzare l’efficace e comprovato sistema di “triangolazione” tra SDP, associazioni operanti nel sanitario o A.S.L. e forze dell’ordine incaricate del recupero, fino al ritrovamento. I Leo di Civitavecchia si sono adoperati nella loro realtà locale aiutando l’Unità valutativa di Alzheimer (U.V.A.) di Civitavecchia tramite l’acquisto di 5 dispositivi da donare in comodato d’uso alla A.S.L. Roma 4, per 12 mesi. L’U.V.A. sceglierà i pazienti beneficiari dell’iniziativa. Scaduto tale termine annuale, il Leo Club provvederà a ritirare i transponder dei pazienti che non vorranno rinnovare il contratto e a redistribuirli sotto indicazione dell’A.S.L. alle associazioni volte ad aiutare i malati di Alzheimer.

Il progetto si è giovato del patrocinio di Regione Lazio, A.S.L. Roma 4, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia. Principali fautori di quest’importante collaborazione sono stati il Presidente del Leo Club Germano Ferri assieme ai suoi affiatatissimi Leo, Giuseppe Quintavalle (Direttore dell’A.S.L. Roma 4), Maria Immacolata Cozzolino (Direttrice dell’U.V.A.), l’ing. De Petris (SDP S.R.L.). La cerimonia di consegna si è svolta presso la sala conferenze della Cassa di Risparmio “Giuseppina Gurrado”, alla presenza dell’On. Daniele Leodori (Regione Lazio), dell’avv. Vincenzo Cacciaglia (Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia). Fondamentale il contributo dei Lions di Civitavecchia Giusy Gurrado, Mario Manduzio, Carla Marconi, Paola Rita Stella, Valentino Carluccio, Giancarlo Drosi. Il Leo Club Civitavecchia Santa Marinella ha complessiva-

mente raccolto 2600 € di fondi necessari a coprire le spese per l’acquisto dei dispositivi, delle SIM e del servizio di monitoraggio.

Federico Maria Borgia - *Addetto Stampa del Distretto Leo 108 L*

Oui pour la Vie

Oui pour la Vie, il Tema Operativo Distrettuale 2015-2016 che si impegna a favore del Libano, ha ormai raggiunto le battute finali. Il service, vero collante dei 19 club che costituiscono il Distretto Tb, sta aiutando un’associazione di giovani volontari, riconosciuta ufficialmente e legalmente dal Governo Libanese, che opera a favore di famiglie disagiate ed emarginate della zona di Damour, un paese a sud di Beirut. I volontari di OPV si impegnano in un territorio che ha subito gravi violenze e massacri, profondamente lacerato da guerre interne e caratterizzato da una fragile stabilità politica, oltre che da un massiccio fenomeno migratorio proveniente dalla Siria.

OPV nasce da un gruppo di giovani, rappresentati in Italia da un missionario toscano, Padre Damiano Puccini, che venerdì 27 maggio sarà presente alla Cerimonia di consegna della Raccolta Fondi Leo, all’interno della splendida cornice di Palazzo Barozzi a Vignola (Bologna). I volontari svolgono varie attività nel loro tempo libero come visita alle famiglie più bisognose, lezioni di recupero per i ragazzi meno fortunati, organizzazione di seminari e infine massicci aiuti umanitari. Il service che il Distretto Tb, a grandissima maggioranza, aveva adottato nella Conferenza di settembre, si prefigge lo scopo di raccogliere fondi per sostenere gli aiuti umanitari coordinati dell’associazione **Oui Pour La Vie** a favore di poveri, bisognosi, malati, profughi, rifugiati e clandestini che non hanno cibo, medicine, indumenti, beni di prima necessità. Il bacino di aiuti è diretto al Libano, ma l’intervento si rivolge anche a poveri Libanesi, profughi Siriani e rifugiati Iracheni. Il Presidente della Commissione T.O.D. per l’a.s. 2015-2016, Nicolas Vacchi, vero motore e sostenitore del service ha espresso più volte tutta la sua gratitudine: “Vivono nell’altra parte del mondo, in situazioni che noi nemmeno immagineremmo. Eppure ci sono e hanno bisogno di noi. Il codice dell’etica lionistica afferma che, come Leo e come Lions, siamo chiamati a dimostrare con l’eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro la serietà della vocazione al servizio. Ci impone poi di creare e promuovere uno spirito di comprensione e d’intesa fra i popoli del mondo. Credo proprio che questi due aspetti: la vocazione al servizio e lo spirito di condivisione fra popoli siano realmente perseguibili attraverso un service come questo”.

Luca Passarini - *Coordinatore Ufficio Stampa Distretto Leo 108 Tb*



Con i Leo più allegria per i bimbi in ospedale

I ragazzi appartenenti al Leo club Alba Langhe hanno concluso un service nell'ambito del tema operativo nazionale Leo for children, che ha come obiettivo il miglioramento delle sale ricreative dei reparti di pediatria degli ospedali italiani e - ove necessario - l'allestimento di base con materiale medico e di arredamento. Con questa iniziativa i giovani leo vogliono sostenere i bambini in un momento di difficoltà come il ricovero, apportando miglioramenti nella loro qualità di vita durante il periodo del ricovero stesso.

Il 28 aprile, la delegazione dell'Alba Langhe ha così conferito al reparto di pediatria dell'ospedale San Lazzaro una serie di giochi e accessori; la donazione comprende infatti una cucina in miniatura, numerosi giochi da tavolo utili a favorire la socializzazione e l'aggregazione, pasta modellante per produrre oggetti artistici, puzzle, un videogioco Wii-u e un I-Pad di ultima generazione. Per raggiungere una completa efficacia il progetto Leo for children agisce su due assi principali strettamente connessi, coinvolgendo oltre ai reparti di pediatria anche le famiglie dei piccoli pazienti affinché conoscano l'attività dei Leo a favore della comunità.



Bari San Giorgio e gli amici di Vincenzo

Il 27 aprile la presidente del LC Bari San Giorgio Ada Carabba, nel suo luogo di lavoro, l'istituto Ettore Maiorana di Bari, fu avvicinata dal Presidente dell'"A.Ge.B.E.O. e amici di Vincenzo Onlus" (Associazione Genitori Bambini ematologici) Michele Farina che, dopo aver raccontato di aver perso il figlio Vincenzo di quattordici anni, affetto da leucemia, chiese di essere aiutato nella raccolta fondi per terminare la realizzazione del "Villaggio dell'accoglienza", sorto in via Camillo Rosalba, nelle vicinanze dell'ospedale oncologico di Bari.

Tutto era pronto per lo spettacolo di beneficenza, realizzato dal LC Bari San Giorgio e che si sarebbe svolto nell'anfiteatro dell'Istituto Maiorana, domenica 1 maggio per l'Associazione A.Ge.B.E.O, nata nel 1990, e nel 2003 rivitalizzata divenendo "A.Ge.B.E.O. e Amici di Vincenzo Onlus". Pertanto la prima casa di accoglienza è stata quella di Michele e Chiara Farina, nel 2007 un appartamento in comodato d'uso, confiscato alla criminalità organizzata. Questo appartamento

ha accolto oltre trecento famiglie. Nel 2012 il Comune di Bari ha affidato all'associazione un suolo dove sarà realizzato il villaggio dell'accoglienza. Nel 2016 "il punto di svolta" sia per l'oncomatologia pediatrica pugliese, sia per l'imminente apertura del centro trapianti, sia per la realizzazione del villaggio. (Maria Pia Pascazio Carabba)

Lions Day e lotta al morbillo

Il 7 maggio si è tenuto in piazza Duomo a Trento il Lions Day. È stato un grande successo per la partecipazione della gente e per l'efficace presentazione da parte dei Lions Club delle loro attività di servizio. Cosa straordinaria è stata la raccolta di fondi in favore della lotta contro il morbillo, che in molte zone dell'Africa uccide ancora oggi milioni di bambini. Nel corso del Lions Day sono stati raccolti ben più di 7 mila euro, già trasmessi alla Fondazione Internazionale Lions. Stante il costo di 1 dollaro per ogni singola vaccinazione, questo significa che quanto raccolto nel solo Lions Day di Trento ha salvato la vita a più di 7 mila bambini.

Nordicata gastronomica e "Otto" a Laura

Il LC Ravenna Dante Alighieri, presidente Alessandro Emiliani, in collaborazione con Leo Club, Round Table11, Corpo Forestale dello Stato, Linea Rosa, Clama e Annafietta, ha organizzato il 24 aprile, alla Ca' Nova nella Pineta San Vitale, la Nordicata Gastronomica, alla quale hanno partecipato 210 persone e molti amici a quattro zampe che si sono dedicati a sport e convivialità all'insegna della solidarietà attiva. Un'occasione per scoprire la pineta, praticando il Nordic Walking, grazie alla "resilienza" dei walkers guidati dagli istruttori del Nordic Walking Ravenna Donatella Dolcini e Gabriele Vichi. Il momento più atteso della giornata è stato la consegna del cane guida, un labrador di nome "Otto" a Laura, non-vedente, un service reso possibile grazie alla collaborazione di tre club ravennati: Host, presidente Gianni Bendandi, Bisanzio, presidente Alberto Fazi e Dante Alighieri. (Caterina Lacchini)



Il “Premio Lions”

Caro direttore,

che bello sarebbe se, come Lions, facessimo un service italiano veramente eclatante e d'esempio per il mondo? Che bello sarebbe se si raggiungesse una somma di almeno 1 milione di € e la impiegassimo per finanziare un grande progetto umanitario mondiale, di quelli che restano nella storia, un premio come il Nobel, il “Premio Lions”, uno dei grandi premi internazionali che restano, nel tempo, col nome di quelli che lo hanno istituito, in vero spirito lionistico? Un'opera fatta dai Lions, gestita dai Lions che dia visibilità e prestigio e che faccia dire a chi ne usufruisce e alla gente: “è un premio dei Lions”. Che bello sarebbe se questo service generasse finanziamenti successivi che permettessero di ricavare altre entrate per generare altri service in modo virtuoso, che richiamassero i media di tutto il mondo sui Lions quali mecenati. E che pubblicità e che azione di proselitismo sui giovani, sempre più sensibili ai progetti rivolti al bene comune, avrebbe?

L'Italia, oltre ad essere un paese di santi, navigatori, poeti e anche un paese di inventori, che hanno dato al mondo tante invenzioni, ma che ultimamente sono trascurati.

L'idea è quella di sponsorizzare uno o più brevetti italiani (ma in futuro internazionali) con la clausola che una percentuale degli utili torni ai Lions per i progetti futuri e fino all'autofinanziamento. Per l'attuazione si può prendere ad esempio il premio Nobel con una commissione multidistrettuale.

Vi posso suggerire progetti di nuove tecnologie rivolte alla protezione ed al miglioramento dell'uomo e dell'ambiente che possono essere industrializzati e commercializzati in pochi mesi e possono generare fatturati

e guadagni già nel primo anno, in modo da sviluppare quel circuito virtuoso che è alla base del progetto: case sociali a basso prezzo e ad alto confort; depuratori ecologici che sostituiscano le fognature e riciclino le acque domestiche; generatori eolici a basso prezzo per venti leggeri; disgregatore molecolare a freddo (per il recupero e il riutilizzo di alimenti, materiali e minerali).

Anna Maria Giraudò

Past Presidente LC Torino Cittadella Ducale

Un manifesto dei Lions italiani

Carissimo direttore,

quando ho presentato il libro “Si dice Lion” ai Governatori durante il loro Consiglio a Taormina ho così concluso la presentazione: mi piacerebbe svegliarmi la mattina del 15 agosto e vedere pubblicato sulle ultime pagine dei quotidiani nazionali il seguente manifesto...

“Forse è giunto il momento di far sentire la nostra voce anche al di là dei territori che presidiamo con i nostri club. Forse i valori e il pensiero di oltre 40.000 persone in Italia possono e debbono essere considerati da coloro che governano le sorti del nostro futuro. Forse noi soci lions dobbiamo uscire dal nostro piccolo e proiettarci in un futuro che ci veda anche attori nella sua costruzione. Forse è arrivato il momento di smetterla di parlare di “comunicazione” e andare alla ricerca di “Guru” e cominciare a far parlare i nostri valori e le nostre azioni.
... a quando un service del Multidistretto 108 Italy?
... a quando la riforma del Multidistretto 108 Italy?
... a quando...

Creedere nell'utopia si può, anzi si deve ... nonostante gli uomini!”.

Giuseppe Silvestri

Lions Club Bondeno

26° Meeting dei Lions in vacanza in Maremma

Sabato 20 agosto 2016, alle ore 20,30, presso la Trattoria “Il Leccio” (tel. 0566/918018), in località Cura Nuova sulla S.P. Sarzanese-Valdera per Massa Marittima, a circa 5 Km da Follonica, si effettuerà con una “Cena Maremmana” la tradizionale “Festa” in onore dei Lions italiani e stranieri che trascorrono le loro vacanze in Terra di Maremma.

Preme ricordare che continuando quel percorso enogastronomico di eccellenza che il nostro territorio offre agli ospiti e che gli organizzatori hanno cercato di rendere sempre diverso in questi oltre venticinque anni di piacevoli incontri, ritorniamo, a grande richiesta dei tanti abituali partecipanti, alla Trattoria “Il Leccio”, per la degustazione di piatti tipici della

nostra zona cucinati dallo chef rinomato Sandro Dondolini; la cena sarà accompagnata dai vini prestigiosi e pluripremiati dell'Azienda Rigoloccio del socio lion Ezio Puggelli.

All'appuntamento di mezza estate ricco di partecipazione, diventato ormai una vera e propria consuetudine, da quando venne istituito, con felice intuizione, dall'indimenticato lion Ugo Sferlazzo, puoi intervenire prenotando la tua presenza, unitamente a quella gradita di ospiti e amici, ai soci del Lions Club “Alta Maremma”: **Giorgio Testini** (tel. 056658006 - 339-3030539), **Ezio Puggelli** (tel. 056642582 - 348-7717941) o a **Vanna Sferlazzo** del Lions Club “Firenze Michelangelo” (tel. 3355267188).

Lionismo e ordinamento giuridico italiano

Caro direttore,

ho letto l'articolo di Alberto Trapani su "Lionismo e ordinamento giuridico italiano" pubblicato sulla rivista Lion di marzo e lo condivido pienamente. L'autore dimostra di essere a conoscenza della normativa che disciplina tale settore.

Sono socio del Lions Club Casale Monferrato Host, nonché Officer Distrettuale e Past President, e nella mia attività professionale di dottore commercialista, ho sempre approfondito la disciplina degli enti non commerciali e settore no profit, oltre ad aver ricoperto incarichi lionistici distrettuali quale consulente fiscale e membro del gruppo di lavoro a suo tempo costituito sui modelli EAS.

Oggi un Lions Club è classificabile nell'ambito delle innumerevoli "associazioni non riconosciute", il che non significa che l'associazione sia illegale, inesistente o comunque fuori legge, ma semplicemente che è una associazione che non ha avuto il riconoscimento di personalità giuridica, riconoscimento che si può ottenere attraverso una procedura abbastanza complessa, disciplinata dal D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e da normative regionali. Per costituire un'associazione non riconosciuta non è necessario l'atto notarile (come i più credono), ma è sufficiente far registrare l'atto costitutivo e lo statuto presso l'Agenzia delle Entrate.

Il grande limite che ha un'associazione non riconosciuta

(se non è Onlus) è il seguente: le elargizioni/donazioni non sono deducibili, ai fini fiscali, dalle dichiarazioni dei redditi, da parte di chi li effettua.

Ecco perché, in non pochi casi, sia a livello di club locale, che a livello distrettuale, sono state costituite delle Onlus di appoggio, proprio per poter raccogliere fondi deducibili ai fini fiscali da parte dei benefattori, fondi da poter destinare ai club per i service.

Il dibattito sull'inquadramento giuridico del Lions Club rimane sempre di grande attualità, in passato da parte di taluni si ipotizzava lo schema dell'Associazione di Promozione Sociale (APS), ora si auspica che nell'ampio dibattito sull'imminente riforma del terzo settore, i Lions Club possano trovare una loro più idonea e degna collocazione.

Alberto Riccio

LC Casale Monferrato Host

Precisazione

A seguito della notizia pubblicata sulla rivista Lion dello scorso mese di aprile, circa la firma della Convenzione tra il Libro Parlato Lions ed il Centro Maria Letizia Verga, a favore dei piccoli loro ospiti leucemici, precisiamo che uno dei due club patrocinanti è il Lions Club Monza Parco, presente tramite il suo presidente Carlo Vergani, club da sempre assiduo sostenitore del Libro Parlato. Ci scusiamo per l'involontario errore.

Beniamino Sazio

Fumetti per chi non li può vedere

Il 16 di aprile, presso il Museo del Vetro di Empoli, in concomitanza con l'inaugurazione di Ludicomix Bricks & Kids, manifestazione dedicata ai fumetti e ai giochi, è stato presentato un concorso promosso a livello nazionale dal Lions Club Empoli Ferruccio Busoni, in collaborazione con l'Associazione Culturale Ludicomix, con il patrocinio del Comune di Empoli e dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti.

A spiegare le finalità dell'iniziativa, di grande valenza culturale e sociale, erano presenti Arianna Poggi, assessore alle politiche sociali del Comune di Empoli, Lucio Parrillo, uno dei maggiori e più apprezzati disegnatori ed illustratori italiani all'estero, in qualità di consulente e supervisore dell'iniziativa, Roberto Carli, presidente del LC Empoli Ferruccio Busoni, Tommaso Alderighi, presidente dell'associazione culturale Ludicomix, Alessandro La Sorte e Gianluca Valleggi, ideatori e curatori del concorso e soci del club predetto.

Il concorso "Feel the Comics", ha come scopo di promuovere la realizzazione di un'opera a fumetti fruibile anche da parte di un pubblico di non vedenti.

Esistono pubblicazioni relative all'illustrazione e alla fotografia, che hanno proposto delle soluzioni al problema, ma

si tratta sostanzialmente di opere didattiche. Per quanto riguarda l'aspetto relativo all'intrattenimento puro, dove il fumetto ha espresso negli anni notevoli potenzialità, le opere destinate ai non vedenti si limitano ad essere scritte in braille o agli audiolibri, eliminando così la percezione diretta della grafica con sensi alternativi alla vista.

Il lavoro sarà articolato in più fasi partendo dall'elaborazione della sceneggiatura del racconto breve a fumetti, sulla base di un soggetto assegnato; la storia verrà poi illustrata per intero "in bozza" e almeno una tavola sarà realizzata in prototipo, per permettere di verificarne l'effettiva corrispondenza alla finalità del concorso; dovranno infine essere descritte le tecniche da adottare per la realizzazione.

I partecipanti al concorso saranno divisi in due categorie: Professionisti ed Esordienti, per ognuna delle quali sono previsti premi in denaro.

La premiazione dei vincitori sarà a Ludicomix Brick & Kids nell'aprile del 2017. I lavori primi classificati di ogni categoria saranno pubblicati in un volumetto che verrà donato a non vedenti.

Maggiori dettagli sul concorso e per l'iscrizione sono reperibili all'indirizzo: www.feelthecomics.it.

Concorso "Feel the Comics"



Oak Brook nel Ta2 e nel Ta3

Il Ta2 e il Ta3 diventano il set delle riprese della sede Americana. L'amicizia e la condivisione fattiva ci hanno permesso di portare nei nostri Distretti la troupe della Divisione PP.RR. del Lions International al fine di realizzare video promozionali di service di concreto sostegno alla Comunità e per gratificare il lavoro dei nostri club, protagonisti di quanto realizzato dalla Sede Centrale per promuovere il lionismo nel mondo. **Di Chiara Brigo e Anna Dessy**



Le quattro persone incaricate delle riprese, soci di un Lions Club di Chicago, si sono rivelati competenti e professionali ma anche persone di gran cuore. Carole, Kristopher, John e Mark, sono rimasti in Italia dal 13 al 18 ottobre 2015. Le riprese hanno interessato service che si stavano realmente sviluppando in quel momento, nulla di artefatto o di ricostruito ad hoc, nessun attore,

bensì iniziative con reali fruitori dei servizi ai quali sono state fatte firmare tutte le dovute liberatorie.

Le riprese sono iniziate nel Distretto Ta2 e hanno riguardato l'Università della Terza età, creata nel 1982 per iniziativa dei LC Trieste Host e Trieste San Giusto, diventata ben presto polo culturale per gli anziani di Trieste e oggi più che mai vitale con i suoi 1.750 allievi per anno suddi-

visi in 300 corsi, oltre a 30 corsi di laboratorio. La troupe s'è poi trasferita a Duino presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, dove studiano ragazzi stranieri che, su iniziativa del LC Trieste Alto Adriatico, hanno partecipato ad una lezione in inglese del progetto Martina, fiore all'occhiello del lionismo italiano. I cineasti sono poi entrati nei locali della società sportiva Ginnastica triestina per documentare una lezione del Lions Quest dedicato agli allenatori di discipline sportive, organizzata dal Distretto 108 Ta 2 in collaborazione con il LC Trieste Host.

Ci si è poi spostati nel Distretto Ta3 con riprese dentro la Questura di Mestre-Venezia nella quale da 13 anni le socie del LC Mestre Castelvechio ogni mattina portano avanti l'iniziativa della "Nursery in Questura", che consiste nell'accudire i bimbi degli immigrati durante le estenuanti file e attese dei loro genitori per il rilascio di documenti e l'assolvimento di pratiche. L'attività, molto apprezzata dai funzionari e dai recettori del servizio viene svolta dentro una stanza adibita ad asilo e a nido con tanti giochi e tutti i confort anche per le mamme che devono allattare.

Poi è stata la volta di Jesolo per le riprese dentro una scuola del service "Progetto Sole" del LC Jesolo Lido. Si tratta di un servizio di doposcuola svolto da soci Lions competenti per bambini con difficoltà di apprendimento e con famiglie in difficoltà. Il servizio, svolto da 6 anni 2 volte a settimana, da novembre ad aprile per bambini dalla terza elementare alla terza media, si realizza nelle aule delle scuole in pieno accordo con gli insegnanti. Indimenticabile è stata la testimonianza di una ragazzina

adottata figlia della Lions che coordina il service che davanti alle telecamere ha portato la sua esperienza e tra le lacrime generali ha fatto capire ancora più a fondo il valore dell'iniziativa per aiutare i bambini a sentirsi anche tutti uguali.

Il LC Mogliano Veneto, nel Centro Anziani del loro paese, da più di vent'anni effettua, grazie all'impegno di medici Lions e non, visite gratuite di prevenzione al glaucoma, melanoma, neoplasie della bocca e gola e disturbi visivi e odontoiatrici dei bambini. I locali quella mattina erano gremiti di persone e bambini in attesa del loro turno.

L'esperienza si è conclusa il pomeriggio del 17 a Padova con il progetto di integrazione "I nuovi italiani" del LC Padova Jappelli. Il progetto ha lo scopo di fornire i migliori strumenti culturali a stranieri che abitano e lavorano nel nostro Paese riguardo ad aspetti legali, di educazione civica, sanitaria e domestica, attraverso corsi tenuti da professionisti Lions sulle varie tematiche interessate. L'iniziativa ha avuto un tale successo al punto che il club ha creato un Club satellite con alcuni di questi stranieri che hanno seguito i corsi che, a loro volta, si stanno facendo ora promotori di nuovi corsi ad altri stranieri.

Sono stati giorni di grandi emozioni e lavoro insieme a tanti soci e persone che hanno rinsaldato il nostro orgoglio ringraziandoci di cuore di ciò che facciamo; giorni che hanno portato a gratificanti nuove amicizie con i nostri soci d'oltremare e che ci hanno convinte ancora una volta che solo con il servizio per la gente e tra la gente il lionismo può crescere e diventare contagioso.

Il "Premio donna" ad Ines Salazar

Il "Premio donna" 2016 del LC Civitanova Marche Cluana è stato assegnato ad Inés Salazar, soprano di fama internazionale e presidente di giuria del Concorso Lirico Internazionale Anita Cerquetti.

"Questo è uno dei momenti più attesi dell'anno - le parole della presidente Roberta Di Marco, consegnando alla soprano una scultura appositamente creata dall'artista Mauro Brattini - che caratterizza il nostro club, nato nel 1987 e originariamente composto da sole donne. E proprio per ricordare le origini femminili e rendere omaggio alla femminilità che è stato istituito questo premio, con diverse importanti figure insignite negli anni (Donatella Girombelli, Renata Tebaldi, Elisa Di Francisca, Carla Fracci...), persone che si sono distinte per le loro qualità.

Oggi - ha continuato la presidente - vogliamo rendere omaggio alle doti artistiche e umane di Ines Salazar, che da anni si impegna nel premio Anita Cerquetti dedicando il suo tempo a giovani talenti". "I premi sono una grande responsabilità per gli artisti - ha detto la Salazar - e io, che ho avuto modo di apprezzare l'impegno dei Lions, voglio dirvi che potete contare su di me!".

La brillante carriera della Salazar è stata ripercorsa dal maestro Alfredo Sorichetti, direttore artistico dell'Accademia Anita Cerquetti ed ideatore del concorso a lei dedicato che ha visto negli anni il sostegno del Rotary Club e del Lions Host e Cluana di Civitanova Marche. Il sindaco di Montecosaro Reano Malaisi ha quindi ricordato di aver conferito la cittadinanza onoraria al soprano proprio per il suo impegno per i giovani.



Identikit del socio Lion

A Napoli, per più di due ore, si è parlato di un'associazione di servizio che ha e desidera condividere il sogno di soci liberi e soddisfatti che vivono la bellezza del servizio nel club e nel distretto. **Di Titta Parisi ***

Il 22 aprile, a Napoli, è stato lanciato ai soci del Distretto 108 Ya un "messaggio nella bottiglia" per promuovere, attraverso la sapiente competenza di Peppino Potenza ed Elena Appiani, la discussione intorno alla crescita di un socio responsabilmente in grado di pensare il suo agire nel servizio e di agire nel servizio il suo pensare, perché, se, nel prossimo futuro, lo scenario di piccoli centri di potere, che negano ai soci qualsiasi forma di soggettività, dovesse rivelarsi irreversibile e totalizzante, non avremo più la possibilità di esprimere la benché minima istanza critica e progettuale. Ma fino a quando tutto ciò non si verificherà in modo così totalizzante e pervasivo continueremo paradossalmente a resistere, rivolgendoci a tutti gli spiriti liberi e di buona volontà; in modo particolare, ma non solo, ai soci di nuova generazione, affinché il messaggio nella bottiglia venga raccolto in solitudine, meditato in libertà e auspicabilmente messo in pratica con responsabilità.

Noi crediamo che il compimento del socio, anche con le sue legittime aspirazioni carrieristiche, sia ad un tempo condizione e funzione del compimento del we serve e dunque **invitare, soddisfare, espandere**, gli argomenti su cui Elena Appiani, con grande competenza e passione, ci ha invitato a riflettere e a discutere per più di due ore, hanno avuto il senso, per i 100 soci presenti, tra cui alcuni past governatori, di ascoltare la parte più autentica di un'associazione di servizio che ha e desidera condividere il sogno di soci liberi e soddisfatti che vivono la bellezza del servizio nel club e nel distretto.

Abbiamo parlato delle sfide del centenario, della necessità di condividere e confrontare contenuti e metodi sul piano nazionale e internazionale, per poi contestualizzarli nei territori del Distretto e dei club, dell'etica della responsabilità praticata attraverso l'attività di servizio, unica "culla e nutrimento motivazionale", come ha commentato una socia, per la nascita e la crescita di soci di qualità, della necessità, quasi "a furor di popolo", di snellire i rituali autoreferenziali negli incontri operativi (riunioni di circoscrizione, di zona, ma anche congressi), per ottimizzare i tempi dell'ascolto, della programmazione e della verifica. Ci siamo chiesti, allora, cosa fare rispetto allo scarto tra l'esigenza dei soci (quelli che ancora restano, quelli che se ne vanno o che se ne andranno) e la storia quotidiana del Distretto? Legittimare l'esperienza e l'analisi dell'internazionale o continuarci a ripetere ossessivamente che non c'è niente da fare?

Abbiamo compreso, attraverso le parole dei soci, che ciò



che permette all'esperienza indifferenziata e generica dell'esigenza di rinnovamento di farsi storia, di incarnarsi in questo tempo critico dell'associazione è l'idea-progetto: l'informazione, la comunicazione, la ricerca statistica e non, l'analisi dei dati, portata avanti coraggiosamente e caparbiamente da Peppino Potenza, rappresentano proprio i metodi, certamente perfettibili, per passare dal circolo vizioso dell'utopismo (che relega in un tempo infinito la realizzazione del progetto) e dell'iperrealismo ("è stato sempre così") al circolo virtuoso dell'esigenza-idea-progetto.

Abbiamo individuato, rispetto a questo punto, alcune inclinazioni negative, presenti nel nostro distretto che, a nostro parere, sono anche causa della perdita di soci: la rinuncia, che spegne il desiderio e addormenta la coscienza, il pregiudizio, che acceca l'intelletto, e la pigrizia che smorza la volontà. Per non rimanere passivi di fronte alle sfide del tempo e non sfuggire alla responsabilità del we serve, occorre ascoltare, allora, senza riserve la voce della coscienza, avvertire il senso profondo della crisi e provare senza paura o vergogna il senso dell'inadeguatezza, promuovendo e curando una cultura lionistica che riconosce, nel club e nell'associazione, il fine ultimo del we serve e, nello sviluppo del loro rapporto, il senso stesso dell'associazionismo, come arte della comunicazione e dell'interrelazione di progetti di qualità su scala locale e internazionale, rilanciando la possibilità della costruzione, in tempo utile, di un nuovo ordine, attraverso il passaggio definitivo dall'associazionismo etico all'eticità dell'associazione.

**Coordinatore GMT del Distretto 108 Ya.*

Il lionismo c'è, l'hanno detto i Lions siciliani

Un anno sempre in crescita e i numeri lo confermano. Lo ha registrato il Distretto 108 Yb Sicilia, che ha coronato - dopo lo straripante Lions Day di Dittaino - il XX congresso distrettuale che si è celebrato allo Sheraton di Acicastello. Una presenza massiccia di Lions, arrivati da tutti gli angoli della Sicilia. **Di Franco Amodeo**

Il Governatore Francesco Freni Terranova ha condotto un anno, che certamente resterà nella storia, con fermezza promuovendo il dialogo con tutti, con il codice dell'Etica sempre aperto, evidenziando Pace, Amore, Solidarietà, Armonia. I 343 delegati hanno espresso, con voto democratico, le nuove guide del Distretto. È stata una grande festa del lionismo che ha fatto eco al Lions Day del 24 aprile, con una fiumana in piena - erano circa 1.000 - di Lions picchettata da tantissimi giubotti gialli come un prato di primavera sbocciato sotto il grande tendone di Dittaino, che non ha potuto ospitare tutti.

Lions in festa ad applaudire il DG Freni che ha trascinato tutti trasmettendo la voglia di fare crescere il lionismo in un momento in cui erano affiorati malintesi e incertezze. Avevamo già rilevato che il Governatore c'era, ora osserviamo, con ulteriore soddisfazione, che il lionismo c'è ed è vivo ed ha un cuore pulsante. Lo confermano a chiare note i numeri: presentati infatti ben 60 nuovi soci invertendo, così, il trend negativo. Numeri straordinari illustrati nell'introduzione di Angelo Coltura che, unitamente ad un gruppo affiatato di Lions, aveva messo in cantiere prima "I Lions Day itineranti", per poi il distretto allestire il grande evento di Dittaino, che ha consacrato il lionismo siciliano vivo e palpitante. Nel grande e stracolmo tendone dell'Outlet di Dittaino, Franco Freni, ha presentato i service più significativi

svolti durante questo anno sociale, toccando il cuore di tutti i presenti Lions e Leo, arrivati in massa da ogni parte della Sicilia, in particolare quando sono stati consegnati 3 cani guida ad altrettanti non vedenti.

Giovanni Fossati, responsabile del centro addestramento cani guida di Limbiate, il Governatore e Diego Taviano hanno presentato questo service, veramente toccante, "Dare un cane a un non vedente per dargli la vita" e ancora Fossati "abbiamo consegnato ben 2065 cani guida" ed ha aggiunto ogni volta che consegno un cane mi commuovo, tutti insieme - Lions e Leo - possiamo fare tanto" e il DG Freni "ai ciechi noi restituiamo la vita



e la dignità". La intensa e straordinaria giornata, che ha lasciato un segno profondo, ha registrato la presenza del FIP Pino Grimaldi che, sempre attento e partecipe, ha coccolato un magnifico cane, come per dirgli grazie, e questi graziosamente si è seduto ai suoi piedi.

Altro momento di esaltazione del lionismo è venuto fuori quando il PCC Salvo Giacona ha invocato, ancora una volta, la Pace, valore portante di un lionismo che consacra sempre il luminoso insostituibile eterno messaggio che è il codice dell'Etica lionistica, che 100 anni fa ci ha consegnato Melvin Jones che deve orientare il cammino dei Lions, autentici missionari di Pace, Amore, Solidarietà, Speranza.

Dittaino ha segnato una ulteriore svolta, sottolineando a chiare note che i veri Lions non possono voltare le spalle alla nobile azione lionistica e che non si può naufragare in atteggiamenti che offuscano il luminoso credo lionistico. Chi non rispetta il codice deve virare per altri lidi e avere rispetto per chi ha tanta voglia di operare e di crescere.

Ricordiamo sempre che nell'associazione si è chiamati per servire: sono, ormai, le piazze le nostre palestre pre-

ferite dove la gente ci vede e ci apprezza e chiede della nostra straordinaria famiglia.

Anche i Leo ci sono ed hanno rinsaldato, grazie al Governatore Freni, una meravigliosa intesa con i Lions. I Leo sono Lions giovani pronti a dare risposte forti e belle come Federica Furnari che a Taormina, nell'incontro sul tema nazionale "le donazioni", ha comunicato con orgoglio che è diventata donatrice, una luminosa lezione che arricchisce la nostra straordinaria storia.

A Dittaino è nato un sogno che deve diventare realtà: il Lionismo della Pace che è un lionismo sempre più forte e, dunque, più vincente. Da Taormina a Dittaino allo She-raton è stata una intensa marcia che ha riscosso tantissimi consensi; ripetiamo il lionismo c'è e c'è un Governatore Franco Freni che ha guidato in maniera concreta trasmettendo entusiasmo. Ci attendono altre tappe per un lionismo da vivere che ha acceso una luce in più nel nostro cammino, ancora una magnifica occasione per alimentare questa luce che ci può proiettare verso orizzonti lontani e diradare le nubi e riscoprire così albe ricche di Pace, Amore, Solidarietà, Speranza, Armonia.

La musica strumento di solidarietà

Per il terzo anno consecutivo, il presidente del LC di Valdobbiadene Quartiere del Piave, Michele Pradal, ha organizzato, con il patrocinio del comune di Pederobba, il "Concerto lirico del Primo Maggio", diventato, ormai, un appuntamento tradizionale nella programmazione annuale del club. **Di Ernesto Zeppa**

“**L**a musica, in generale, ed il bel canto, in particolare, hanno sempre generato interesse nella nostra zona per cui - ci riferisce il segretario, Luciano Grotto - ci è sembrato logico e razionale approfittare di questa passione per organizzare un service che coinvolgesse il maggior numero di persone alle quali presentare la nostra associazione e farle partecipi alle nostre iniziative che, come sempre, hanno uno scopo benefico”.

Il concerto si è svolto presso l'impianto sportivo di Onigo di Pederobba lo scorso primo maggio ed ha richiamato un folto pubblico che ha apprezzato il programma presentato accompagnando le varie esibizioni con calorosi ed entusiastici applausi. La palestra è stata predisposta ed allestita, per l'occasione, dal Gruppo Alpini della sezione locale che non nega mai il suo apporto e la sua fattiva collaborazione quando si tratta di operare in favore della comunità: un valore che condividiamo unitariamente e con orgoglio.

Protagonisti dell'evento il soprano Miriam Ryen ed i tenori Antonio Carangelo e Leon De La Guardia, che, accompagnati al pianoforte dal maestro Marco Titotto ed introdotti da un brillante presentatore, Alberto Zini, si sono esibiti in brani lirici di grande impatto emotivo



ed altri di musica leggera molto conosciuti dal pubblico presente, che, spesso, non si è lasciato sfuggire l'opportunità di essere coinvolto nell'esibizione.

A rendere ancor più piacevole la serata, è intervenuta anche la "Dance Studio S.S.D." diretta da Anita Law che, con il suo coloratissimo e spumeggiante spettacolo, ha reso ancor più brioso e vivace l'appuntamento.

Il ricavato raccolto è stato devoluto all'associazione "Il puzzle della vita" nata su iniziativa di un gruppo di famiglie della pedemontana trevigiana legate dalla quotidiana necessità di combattere la paralisi cerebrale infantile.

Il progetto Lions sulla cittadinanza attiva è legge in Piemonte

L'intenso lavoro di studio e di lobbying ha dato i suoi frutti in Piemonte grazie ai tre Distretti gemelli 108 Ia. Dopo la Liguria anche il Piemonte ha la sua legge di attuazione dell'art. 118 c. 4 della Costituzione. Il 10 maggio 2016 l'assemblea legislativa di Palazzo Lascaris ha approvato all'unanimità il progetto di legge fortemente voluto dai Lions piemontesi, frutto della stretta collaborazione tra Club Lions ed enti locali. **Di Renato Dabormida**

Il progetto, rubricato "Attuazione dell'art. 118, comma IV della Costituzione: norme per la promozione della cittadinanza umanitaria attiva", trovava la sua legittimità costituzionale attraverso il quarto comma dell'art. 118 della carta fondamentale laddove recita che "*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*".

Il principio di sussidiarietà orizzontale trova riconoscimento in molti statuti delle regioni italiane, compreso quello della Regione Piemonte: a tale principio è dedicato l'articolo 3 dello statuto regionale ove è previsto che la regione Piemonte, proprio ispirandosi al principio di sussidiarietà, pone a fondamento della sua attività la collaborazione, non solo con gli enti locali, ma con le autonomie funzionali, con la rappresentanza delle imprese e dell'associazionismo. Il comma 4 dell'articolo 3 dello Statuto introduce pienamente il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118, quarto comma Costituzione: è scritto a chiare lettere che la regione Piemonte favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e valorizza tutte le forme di cooperazione, di solidarietà sociale, di associazionismo e di volontariato.

Inoltre l'articolo 2 dello Statuto regionale sancisce il principio dell'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica, economica e sociale della comunità; al comma 2 è previsto espressamente che la regione riconosce che la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, alla funzione legislativa ed amministrativa e al controllo dei poteri pubblici, è condizione essenziale per lo sviluppo della vita democratica e per la salvaguardia dei diritti di uguaglianza e di libertà di tutti i cittadini; il comma 3 prevede che la regione valorizzi il costituirsi di ogni associazione e che la regione sostenga le iniziative per la realizzazione dei diritti e favorisca le forme di solidarietà sociale, l'associazionismo il volontariato assicurandone, la partecipazione e la consultazione nello svolgimento delle funzioni regionali. Ancora al comma 4 è previsto che la regione coinvolga nelle scelte legislative del governo non solo gli enti locali ma che attui consultazioni con i sindacati, le organizzazioni di categoria, le formazioni sociali, le istituzioni culturali,

le associazioni, le autonomie funzionali, ecc.

Le Regioni italiane che hanno emanato leggi in materia sono la Campania, la Calabria, l'Umbria, l'Emilia Romagna, la Toscana; recentemente la Regione Liguria con la legge regionale 7 aprile 2015, n. 13, pubblicata sul Bollettino Ufficiale, ha dato attuazione in massima parte al progetto presentato avanti quell'assemblea legislativa dai Lions del Distretto 108 Ia3, insieme con una quindicina di Comuni dell'estremo Ponente ligure.

Adesso anche la Regione Piemonte ha la sua legge in tema di sussidiarietà orizzontale. Con manifestazione di voto, come detto unanime, del Consiglio è stato approvato il progetto preparato dai Lions piemontesi e presentato dal Consiglio Provinciale di Verbano, Cusio ed Ossola con il sostegno di alcuni Consigli comunali, tra cui, per primi, quelli di Bra, Acqui Terme e Santo Stefano Belbo.

La legge mira a colmare il vuoto normativo nella Regione Piemonte e si pone come uno strumento per incentivare i processi partecipativi, attraverso una informazione puntuale sulle strategie di governo, al fine di favorire direttamente lo svolgimento di attività di interesse generale, tramite un procedimento amministrativo snello ma trasparente.

I Club Lions piemontesi dei tre Distretti gemelli dispongono ora di una cornice normativa che consente loro, previa sottoscrizione di appositi protocolli di intesa, di portare a compimento progetti di più ampio respiro con gli enti del territorio dove operano. Nulla è più lasciato al caso o all'improvvisazione, alla sensibilità di questo o quel pubblico amministrativo: i club service sono considerati enti titolati, in un'ottica di sussidiarietà, a perseguire finalità di interesse generale attraverso progetti nei più svariati campi del sociale, del socio-sanitario, dell'ambiente, dei servizi alla persona che solo l'esperienza e la competenza dei Lions, nella crescente carenza di mezzi finanziari tra l'altro, possono portare a piena realizzazione.

Si tratta quindi di strumenti normativi che sono la cartina di tornasole di come l'azione lionistica possa raggiungere livelli di vera efficienza ed incisività una volta incanalata su binari di autentico perseguimento dell'interesse generale, al di fuori, quindi, di ogni logica, ormai desueta ed inefficiente, di mera beneficenza.



Dona un simbolo alla tua città

Il 28 maggio ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione a San Vincenzo dell'allestimento permanente di arredo urbano realizzato grazie all'impegno dei soci del Lions Club Mercato S. Severino, guidati dalla presidente Linda Scarano. **Di Maria Pia Arcangelo**

L'impegno, la tenacia e la determinazione del fare in qualità ed originalità, nel rispetto dei valori e delle persone, a conferma dei lunghi ed intensi anni di lionismo, garantiti dal club di Mercato S. Severino, sono stati premiati dall'entusiasmo di tantissimi amici Lions, dalla pregiatissima presenza di autorevoli personalità lionistiche, in particolare del Presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso, che ha onorato il *we serve* dei soci del club, che da ben 37 anni, con orgoglio di appartenenza, passione e dedizione, pongono al servizio dell'associazione.

I soci del club, attenti a curare l'innovazione nel rispetto della tradizione, hanno colto il significato del messaggio della "gru damigella", considerata una specie distinta in natura per l'abnegazione al lavoro di squadra e alla condivisione degli obiettivi. Ed interpretando tale, prezioso esempio di *societas*, la passione di Arcangela Risi, architetto, ha reso possibile la realizzazione di quanto poteva sembrare un miraggio. Difatti, grazie al suo impegno costante come socia al servizio del club, in sinergia con gli allievi del Liceo Artistico "Sabatini Menna" di Salerno, sono stati realizzati, su ceramica, decori personalizzati, attinenti il messaggio di Yamada. Ed il progetto "Mettiamo le ali alla Piazza", ideato

nell'ambito delle attività indicate più incisive per promuovere il club sul territorio, in occasione dell'anniversario del Centenario, ha perseguito diversi scopi, sinergici e coesi, dal contenuto proprio di un percorso di sensibilizzazione ed approfondimento tematico, ispirato, quindi, al mito delle "gru damigelle", preferito dal Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada, che, attraverso l'esortazione al ben fare, ha voluto perseguire la cura della capacità dei soci di sostenersi l'un l'altro, per raggiungere fini comuni e superare momenti difficili.

Ebbene, nell'era della globalizzazione si è, perciò, compiuto l'incantesimo di cui è nota la leggenda nel Giappone e, con la realizzazione dell'opera artistica "Mettiamo le ali alla Piazza", il club ha, finalmente, portato a termine il progetto di donazione di simboli lionistici alla propria comunità in occasione del centenario, contribuendo fattivamente alla realizzazione di arredo urbano. Ed il Sindaco, presente, ha sottolineato l'ammirazione per le attività del club, affermando la disponibilità al partenariato ed alla collaborazione.

Il progetto "Mettiamo le ali alla Piazza" è stato e sarà un cammino condiviso con gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria di I Grado del II Circolo di Mercato S.

Severino, della Scuola Primaria di II S. Tommaso d'Aquino, dell'Istituto P. Virgilio Marone e del Liceo Artistico Sabatini Menna di Salerno, ad essi il presidente del club Linda Scarano e Arcangela Risi, hanno trasmesso la curiosità, stimolando interesse nel voler conoscere maggiori dettagli sul mito della gru damigella. E, pertanto, grazie ai laboratori di informazione, gli allievi si sono appassionati impegnandosi, ognuno attraverso le proprie competenze a realizzare manufatti con a tema la gru. Ed ecco, che sono stati piegati oltre 1.000 origami di gru, che variopinti adornavano il porticato della scuola ove il club è stato ospitato per organizzare l'inaugurazione.

Gli alunni hanno espresso il desiderio di adottare il manufatto artistico, realizzato al centro della piazza inti-

tolata, qualche anno fa, sempre dai Lions di Mercato S. Severino in collaborazione con il club padrino Salerno Host, alla Cittadinanza Attiva, e di impegnarsi alla tutela del giardino zen, adorno floreale tipico della cultura giapponese curando, al contempo, il senso civico dell'amore verso il bene comune.

Il progetto dell'architetto Arcangela Risi ha coinvolto gli allievi del liceo artistico, che hanno realizzato, personalizzando il messaggio, mattonelle in ceramica rappresentanti le gru, e l'aiuola è stata rivestita con 38 esemplari, mentre dal centro spiccano alti nel blu origami di gru in acciaio, uno spettacolo della delicatezza e dei sogni dei giovani, della capacità di trasmettere emozioni attraverso il linguaggio dei materiali, animato di colori, forme e spazi.

La cittadinanza attiva indossa il burqa

Uno spettacolo teatrale, *Burqa 2*, scritto e diretto da Angelo Rojo Mirisciotti è stato messo in scena il 16 maggio dalla compagnia "Prove d'amore". **Di Raffaele Zocchi**

“**M**oglie e buoi dei paesi tuoi” così recita un vecchio adagio popolare: ebbene l'archeologo partenopeo Gabriele Bramante non ne ha tenuto conto e si è coniugato con Fatmah, una marocchina abitualmente indossante il burqa. Terrorismo, servizi segreti, ISIS? Macché, le dispute sono sul limoncello, sul latte di cammello e sulla minigonna, nonché sugli equivoci esilaranti originati da una babelica miscela di linguaggi.

Ma poi scoppia la pace tra gli opposti clan familiari, quando scoprono di condividere, al di là delle regole formali, alcuni valori fondamentali. Su questa trama è costruito lo spettacolo teatrale *Burqa 2*, scritto e diretto da Angelo Rojo Mirisciotti e messo in scena il 16 maggio dalla compagnia "Prove d'amore", che si sviluppa nei canoni classici della commedia napoletana.

Il tema trattato, sicuramente attualissimo, è stato affrontato con la magia del teatro e la spontaneità degli alunni di 6 scuole di Napoli, che hanno preparato elaborati grafici e video sul superamento delle barriere razziali. I bambini sono stati premiati da Valeria Mirisciotti, responsabile circoscrizionale del service”.

Il problema del multiculturalismo linguistico: riparare il linguaggio dei rapporti umani”, il cui scopo è quello di diffondere, soprattutto tra le giovani generazioni, un atteggiamento psico-

logico aperto nei confronti del diverso, pronto a confrontarsi con culture differenti, disponibile al dialogo e alla ricerca dei valori comuni. Il ricavato della serata, patrocinata dal Comune di Napoli e sostenuta dai Lions della 1ª e 2ª circoscrizione è stato destinato a due service “storici” del distretto 108 Ya e cioè “Stelle in strada” e “La città che vorremmo”.

Il primo vede da diversi anni un gruppo di Lions e Leo offrire agli homeless della stazione di Napoli non solo pasti caldi, bevande e coperte, non solo assistenza medica e farmacologica, ma anche, e soprattutto, calore umano e vicinanza a dei nostri fratelli meno fortunati. Il secondo quest'anno si pone l'obiettivo di sostenere l'“Officina delle Culture Gelsomina Verde” nella quale un gruppo di ragazzi di Scampia sta trasformando un edificio scolastico abbandonato e divenuto sede di tossicodipendenti e deposito di armi, in una casa di accoglienza per minori e in un centro di cultura, arte, sport enogastronomia e di formazione lavorativa per i giovani.

Dopo il saluto di Luigi De Magistris, sindaco della città di Napoli, da sempre terra di accoglienza e di solidarietà, il governatore eletto del distretto 108 Ya Renato Riviaccio e il PID Ermanno Bocchini hanno posto l'accento sui contenuti della serata, testimoniando la vocazione dei Lions ad essere portatori di cittadinanza umanitaria attiva, al di là delle frontiere e delle barriere sociali.



Un'idea e un service per la LCIF

I Lions Club della Circostrizione 1 ed i Leo del Distretto 108 la1 hanno organizzato la serata "Arte, Moda & Charme", sfilata di abiti da uomo, abbigliamento ed accessori classici, sportivi e da cerimonia, finalizzata a raccogliere fondi da destinare alla nostra LCIF.

Di Daniela Borelli

Nella sala Conferenze della GAM, Galleria d'Arte Moderna di Torino, il 29 febbraio i riflettori si sono accesi su più di 50 indossatori d'eccezione "Lions e Leo". Ad inizio serata è stato consegnato il "Melvin Jones Fellow" a Virginia Bertone, responsabile e conservatore delle collezioni GAM, persona meritevole, che si è distinta per l'impegno dedicato nell'ambito della cultura torinese, grazie alla sua collaborazione con il Musée d'Orsay, curatrice di mostre di grande successo, fra cui Degas, Renoir e Monet.

In passerella, suddivisi in tre gruppi, prima i capi business, eleganti e casual, poi la categoria dedicata allo sport: golf, sci, calcio, tennis, trekking e snow board. Fra gli indossatori, i presidenti e soci dei 20 club della circostrizione, officer, i PDG... Maurizio Casali, Luigi Tavano, Pier Luigi Foglia, Nicola Carlone, Enrico Baitone e il PCC Giancarlo Vecchiati.

La sfilata si è conclusa simulando un matrimonio, con gli abiti da cerimonia: sotto i riflettori accompagnati dalla marcia nuziale, sono entrati per primi gli invitati, i testimoni di nozze impersonati dal PDG Pier Luigi Foglia, dal Responsabile Fondazione Enrico Faloppa e dai Presidenti di Zona Mirco Malfatto e Mauro Tos che si sono disposti a lato del palco in attesa dell'ingresso del 1° VDG Gabriella Gastaldi che radiosa, con uno splendido abito bluette, conduceva Vittorio Visca, il 2° VDG Francesco Preti ("consuocero" di Gabriella) con la "figlia" Martina Mattiuzzo presidente del Distretto Leo, affiancati dai pag-



getti Matilde ed Emanuele Malfatto, seguiti da coppie di giovani sposi Leo e Lions Luca Carlini, Eleonora Calfus, Paola Latorraca, Alberto Previdi.

A concludere ed "ufficializzare" con la fascia tricolore... il DG Rino Porini (al centro nella foto) che è stato Sindaco per tre legislature al Comune di Gravellona Toce. L'idea concretizzata dalla sinergia ed intesa fra l'RC Daniela Borelli ed i ZC Isabella Foglia, Gianni Farina e Mirco Malfatto si è potuta realizzare per la disponibilità ed abnegazione degli indossatori Lions e Leo, delle ditte che hanno fornito gli abiti ed il contributo degli sponsor. L'obiettivo è stato raggiunto, raccolti 7.300 euro!

In sala ad applaudire divertiti all'insegna del motto della LCIF: "donare rende felici", coniugato con il motto del DG Rino Porini, "servire in armonia", più di trecento soci Lions e loro amici.

Prevenzione sanitaria a Montemurlo

Il LC Sesto Fiorentino, presieduto da Lorian Fiordi, ha realizzato un "service" per la "Prevenzione Sanitaria". Dopo un primo accordo per un "Percorso Donna" con protocollo di intesa è stato effettuato, con il patrocinio del Comune di Montemurlo, un secondo accordo, secondo solo per questione di tempo ma non per importanza, per la programmazione di un "Percorso Uomo".

Si tratta di un percorso di prevenzione che prevede per 12 mesi, una volta al mese con inizio a marzo del 2016 e fino al febbraio 2017, visite per patologie prostatiche effettuate dal nostro socio urologo ed andrologo Marco Alessandrini con esame del P.S.A., presso gli ambulatori della Misericordia di Montemurlo. Il tutto a costo zero per la popolazione.

Questo percorso ha suscitato molto scalpore. Infatti, dopo il comunicato stampa divulgato dall'Amministrazione Comunale sono arrivati da parte di terzi molti complimenti. Voglio citarne uno in particolare giunto dalla lontana Lecco nel quale un Lion faceva rilevare l'importanza di questo nuovo percorso uomo, in quanto cose del genere non erano più avvenute da quando era stata abolita la "visita per la leva militare". Certe cose ci hanno inorgogliato perché abbiamo dato importanza al motto Lion "We Serve" dandogli l'alto significato passando da una cultura della carità ad una cultura della costruzione. We Serve vuol dire donarsi, donare il nostro tempo, donare le nostre professionalità. (Walter Baluardi)

I Lions formatori per il Miur

Concluso il 7 aprile scorso il 7° corso di Formazione, rivolto a docenti, genitori e professionisti, sui “Problemi di apprendimento e comportamento in età evolutiva”. **Di Emanuela Venturi**

Il corso è stato organizzato dal LC Crevalcore “Marcello Malpighi”, con l’adesione dei LC San Giovanni in Persiceto, Cento, Pieve di Cento, Argelato San Michele, Molinella, Bologna, Bologna Colli “Augusto Murri”, e i Leo Club Cento, Pieve di Cento, con l’obiettivo di essere un valido supporto per quelle figure che quotidianamente, per motivi professionali o semplicemente per esigenze genitoriali, si rapportano con le difficoltà della crescita senza conoscere quali sono le cause di certe anomalie sensoriali e motorie che limitano le capacità espressive di alcuni soggetti pur geneticamente dotati.

Il corso di formazione nasce dalla sensibilità del socio del LC Crevalcore Marcello Malpighi, Angelo Cioci, che, frequentando le scuole in veste di medico specialista, ha raccolto le esigenze dei docenti di saperne di più su come essere d’aiuto ai ragazzi con i quali quotidianamente si rapportano. Quindi, in perfetto spirito lionistico, ha contattato amici e colleghi di varie discipline sia della clinica Pediatrica del Policlinico Universitario Sant’Orsola di

Bologna che del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Bologna e ha imbastito con loro un corso di formazione. Da tre anni a questa parte anche il Dipartimento di Scienze dell’Educazione, sempre dell’Università di Bologna ha aderito con propri docenti all’iniziativa.

Il corso di formazione ha il patrocinio del MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna, dei Dipartimenti di Psicologia e di Scienze dell’Educazione dell’Università di Bologna.

L’Ufficio Scolastico Territoriale di Bologna, riconoscendo all’iniziativa un alto valore formativo, ha chiesto nei primi anni di utilizzare il corso come formazione per i docenti neo assunti, e poi ha voluto estendere il riconoscimento dei crediti a tutti i docenti come formazione in servizio riconoscendo il Lions Club come Ente di Formazione.

Nei sette anni di vita del corso sono stati rilasciato attestati a circa 1.200 corsisti, per la maggior parte docenti di scuola dell’infanzia e della primaria.

Il Grande Oriente d’Italia

“La Massoneria è un laboratorio di speranza e non un museo della memoria”, ha detto Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia e giornalista professionista, nella gremita sala dei convegni dell’hotel Turin a Torino pochi giorni fa. L’incontro è stato coordinato dal LC Torino Superga, nella persona del Presidente Gian Piero Pagella, con la presenza di soci Lions e Rotary e un folto pubblico curioso e interessato.

L’oratore, rifacendosi alla storia americana dei primi anni del ‘900, ha ricordato come Lions, Rotar e, Kiwanis nei loro statuti abbiano reso concreto il principio di solidarietà mutuato all’interno delle Logge. “Melvin Jones”, icona del lionismo internazionale, - ha detto il Gran Maestro - rimase massone sino alla sua morte avvenuta nel 1961, ed era iscritto alla Loggia Garden City di Chicago”. Il dottor Bisi ha poi illustrato l’azione della Federazione Italiana di Solidarietà Massonica (FISM) che comprende realtà sparse in ogni parte d’Italia a sostegno dei più fragili. Gli Asili Notturni di Torino, il Pane Quotidiano di Milano, ambulatori di odontoiatria sociale a Sassari, a Taranto, a Massa Marittima, Camerano nelle Marche, centri di solidarietà per i meno abbienti a Catania, a Bologna e Firenze sono solo alcuni esempi.



Numerose le domande al termine della sua relazione. La più curiosa: a che serve la vostra ritualità. Dice Bisi: “La ritualità insegna a stare al proprio posto”. La più argomentata: perché la Massoneria non ammette le donne? “E’ una scelta comune a tutte le Comunioni mondiali” - ha risposto il Gran Maestro. Una voce dal fondo della salone ha chiosato: “Anche le religioni monoteiste non ammettono al sacerdozio le donne”. (F.R.)

Gemellaggio internazionale



Il Lions Club Napoli Maschio Angioino del Distretto 108 Ya, presidente Giuseppe Spina, e il Lions Club Decan Bucaresti del Distretto 124 (Romania), presidente Julian Jonda-Serbanescu, il 10 aprile hanno sottoscritto, in rappresentanza e a nome di tutti i soci dei due club, un patto di gemellaggio con una solenne cerimonia presso il Casinò Vesuvius di Brasov. La carta di gemellaggio è stata firmata dai due presidenti e controfirmata dal Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada, dal PID Ermanno Bocchini, dal Governatore del distretto 124 Istavan David, dal 1° VDG del distretto 108 Ya Renato Rivieccio in rappresentanza del DG Antonio Fuscaldo e alla presenza di numerose autorità lionistiche.

È stato sottolineato dai due presidenti che l'impegno dei due loro club sarà quello di incoraggiare e aumentare legami permanenti per esaltare i sentimenti più fervidi di fraternità e favorire lo spirito di collaborazione con regolari scambi di officer in occasione anche di convegni di particolare importanza. Di unire i loro sforzi al fine di aiutare l'amicizia e l'intesa fra i popoli, anche attraverso l'attuazione della "Carta della Cittadinanza Umanitaria Europea" approvata dal Forum di Roma (2004).

Il presidente del Napoli Maschio Angioino, nel suo intervento, ha sottolineato che il patto di gemellaggio servirà ad approfondire la reciproca conoscenza tra i loro due popoli ed avviare contatti che potranno produrre benefici sociali di notevole rilevanza, nella consapevolezza che solo migliorando la conoscenza fra le due culture sociali, politiche e religiose si potrà contribuire al processo di pace fra tutti i popoli del mondo. Inoltre il patto di gemellaggio non si dovrà solo fermare ad un semplice protocollo ma dovrà svilupparsi con un vero Gemellaggio Internazionale che si controfirmerà a Napoli, per convalidare il patto di amore, solidarietà, speranza, punti basilari per costruire insieme una pace vera e serena che possa illuminare il cammino degli uomini e dei lions.

Le Signe & Of Colombo Inner



Il presidente del Lions Club Le Signe Mario Paoli si reca ogni anno, da oltre dodici anni, nello Sri Lanka per portare aiuto ai ragazzi di Pitigalle, Hikkaduwa, al Sambody Welfare Foundation di Galle e al Wellawatte Children's Development di Colombo. Quest'anno è partito alla volta di Colombo, accompagnato dall'altro socio del club, Bruno Migneco, con ancora più entusiasmo, perché il loro viaggio era volto anche ad instaurare il gemellaggio del club con il Lions Club of Colombo Inner e portare un aiuto consistente all'ospedale Lions di Colombo con il Service delle lenti intraculari per cataratta.

Il presidente del Lions Club of Colombo Inner, nel suo intervento, si è augurato che il gemellaggio possa consolidarsi ed ha auspicato che in seguito si realizzino interventi necessari alla popolazione dello Sri Lanka, in particolare nel nord dove a causa della guerra, che si è protratta per oltre 30 anni, le condizioni della popolazione stessa sono ancora precarie. Sempre durante il suo intervento, il presidente ha citato i vari service, sia quelli in corso che quelli già completati, in particolare nel settore sanitario e oftalmico.

Il presidente del Lions Club Le Signe ha illustrato il programma del club ed ha manifestato l'intenzione di quest'ultimo di effettuare nuovi e maggiori interventi nei service in occasione del centenario; egli ha altresì mostrato le lenti intraculari per cataratta che il giorno successivo sarebbero state consegnate al loro ospedale Oftalmico.

Era presente anche il Governatore Lions Christel Nanxakkara Mjff, il quale, dopo un breve intervento di auguri per i due club, ha donato ad entrambi i presidenti la sua pin.

Il giorno successivo, i presidenti si sono recati all'Ospedale Oftalmico Lions per la consegna delle lenti intraculari per cataratta.

Insieme si può... per la solidarietà

Pur perseguendo spesso gli stessi fini, c'è sempre una sorta di diffidenza nei confronti degli altri club service; stavolta no, sarà stato il fine solidaristico condiviso, sarà stata l'entusiastica adesione al progetto di un artista di rara sensibilità e bravura, qual è Peppe Arezzo, certo è che nel magnifico scenario del teatro V. Colonna di Vittoria i 230 presenti hanno assistito il 1° aprile ad una di quelle serate di musica che si ricorderà per anni. Antonio Corbino ed Anna Di Cesare, presidenti dei Lions club Vittoria e Comiso Terra Iblea, insieme a Giovanni Dierna e Giovanni Grasso per i Kiwanis club di Vittoria e Comiso, con Sonia Segreto e Silvana Nicosia per le sezioni Fidapa di Vittoria e Comiso, erano visibilmente soddisfatti e insieme agli altri spettatori hanno insistito per un bis, che Peppe Arezzo ha concesso volentieri, ripetendo tre brani dei 14 eseguiti in precedenza, facenti parte del suo ultimo disco "Il Pianificio", comprendente sue esclusive composizioni, mentre sul palco il fratello

Michele introduceva ogni brano con proprie riflessioni e le esecuzioni venivano illustrate dalla danza leggiadra della moglie, Emanuela Curcio.

Tutti contenti alla fine sul palco; il Sindaco del Comune di Vittoria ed il Presidente della Commissione regionale della Sanità, On.le Pippo Di Giacomo, gli artisti che si sono esibiti gratuitamente, i presidenti delle associazioni e gli sponsor, Siriac e Vittoria Tomatoes, perché sapevano che la raccolta dei fondi, € 1.400, ha una destinazione ben precisa: l'acquisto di 40 buoni-acquisto di derrate alimentari di prima necessità da distribuire a 40 famiglie numerose fra Vittoria e Comiso.

Duecento persone circa sapranno così che c'è chi pensa e si occupa di loro, alimentando la speranza di un mondo migliore. I soci presenti e quelli che leggeranno il risultato hanno ora coscienza che insieme si può lavorare in favore del prossimo.

Pippo Russotto



Una culla... per bimbi abbandonati

L LC Messina Peloro, in collaborazione con il "Centro di aiuto alla vita Vittoria Quarenghi", realizza un impianto contenente una culla per consentire di lasciare in incognito un neonato, in una situazione di assoluta tutela della sicurezza del bimbo e con il totale rispetto della privacy della mamma e di chi lo colloca nella culla. La sede di accoglienza del neonato è una struttura moderna e confortevole, in una stanza appartata del piano terra, in un'area riservata, nel Polo Materno/Infantile dell'Ospedale Papardo in Messina. La culla è dotata pure di un sistema elettronico di monitoraggio che, quando viene adagiato il bimbo abbandonato,

fa partire automaticamente un segnale di allarme che raggiunge il personale sanitario (UTIN o 118). Ordunque, è una piccola e preziosa struttura, conforme alla legge sulla privacy, creata e finalizzata ad ascoltare il vagito disperato di un bimbo da soccorrere.

L'iniziativa del LC Messina Peloro, fortemente voluta dal presidente, Filippo Mangiapane, in sintonia con il direttivo e con i soci tutti del club, ha una valenza umana di alto profilo, in un momento storico di disvalori, perché è una iniziativa a dir poco lodevole in quanto è finalizzata a salvare una vita umana. (Walter Bramanti)



SFIDE DEL 21° SECOLO

Etica dell'ambiente e legalità

Esiste un piano b per il pianeta? No! Perché non esiste una terra b! Per decenni l'ambiente è stato considerato come un oggetto privo di qualsiasi valore, da sfruttare a piacimento anche quando non se ne aveva la necessità. **Di Salvatore Trovato ***

Dalla Conferenza di Stoccolma (1972) è iniziato un processo di rivalutazione ambientale che ha portato nel 1992 alla conferenza di Rio de Janeiro, organizzata dalle Nazioni Unite, dove 178 paesi e 100 capi di stato si sono confrontati sull'emergenza ambientale, oggi esplosa in tutta la sua criticità. Il nostro futuro e quello dei nostri figli è realmente in pericolo, solamente il buon senso ci permetterà di affrontare con la saggezza, propria dell'uomo, l'emergenza ambientale in atto.

L'Etica dell'Ambiente che riguarda la qualità dell'Essere in relazione con la natura ci pone nello status di dovere discernere con attenzione sul nostro "modus vivendi", reinterprestando il nostro pensiero nei confronti della natura stessa, non più oggetto, ma materia viva, che va tutelata e salvaguardata in ogni sua forma organica, con rispetto, cura responsabile ed amore.

Le legislazioni nazionali ed internazionali hanno sviluppato tutta una serie di azioni mirate alla tutela di un

patrimonio che se andasse distrutto porterebbe probabilmente all'annientamento del genere umano. Ma fortunatamente sta nascendo, non senza difficoltà, una nuova cultura ambientale che potrà dare un notevole impulso alla salvaguardia di tutti quei beni che sono la fonte primaria per la sopravvivenza della natura e del genere umano.

Dalla conferenza di Stoccolma, 1972, a Parigi, dicembre 2015 (per salvare il mondo), il percorso non è stato facile, soprattutto per le difficoltà incontrate durante questi 43 anni, che hanno fatto sì che si siano accumulati sempre maggiori ritardi nel processo dello sviluppo sostenibile, derivati principalmente dalla diffidenza dei paesi emergenti, che hanno, da sempre, poco rispetto verso l'ambiente, e sono sordi al grido d'aiuto, di una terra sempre più bistrattata e manipolata.

Agenda 21 = cose da fare nel 21° secolo = COP 21, nasce, cresce e si presenta a Parigi, proprio con la 21ª Sessione della Conferenza delle parti, e l'11ª sessione della riunione delle parti al protocollo di Kioto (CMP11), con l'intento di sviluppare una nuova mentalità che possa dar vita ad un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile, da realizzare su scala globale, nazionale e locale con il coinvolgimento più ampio possibile di tutti i portatori di interesse che operano su un determinato territorio. Questo documento, una sorta di quaderno degli impegni che i governi devono affrontare nel XXI secolo, si pone alla base di uno sviluppo sostenibile quanto mai fondamentale.

Ma il dopo Parigi cosa ci darà? Dopo il 12 dicembre 2015 cosa accadrà? Certamente si potrà dire che si è raggiunto un accordo globale sui cambiamenti climatici, ma si tratta di un risultato equilibrato? Ed il piano di azione per limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C è soddisfacente? Esiste la possibilità di un cambiamento radicale da parte di tutti i soggetti interessati al cambiamento, alla svolta? Chiediamoci sinceramente se vogliamo salvare la terra!

Adesso è difficile potere capire in termini di risultato se è stato siglato un valido accordo per la salvaguardia del pianeta, soprattutto salvaguardia per il riscaldamento globale, fatto pressante in un momento particolarmente pericoloso, soprattutto alla luce del progressivo, e quasi inarrestabile scioglimento dei ghiacciai del polo Nord, che ha portato già a sommergere parti di globo, in particolare di alcuni atolli, fortunatamente terre disabitate, dell'oceano pacifico, ma il campanello d'allarme è suonato! Lo abbiamo sentito o è rimasto inascoltato?

Lions Clubs International si inserisce di diritto in questo contesto virtuoso, con la battaglia sull'Ambiente, uno dei quattro temi inseriti nella grande logica dei Service

del Centenario, coronata con la sfida allo spreco, la lotta al superfluo e la ricerca di una dignità ambientale che venga coniugata con l'Armonia del Cosmo e l'Umanità della Terra, indifesa e quanto mai vituperata in quest'ultimo secolo.

COP 21, si è svolta a Parigi, con la presenza di 150 Paesi (Rio 1992: 178 paesi presenti).

Lions Clubs International è presente in ben 210 Paesi nel mondo, un vantaggio di cifre che potrebbe dare risalto all'Etica Lions affiancata all'Etica Ambientale, un vantaggio che può essere una svolta innovativa da non perdere, ma da tenere in seria considerazione, all'alba del Centenario ormai imminente del 2017. Infatti, dall'anno della nostra fondazione, avvenuta nel 1917, sono trascorsi cento anni, di Storia e di Service, che hanno consolidato la nostra immagine di associazione, preparata alle sfide del XXI secolo con interventi sempre mirati in ogni parte del mondo, senza se e senza ma!

Molteplici sono le strade per creare una coscienza ambientale e quindi educare con cognizione di causa senza prevaricare i diritti di nessuno. Lions Clubs International si fa garante proprio dei diritti degli ultimi e delle sfide ambientali, raccogliendo l'anelito vitale di una terra ancora viva, che ha voglia di insegnare le buone pratiche per una educazione ambientale che possa fare riemergere dall'oscuro clima di superficiale cinismo l'Etica del futuro, coniugata con la genuinità dei giovani che hanno raccolto il guanto di sfida lanciato da una natura che con avvisaglie sempre più evidenti ci dimostra la crudeltà del domani. Sicuramente, solo educando, ai propri doveri di cittadino e di essere umano, partendo prima dalla famiglia, per continuare poi nella scuola, ed infine nella società, tre cardini fondamentali uniti tra di loro come un cinematismo omogeneo, ma staccato quel tanto che basta per distinguere i vari momenti, si potrà creare nelle nuove generazioni un'Etica del rispetto e della cura responsabile dell'ambiente, e più di ogni altra cosa dell'Amore per la natura, senza il quale il rispetto e la cura responsabile da soli non sono sufficienti per creare quello spirito di comprensione tra i popoli, che sta venendo meno per mancanza di un'Etica dell'ambiente e della legalità, ricordando che non esiste un Piano B, perché non esiste una Terra B!

**Governatore del Distretto 108 Ib1 e delegato dal Consiglio dei Governatori agli Eventi, alle Manifestazioni multidistrettuali e alle Sponsorizzazioni.*



INTERVISTA A DANTE FERRETTI

Uno scenografo... da Oscar

Le 6 “statuette”, 3 sue e 3 della moglie Francesca Lo Schiavo, per i mondi fantastici che hanno creato e reso immortali... aspettano di trovare una collocazione idonea. Di [Giulietta Bascioni Brattini](#)

Questa intervista, come consuetudine, vuol far conoscere ai Lions italiani, e non solo, un personaggio di eccellenza nella sua professione e nella sua umanità, Dante Ferretti, un fiore all’occhiello italiano che il mondo guarda con ammirazione e di cui siamo enormemente orgogliosi.

Ferretti, uno dei più grandi scenografi viventi, è un artista “da Oscar” e l’Oscar è un traguardo spesso inarrivabile, ma 3 Oscar per lui ed altri 3 della moglie Francesca e 12 nomination sono sicuramente un riconoscimento planetario di valore indiscutibile. Per non parlare degli oltre cinquanta prestigiosi riconoscimenti... un talento puro.

Maestro Dante Ferretti, lei nasce nelle Marche, a Macerata, una città di provincia con la quale non ha mai spezzato i legami, lavora e vive negli Stati Uniti. Che rapporto ha con l’Italia e con la sua città d’origine?

Il mio lavoro mi ha portato a vivere negli Stati Uniti e di essere in Italia soprattutto per lavoro: a Roma, Milano, Torino... Purtroppo, anche se amo l’Italia e torno sempre volentieri, non posso esserci quanto vorrei. Ultimamente sono stato qualche giorno nelle Marche perché mi avevano chiesto una collaborazione.

Quanto hanno influito gli anni dell’infanzia e dell’adolescenza nella sua formazione e contribuito al suo successo planetario... oppure genio si nasce e basta?

I primi anni hanno sempre un ruolo fondamentale nello sviluppo delle inclinazioni, delle passioni... Io sono nato in una città piccola, Macerata, una delle poche cose divertenti per me erano i quattro cinema e le quattro sale parrocchiali. In una di queste ho visto, a sei anni, il primo film: “I ragazzi della Via Paal”. Amavo molto i Western, i film in costume, quelli di Totò... Ho incominciato così ad appassionarmi tantissimo al cinema.

Dopo la scuola invece di andare a studiare a casa degli amici, come dicevo a mio padre... prendevo i soldi dalle sue tasche e scappavo a guardare i film! Se mi appassionavano li rivedevo due, tre volte, altrimenti passavo in un'altra sala per il secondo spettacolo.

Quando ha capito che quello della scenografia sarebbe stato il suo percorso professionale futuro?

*Ho deciso molto presto di fare questo lavoro. Sono andato a Roma per frequentare l'Accademia di Belle Arti, proprio per studiare scenografia e lì ho mosso i primi passi come aiuto scenografo: di Scaccianoce, Pasolini e Fellini. Nel 1961 tornai a lavorare nelle Marche, nel Conero, dove vennero ricostruiti i Caraibi per due film minori: *Le prigioniere dell'isola del diavolo* e *Gli avventurieri dell'oceano*.*

Il suo è un lavoro affascinante. Crea uno scenario fantastico che rimarrà nel tempo e nell'immaginario collettivo: *The Aviator*, *Casinò*, *Kundun*, *Il nome della rosa*, *L'età dell'innocenza*, *Cenerentola* e innumerevoli film, tra i più belli della storia del cinema! Come nascono queste creazioni, questi mondi fantastici?

Io faccio lo scenografo "entrando" nel periodo storico che vado a rappresentare, mi documento molto però poi lo interpreto, lo vivo calandomi nel suo tempo. Non cerco la perfezione maniacale, anzi direi che soprattutto i piccoli errori contribuiscono alla veridicità della scena, la rendono "giusta".

Quanto è faticoso questo lavoro o la passione per l'aspetto onirico e quasi ludico lo rendono in qualche modo "leggero"?

È un lavoro faticoso ma bellissimo se sorretto da tanta passione.

Dai più grandi registi italiani: Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Marco Bellocchio, Ettore Scola, Franco Zeffirelli a quelli stranieri: Tim Burton, Antony Mighella, Martin Scorsese, Jean-Jacques Annaud... La sintonia facilita il lavoro e lascia spazi di libertà, ci sono registi con i quali ha lavorato meglio?

Sinceramente ho lavorato bene con tutti. In special modo con Fellini, il mio mentore, con cui c'è stata una sintonia speciale, così con Pasolini e con Martin Scorsese che ho affiancato in nove film.

Non si può scegliere tra film grandiosi ed indimenticabili ma ci sono film, o un film, per il quale conserva un particolare "affetto"?

*Non riesco a sceglierne uno, i film sono un po' come i figli... Forse il film che è più impresso nella mia memoria è il primo. *Medea*, il mio primo film da scenografo... non da aiuto.*

La tecnologia aiuta la creatività?

La tecnologia aiuta, ma è al servizio della creatività. Io creo le scenografie, ricreo interamente gli ambienti, che poi molti sono convinti che siano reali, ricorro alla tec-

nologia solo quando è indispensabile. All'uscita del film "Il nome della rosa" ricordo che al telefono mi chiesero dove fosse l'Abbazia del film, perché avevano l'opportunità di andare a visitarla. Io risposi che se si fossero affrettati e andati a Cinecittà... forse avrebbero ancora avuto questa opportunità.

Siete sempre in due a ritirare i riconoscimenti più ambiti. Sua moglie Francesca Lo Schiavo lavora, come arredatore di set, e vince con lei!

Mia moglie Francesca lavora insieme a me da oltre trent'anni, i riconoscimenti, circa cinquanta, e gli Oscar vinti non sono assegnati alla coppia ma ad ognuno di noi perché ognuno di noi è premiato per il suo lavoro.

Che cosa si prova a ricevere la "statuetta" più ambita del mondo? Ci si abitua mai a ricevere Oscar, Nomination, Premi?

Certamente i premi sono sempre gratificanti, sono il riconoscimento di un grande impegno e l'Oscar è uno dei premi più ambiti, quindi l'emozione c'è. Noi abbiamo 6 statuette che, in attesa di una collocazione più idonea, sono su degli scaffali... dell'Ikea.

I vostri figli hanno seguito le orme professionali dei genitori?

Nostra figlia Melissa no, ha scelto una professione completamente diversa e si occupa di marketing mentre nostro figlio Edoardo ha studiato regia alla New York University ed ora lavora come aiuto regista.

Perché secondo lei in Italia non si realizzano le grandi produzioni che ci sa regalare il cinema d'oltreoceano?

Un nuovo corso del cinema italiano verso un buon cinema è evidente. Manca però un adeguato sostegno economico di cui innegabilmente le grandi produzioni hanno bisogno. In Italia quasi non si producono più film e Cinecittà è sempre più vuota.

Quale sarà il vostro prossimo impegno?

Sarà ancora un film con il mio amico Martin Scorsese.

Maestro Ferretti, forse saprà, ed è nostro desiderio farci conoscere, che il Lions Clubs International è una associazione nata nel 1917 negli Stati Uniti e in un secolo di vita ha contribuito a rendere il mondo un po' migliore, sostenendo campagne oggi particolarmente utili all'umanità a sostegno di problemi della vista, della fame, dei giovani, dell'ambiente. Ha mai avuto modo di conoscere le attività dei Lions?

Non direttamente ma conosco ed apprezzo molto molto l'attività umanitaria dei Lions.

È stato emozionante entrare per un po' nel mondo ambizioso e grandioso di un mio conterraneo che, insieme alla moglie Francesca Lo Schiavo, ha saputo creare mondi straordinari e che, grazie alla magia del cinema, ci ha regalato opere fantastiche e immortali. Grazie Maestro!

ESODI

L'Europa, l'Italia e l'immigrazione... Problema o opportunità?

L'immigrazione è tema di scontro ormai da anni e ci resterà ancora a lungo. Fino a qualche anno fa, le polemiche sull'immigrazione erano limitate all'integrazione e alla gestione dei flussi. Oggi, il fenomeno, da semplice impatto sociale, si è trasformato in problema umanitario. Di Nicolò Piazza



Le guerre in Siria, Irak e Afganistan e nel continente africano (Somalia, Eritrea, Iemen, Libia, Nigeria ecc.) hanno trasformato il fenomeno in un vero e proprio esodo biblico che coinvolge circa 20-30 milioni di persone. Ormai è quasi un anno che assistiamo a sbarchi ed arrivi di centinaia di migliaia di profughi dal Mediterraneo alle coste balcaniche, alle isole greche, in Sicilia e Lampedusa. Se teniamo conto che attualmente stazionano in Giordania, Libano e Turchia circa 10 milioni di persone che sono fuggite dalla guerra e che altri 5 milioni si sono sparsi in Europa, l'esodo è destinato a continuare. Saranno sufficienti i muri, il filo spinato, i controlli alle frontiere e le forze militari, schierati da alcuni paesi balcanici e dalla stessa Austria a fermare una così grande massa che ha l'alternativa della morte tra le bombe e la fame o quella di tentare una speranza di sopravvivenza?

Gli esodi hanno segnato la vita degli uomini fin dai primordi e l'accoglienza è sempre stata considerata segno di civiltà. Oggi le aree di maggiore sviluppo economico sembrano incapaci di rispettare quello spirito di solidarietà per paura di perdere o ridurre il livello di vita raggiunto. L'Europa, sotto la spinta di fronde nazionaliste, tentenna di fronte ai nuovi arrivi e prova a bloccarne una parte in Turchia con accordi definiti inumani e immorali. Il trattato di Schengen, firmato a Roma nel 1959, che obbliga ad accogliere tutti coloro che fuggono dalla guerra o sono perseguitati, di fatto è sospeso. Il pro-

blema non è semplice, ma l'Europa deve fare una approfondita analisi per evitare di chiudersi in se stessa e di scrivere una pagina che contraddice la sua millenaria storia di civiltà e cristiana. Al di là degli obblighi verso l'umanità, occorre verificare se la gente in arrivo serve all'Europa e in che misura e fino a che punto è compatibile con le esigenze dei paesi europei.

In Europa l'invecchiamento della popolazione è cresciuto di pari passo col crollo delle nascite e si calcola che la popolazione diminuirà di circa 100 milioni nel prossimo ventennio. A fronte di tale certezza, non serve gridare al lupo ma incominciare a capire dove può andare l'Europa se non colma in tempo un vuoto così importante. L'economia di tutti gli stati europei già oggi dipende dagli apporti di mano d'opera esterna e continuerà ad averne bisogno sempre di più. È sperabile che, passato il momento di scontro politico, ciascun paese si faccia carico delle assegnazioni disposte a livello comunitario e che l'Europa predisponga una politica di aiuti a favore dei paesi di emigrazione per fermare l'esodo. L'italiano sparirà?

In questo quadro di evoluzione demografica, l'Italia si presenta in una condizione peggiore delle altre nazioni europee e della quale dovrebbe preoccuparsi più degli attuali sbarchi. A fronte di 60 milioni di abitanti, gli italiani sono 55 milioni e tenuto conto che oggi gli oltre 65enni sono il 22% della popolazione tra 20 anni gli italiani si ridurranno a 45 milioni e fra 30 anni saremo la metà di

oggi, cioè solo 30 milioni. La riduzione della popolazione in parte è stata compensata dall'allungamento della vita, ma se teniamo conto che la nascita di nuovi italiani si attesta in una media dell'1,39% per donna - una delle più basse al mondo - non esistono possibilità di invertire una tale tendenza. Questo significa che, se oggi in Italia abbiamo tre cittadini in età da lavoro per ogni ultra 65enne, tra 20 anni ne avremo solo due. Questo determinerà la riduzione della ricchezza nazionale e il minor numero degli abili al lavoro non potrà assicurare pensioni dignitose a chi avrà chiuso il ciclo lavorativo.

Secondo i demografi per evitare un tale disastro dovremmo nei prossimi 20 anni integrare il calo di popolazione con un consistente numero di immigrati. La presenza straniera a quel punto dovrebbe aumentare fino ad un terzo della popolazione e cioè una media di 3 italiani e uno straniero, mentre per la popolazione inferiore ai 25 tale rapporto scenderà di uno straniero ogni 2 ragazzi italiani.

In futuro sarà normale che ci siano classi scolastiche formate in maggioranza o solo da non italiani. Sono cifre incredibili ai nostri occhi ma non a quanti studiano i fenomeni demografici od economici. Quindi è il caso che l'Europa e l'Italia, che ne fa parte, incomincino a pensare a come affrontare tali scadenze per evitare il crollo di una delle più ricche e sviluppate economie. Forse l'attuale esodo più che un problema rappresenta una opportunità.

ECONOMIA

La coesione sociale per lo sviluppo del Sud Italia

I governanti devono scegliere per lo sviluppo del Sud una politica qualitativa che ponga al centro della sua azione la coesione sociale come fattore essenziale di sviluppo autopropulsivo, e che sappia coinvolgere insieme società, culture e civiltà. **Di Attilio Polito**

Dopo oltre sessant'anni di politiche economiche adottate dai vari governi per lo sviluppo del Sud Italia, la questione meridionale, cioè il divario tra il Sud ed il Nord, è ancora oggi irrisolta.

Sembra perfino noioso parlarne ancora: l'impressione è che sia una questione irrisolvibile. Non c'è niente da fare, tutto quello che è stato fatto e che si fa è inutile.

Basti pensare che i governanti, per ridurre gli squilibri economici e sociali esistenti sul territorio nazionale, hanno istituito nel corso degli ultimi decenni Casse, Enti, Consorzi (dalla Cassa del Mezzogiorno, nata nell'immediato dopoguerra con uno stanziamento nell'arco di dieci anni di mille miliardi di lire, agli Enti di riforma agraria con l'esproprio di oltre 400 mila ettari assegnati

Integrazione e accoglienza

Dalla cronaca: in un paesino ai piedi delle colline piacentine da alcuni mesi il Comune ospita una ventina di profughi. Provengono dal Pakistan e sono giovani fuggiti dalle zone di combattimento nella valle dello Swat.

Accoglienza con i crismi della regolarità: hanno una casa, tre pasti caldi al giorno, medico assegnato gratis, un insegnante per apprendere i primi rudimenti della nostra lingua e una piccola diaria giornaliera. Il sindaco del paese ha chiesto se volevano fare un poco di volontariato. Non più di un paio d'ore al giorno, non di più. E solo per piccoli lavori, come tagliare l'erba, pulire i giardini o le piste ciclabili. Sarebbero stati assicurati e tutto quello che prevede la legge italiana. Hanno detto di no. Preferiscono non fare nulla. Non hanno avuto la sensibilità di restituire qualcosa alla comunità che li sta aiutando. La riconoscenza è un principio etico che non appartiene alle loro corde.

È un caso particolare? Può darsi, ma nel nostro paese sono troppi questi casi particolari. È corretto pensare che ogni immigrato sia una ricchezza per il nostro paese, che le sofferenze di coloro che fuggono da guerra e miseria debbano essere alleviate, che l'accoglienza sia un dovere. Ma nei limiti del possibile. Sarebbe utile cambiare le regole dell'immigrazione? Il dibattito è in corso.

Non dimentichiamo che in Italia, secondo i dati della Caritas, ci sono milioni di connazionali poveri e in condizioni miserevoli. Che meritano di non essere abbandonati, visto che troppo spesso sono dimenticati. *(Franco Rasi)*



poi ai contadini, ai Consorzi Industriali ecc.). A supporto di tali interventi, sono state promulgate

moltissime leggi di incentivazione del mondo imprenditoriale meridionale: leggi 44/86, 64/86, 488/92, patti territoriali del 1995, prestito d'onore ai giovani ecc..

Metà degli italiani, soprattutto quelli del Nord, pensano che il Sud abbia avuto troppi soldi; l'altra metà, ovviamente quelli del sud, stigmatizza l'inconsistenza dei fondi stanziati e l'inefficacia delle politiche adottate.

Tutto inutile? Soldi sprecati?

Anche il grande Eduardo De Filippo disse ai giovani napoletani: "Fuitevenne (Andatavene)!"

Che fare? Rassegnarsi all'inevitabile?

Senza avere la presunzione di indicare la soluzione ad un problema così complicato ed annoso, credo che il primo passo sia quello di abbandonare la vecchia **politica quantitativa** basata sull'offerta, che poggia la sua ragion d'essere sull'assunto che vi è una relazione diretta tra quantità di risorse stanziati e prospettive di sviluppo innescate. Politica sbagliata, e gli ultimi anni l'hanno dimostrato, in quanto i soldi stanziati a favore del Sud sono, sì, una condizione necessaria ma non sufficiente a garantire lo sviluppo.

I governanti, invece, devono scegliere una **politica qualitativa** che ponga al centro della sua azione la coesione sociale come fattore essenziale di sviluppo autopropulsivo, e che sappia coinvolgere insieme società, culture e civiltà.

Ce l'hanno insegnato i Romani, inventori del diritto:

ubi societas ibi ius (dove c'è una società civile lì vive il diritto). Non sono le regole e le norme giuridiche a creare una comunità. È vero il contrario, cioè è la comunità che, dandosi delle regole e rispettandole, crea le condizioni per un suo sviluppo ordinato e coeso.

Che cosa significa, quindi, promuovere la coesione sociale come condizione necessaria per lo sviluppo del Mezzogiorno?

Al Sud come al Nord, uguali possibilità di lavoro, uguali dotazioni infrastrutturali (quali strade, ferrovie, porti ed aeroporti), uguale sforzo da parte dei responsabili nel ricercare l'efficienza dei servizi pubblici (sociali, giudiziari, scolastici e sanitari).

Non sono questioni secondarie o, peggio ancora, irrilevanti per lo sviluppo del Sud. Ne sono la condizione primordiale.

Tuttavia, pur partendo dal presupposto che in tutto il territorio nazionale vi debba essere un'equità socio-strutturale, per innescare un circolo virtuoso di sviluppo del Sud dovremmo capire che il Sud può cambiare solo se anche noi meridionali cambiamo mentalità. Questa è la santa verità!

Il Sud si potrebbe liberare dal peso endemico dell'arretratezza se i meridionali stessi propugnassero comportamenti etici dei governanti e favorissero la partecipazione disinteressata dei singoli cittadini al bene comune nell'ottica della cittadinanza attiva, tanto cara a noi lions.



Bellavista Terme Resort & Spa ^{★★★★}

Sconto 10% sui prezzi di listino ai Soci Lions

LIONS WELLNESS WEEK DA 749 €

- 6 notti in pensione completa (bevande escluse)
- upgrade alla camera superior
- 6 fanghi termali con impegnativa asl (ticket escluso)
- 6 bagni termali con ozonoterapia
- 6 massaggi total body da 25 min.
- 1 scrub al sapone nero di hammam da 30 min.
- 1 trattamento viso argilla

LIONS SPECIAL WEEKEND DA 229 €

- 2 notti in pensione completa (bevande escluse)
- upgrade alla camera superior
- 1 massaggio relax da 55 min

Pensione completa per soggiorni superiori alle 3 notti a 75€ per persona in camera doppia.

Accesso alle piscine termali con idromassaggi, sauna ai sali dell'Himalaya, percorso vascolare, Aquagym, bagno turco termale, area fitness, accappatoio e ciabattine.

ABANO MONTEGROTTO TERME (PD) Via Dei Colli, 5 - Ph. +39 049 79 33 33

www.bellavistaterme.com



Piscine termali con solarium - Sauna ai sali dell'Himalaya - Organizzazione di eventi - Centro benessere - Antiage viso alle cellule staminali ossigeno terapia - cure termali convenzionate ASL - Massaggi tonic relax - Remise en forme - Day Spa

OLTRE LA BENEFICENZA

I Lions e l'innovazione sociale

Con la Legge di Stabilità 2016 (commi 378-392), l'Italia, dopo gli Stati Uniti, è il secondo Paese al mondo a legiferare sulle Società Benefit. Di Gianfranco Ferradini e Claudio Seregni

Si tratta di “società che nell’esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse”.

Obiettivi sociali che si aggiungono alla finalità tipica di una azienda (la distribuzione di utili), un primo passo per superare la dicotomia sempre più fragile tra organizzazioni orientate al profitto e il no-profit, in un processo di convergenza già in atto.

La Innovazione Sociale non è cosa recente (si può partire dai cambiamenti imposti dalla Rivoluzione Industriale del XIX secolo) ma da qualche anno la discussione si è accentuata, vuoi per debolezza del welfare istituzionale, vuoi anche per una più diffusa attenzione alle problematiche sociali da parte di molti, anche delle aziende, magari per un effetto immagine.

Si ha Innovazione Sociale quando i beneficiari degli obiettivi perseguiti collaborano alla loro realizzazione.

Il Milano Borromeo partecipa oggi, ad esempio, ad un progetto del Politecnico sulla disabilità motoria, ma da tempo è coinvolto nel tema più generale.

Società Benefit: qual è il vantaggio? La legge ci dice

Avevamo affrontato il tema una prima volta tre anni fa in intermeeting, con un Convegno allo Spazio Enel di Milano con un titolo accattivante: Il Lionismo oltre la Beneficenza. Lo avevamo fatto per tesi e antitesi, con due personalità di spicco: Giovanni Acquati (la Finanza “buona”, la Banca Etica, la esperienza della “comunità” Sardex) e Roberto Randazzo, avvocato, prof in Bocconi, ora al Poli, con un approccio diverso, ma in qualche modo ‘complementare’ rispetto al Sociale, del mercato che non ‘disdegna’ la remunerazione del capitale investito in attività sociali.

che l’azienda potrà aggiungere, accanto alla denominazione sociale, questa qualifica o la sua abbreviazione (SB) e utilizzarla nei titoli emessi, nella documentazione e nelle comunicazioni verso terzi. Marchio di trasparenza e alto valore reputazionale. E potremo valutare una azienda su due dimensioni: la redditività per gli azionisti e gli impatti sulla Comunità. È quello che si fa negli Stati Uniti, che ci hanno preceduto di un lustro, con il B-Corp, uno standard di valutazione ampiamente consolidato, che potremo usare anche noi. E un logo di cui fare vanto.

Oggi sono certificate circa 1600 aziende di tutti i comparti, una settantina in Europa e, udite, 13 in Italia (tra queste l’Olio Carli). E inevitabilmente si realizzerà la filiera (qui un simpatico video bit.do/BCorpVideo).

E se provassimo a valutare le nostre attività (lionistiche e professionali) con un simulatore di B-Corp, assolutamente gratuito e riservato? O pensare magari a riclassificare come Società Benefit alcune delle nostre attività istituzionalizzate? (bit.do/LionsSocial).

Crediamo che non ci si possa limitare a guardare, data la funzione sociale che il lionismo rappresenta.

Impact Assessment

Learn More Case Studies About Log In Start Assessment

Measure What Matters
Your company's social and environmental impact.

Get Started

inquadra QUI

Join 40,000+ businesses using this free, confidential tool

BEN & JERRY'S Etsy PATAGONIA natura KICKSTARTER

Una meravigliosa vacanza nel cuore delle Dolomiti del Brenta



Estate in Trentino

Ideale per vacanze in montagna. Situato a Commezzadura, nel bel mezzo della Val di Sole, a soli 500 mt dall'hotel l'impianto di risalita Daolasa Val Mastellina, meta di partenza per bellissime ed indimenticabili passeggiate nella natura. L'hotel è situato fra due parchi, il parco Nazionale dello Stelvio ed il parco Naturale Adamello Brenta, nel cuore delle Dolomiti.

Beauty

Vacanza ispirata al benessere grazie ai 1000 mq di centro wellnes, con trattamenti estetici viso e corpo di alta qualità, e l'esclusiva Spa Suite "Botton d'Oro" all'interno della quale potrete provare il massaggio embrionale in acqua. Sauna finlandese, bio sauna agli aromi, bagno turco alle erbe, grotta con nebbia fredda e ghiaccio; zona relax con ruscello e zona relax con lettini ad acqua calda, piscina coperta (65 mq), tutti questi servizi sono a disposizione degli ospiti gratuitamente.

Activity

Una vacanza all'Hotel Tevini è una "full immersion" in natura, sport e benessere. Per rendere la Vostra vacanza attiva, in hotel troverete il nostro collaboratore, una persona "autoctona" amante della montagna che vi accompagnerà durante le passeggiate nei parchi naturali per scoprire con lui tutti i segreti che ci circondano. A Vostra disposizione anche la nostra Yoga trainer, proporrà incontri adatti ad ogni livello. Possibilità inoltre di discese in mountain Bike, rafting nel torrente Noce e molto altro.

Vi aspettiamo per la vostra vacanza ricca di emozioni!
That's #highlife

www.hoteltevini.com

Siamo presenti anche sui seguenti social: facebook - twitter - instagram - google +

Val di Sole Opportunity/Trentino Guest Card (19 giugno/19 settembre 2016)

Soggiorna da noi e approfitta senza limiti di una lunga serie di vantaggi: raggiungi con la funivia i 3000 metri e, novità assoluta, dell'Adamello Presanella con la spettacolare vista sul ghiacciaio più esteso d'Italia, visita i musei, i castelli e le fortezze, viaggia in treno ed in pullman in tutto il Trentino.

La Card è a disposizione di tutti i nostri ospiti al costo di 1 solo euro al giorno, ma ne vale oltre 10. Bimbi di età inferiore ai 12 anni GRATIS.



Hotel Tevini
★★★★

Goccia d'Oro
WELLNESS & RELAX

Commezzadura Val di Sole (Trento)
Tel. 0463974985 - Fax 0463974892
info@hoteltevini.com

Sconto riservato ai Soci Lions
10%

ETICA & VALORI

Certezza nell'incertezza, riposo nella lotta

Il male italico è non avere capito che tutta la vita si vive nell'incertezza. Non c'è niente di sicuro, anche se possiamo avere punti fermi di riferimento. **Di Carlo Alberto Tregua**

La vera certezza è nell'incertezza. Essere consapevoli che tutto è mutevole, che eventi non prevedibili possano farci cambiare la vita, significa stare dentro la realtà di un mondo che funziona in base a regole precise, ma i cui abitanti (umani, animali e vegetali) subiscono le intemperie proprie del mondo medesimo.

Fa sorridere il pensiero di tanti giovani, quando sono alla ricerca di un posto di lavoro e non di un lavoro, che pensano di appiattirsi in una attività secondo una vecchia e superata mentalità: dovrebbe durare tutta la vita.

I Paesi più avanzati hanno certificato la regola non scritta che ogni essere umano dovrebbe cambiare almeno sei attività nei circa quarant'anni di lavoro. Però è possibile non fermarsi successivamente ai 65-70 anni. Perché l'attività è vita e mantiene in buona salute.

Un'altra credenza popolare spinge a cercare il riposo, ad agognare le ferie, ad accorciare il periodo lavorativo della settimana. Il diffondersi di tale credenza comporta un appiattimento dell'azione delle persone, appiattimento che fa diminuire la vitalità, la voglia di fare, il desiderio di crescere, di esplorare siti sconosciuti, di correre rischi, in altri termini: di vivere.

Nel Sud soprattutto, sentiamo molta gente che agogna di andare in pensione. Ma, poi, vediamo tanti pensionati che anziché trovarsi un'attività che li tenga vivi si lasciano andare, passeggiando per i giardinetti o vivendo in uno stato di torpore che lentamente fa addormentare il corpo perché la mente è già dormiente.

Il riposo è nella lotta. Non una lotta dissennata contro tutto e contro tutti, ma una sana competizione, ad armi pari, mediante la quale ognuno di noi possa affermarsi non a scapito degli

altri, ma vincendo le partite su soggetti competitivi.

Ed è proprio la capacità competitiva, che è frutto di tanti ingredienti, che rende la persona viva e fattiva, e la spinge a misurarsi continuamente con altri, ovviamente vincendo o perdendo le partite: l'importante è che la somma algebrica sia positiva.

Quanta gente ha difficoltà a cambiare mestiere o professione: molta, purtroppo. Invece, proprio la voglia di fare nuove esperienze, di conoscere quello che non si sconosce, di provare nuove sensazioni, nuovi piaceri, di subire anche batoste o sconfitte, tutto questo è vita; il resto è morte prematura.

Nel mondo del lavoro italiano, il sindacato ha la responsabilità di avere appiattito verso il basso le mansioni, in nome di una uguaglianza che in natura non esiste. In natura esistono meritocrazia e responsabilità: i più bravi vanno avanti, gli incapaci stanno in coda.

Ogni persona in buona salute deve ricevere un pochino meno di quanto dà. Fermo restando l'alto principio della solidarietà, secondo il quale bisogna sorreggere i bisognosi, sostenere i malati e coloro che non ce la fanno: beninteso, i veri malati, i veri bisognosi e coloro che non ce la fanno sul serio.

Manca, nella nostra società, il valore etico dell'equità, quello sottolineato nell'operetta di Tommaso Moro (1478-1535), Lord cancelliere d'Inghilterra, che si oppose a Enrico VIII (1491-1547), quando volle sposare Anna Bolena e trovò così la morte. Nella sua "Utopia" è descritto un mondo di gente che dà tutto quello che può e prende solo ciò di cui abbisogna.

Dunque, lottare per vivere bene: come scriveva Dante, fatti non foste a viver come bruti. Consapevoli dell'incertezza degli eventi che fanno parte della vita, con l'animo di superarli.

in ricordo di...

Achille Judica Cordiglia e Giampaolo Ferrari

Congresso di chiusura del Distretto Lions 108 Ia1, anno 1996-97... "Achille, ti presento il candidato alla carica di Vicegovernatore. È della 3ª zona, forse non lo conosci. Si chiama Giampaolo Ferrari".

Il Lion più vecchio sorride: "Ho sentito parlare tanto di te, e tanto bene, mi fa piacere conoscerti!".

Il Lion più giovane si scostò il ciuffo dalla fronte e disse "Ma io ti conosco, sono il Ferrari di Alassio".

"Il piccolo Ferrari!, tu sei Paolo, ma che bello ritrovarti, che sorpresa".

E dopo gli abbracci e i ricordi di un ragazzino che guardava ammirato le antenne dei suoi vicini di casa al mare, più grandi lui e già così famosi, il Lion più vecchio disse: "Ti presento Elisa". E Giampaolo sorrise, con quel suo sorriso e quei suoi occhi nei quali gli leggevi l'anima, quel suo sorriso che avrei visto ancora e ancora e ancora negli anni a venire.

Uno dopo l'altro, uno insieme all'altro hanno ricoperto la carica di Governatore distrettuale, ravvivando un'amicizia

che si era perduta e coinvolgendo di nuovo le famiglie. Il passare degli anni li ha poi di nuovo allontanati: il Lion più vecchio sempre un po' più vecchio, quello più giovane sempre più impegnato in un percorso professionale e imprenditoriale eccezionale. Ma le telefonate no, quelle ci sono sempre state e hanno continuato a legarli, con delle affinità stupefacenti. Ah, il Lions... li ha fatti reincontrare e stare ancora insieme e condividere ancora filosofie di pensiero e di intenti durante l'annus orribilis del Distretto, quando la positività e semplicità del più vecchio e la preparazione e precisione del più giovane offrivano elementi di giudizio e di riflessione agli altri amici.

Mi mancate, ci mancate tanto. Ma ho un sogno: che da qualche parte siate insieme, in un luogo dove le antenne riceventi i satelliti siano di tutti i colori e le rose rigorosamente blu.

... Congresso di chiusura del Distretto 108Ia1, anno 2015-16. (Elisa Judica)

TIBER
officinegrafiche

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

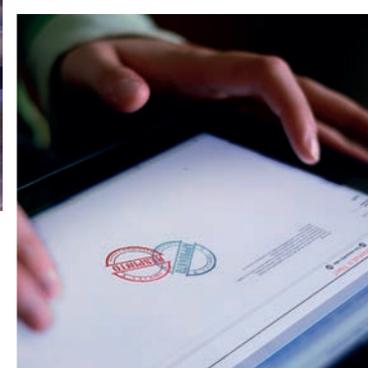
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!

Un “Quaderno” per il Centenario

Il 24 maggio, presso la magnifica Biblioteca del CNR di Roma, alla presenza del Governatore Tommaso Sediari, della Senatrice Laura Fasiolo della 9^a Commissione Permanente dell’Agricoltura e del Vice Capo di Gabinetto del Ministero delle politiche Agricole Raffaele Borriello, è stato presentato il “Quaderno del Centenario” del Distretto 108 L (Quaderni del Lionismo n. 85/1 e n. 85/2), che raccoglie una serie di studi, riflessioni e proposte elaborate dal Centro Studi “Giuseppe Taranto”, a supporto delle azioni dei club relative al Centenario Lions. **Di Naldo Anselmi**

Trattasi di approfondimenti sui noti 4 temi (lanciati dal Board per servire 100 milioni di persone nel mondo), condotti da altrettanti Gruppi di lavoro, e precisamente: settore “Giovani”, sviluppato dal Gruppo coordinato dal PDG Bruno Ferraro; “La Fame nel Mondo”, coordinato da Patrizia Marini; “Ambiente”, coordinato da Arnaldo Sardoni; settore “Vista”, coordinato da Marco Di Chiara.

Le trattazioni di ciascun tema sono state coronate da attinenti esempi di possibili service già sviluppati in taluni sodalizi, oppure da qualche nuova importante ipotesi operativa.

Riguardo ai “Giovani”, all’introduzione di Ferraro sul divario tra le aspettative adolescenziali e le successive difficoltà dei giovani di oggi, seguono le esposizioni su un progetto, “I genitori digitali”, per una rete informale di genitori contro i rischi dello spazio on line verso i minori; sul problema sociale del disagio giovanile quale origine del bullismo e dell’abuso di sostanze; sulle agevolazioni (non sempre facili) offerte ai giovani attraverso le società semplificate a responsabilità limitata; sull’importanza delle nuove generazioni nelle risposte giuridiche ai comportamenti culturalmente orientati verso il fenomeno dell’immigrazione e delle società multietniche. L’argomento viene completato da un’ipotesi di service imperniato sullo screening presso i giovani sulle patologie tiroidee, in costante ascesa anche per cause ambientali.

Il tema “Fame nel mondo”, aperto dalla Marini con una dissertazione sulle problematiche legate a tale piaga sociale, viene sviluppato da trattazioni relative ad alcune possibilità di contrasto connesse: ai progressi scientifici della genetica nel realizzare colture più adatte ai Paesi poveri; alla coltivazione delle alghe in alternativa all’agricoltura tradizionale; all’impiego dei legumi, in grado di offrire ampia variabilità specifica, notevole potenzialità nutritiva e grande sostenibilità ambientale; allo sviluppo di una terza rivoluzione alimentare, concretizzabile attraverso le stupefacenti innovazioni genetiche e produttive ed alcune più idonee strategie commerciali;

agli importanti impegni collettivi lanciati dalla “Carta di Milano”. Seguono esempi di service già localmente sperimentati e di ipotesi operative sul settore attuabili nei Paesi poveri, promuovendo, ad esempio, l’istruzione, l’emancipazione femminile, la microfinanza, le infrastrutture, ecc., oppure cercando di sviluppare programmi di eco-sviluppo partecipativo e di agricoltura d’innovazione.

Il testo sull’“Ambiente”, introdotto da Sardoni, viene sviluppato da note sulle connessioni tra “Ambiente, agricoltura e alimentazione”; sulla biodiversità in agricoltura e sul destino ambientale dei concimi e dei prodotti fitosanitari; sui problemi e sulle prospettive del recupero dei rifiuti; su alcune conseguenze ambientali legate ai cambiamenti climatici e, a monte, sul gas serra e sullo stoccaggio del carbonio nei suoli; sulle annose problematiche e sui conseguenti vincoli connessi al dissesto idrogeologico. L’argomento viene chiuso dalla proposta di un progetto, “I giovani ed il loro habitat”, finalizzato a sviluppare nelle nuove generazioni un miglior senso di appartenenza a partire dai principi di rispetto per l’ambiente.

Per il tema “Vista”, dopo un’illustrazione di Di Chiara sulle nuove frontiere tecnologiche del settore, una disamina dei problemi connessi alla retinopatia da diabete ed alcune sottolineature sugli screening oculistici svolti da numerosi specialisti Lions del Distretto, viene lanciata l’idea per una grande realizzazione nel nostro Paese, un “Centro oftalmico Lions”, destinato a prevenzioni, cure, ricoveri ed interventi nel campo degli occhi, per Lions e non, ma anche ad istruire praticanti e specialisti provenienti da Paesi in via di sviluppo, pronti poi a ritornare ed operare nei propri territori.

Sono realizzazioni particolarmente interessanti e di grande utilità sociale, che meritano la più ampia diffusione, anche tra i non Lions.

**Delegato distrettuale al Centro Studi ed al Centenario Lions.*

Over 50 Giusta alimentazione e stili di vita per rimanere in forma



Saper invecchiare bene è il capolavoro della sapienza, è uno dei capitoli più difficili di quel grande libro che è la vita. Il lion Vincenzo G. G. Mennella ha pubblicato, unitamente a Giulia Daviddi, biologa nutrizionista e dottoranda di ricerca in Medicina Clinica e Molecolare, questo interessante libro, presentato dal prof. Giuseppe Fatati, presidente della Fondazione Dietetica e Nutrizione Clinica e direttore del Centro Studi territoriale per l'Umbria dell'Accademia Italiana della Cucina.

L'innalzamento dell'età media e la speranza di poter migliorare la qualità della vita hanno generato interesse sui fenomeni che condizionano l'invecchiamento e una maggiore attenzione ai possibili eccessi o carenze nel regime alimentare degli over 50. Proprio a loro si rivolge questo libro che, con linguaggio semplice e immediato ma non privo di rigore scientifico, fornisce appropriati consigli nutrizionali e suggerimenti pratici (comprese ricette e idee di menu base) su come alimentarsi quotidianamente, rispettando il ciclo stagionale e privilegiando prodotti locali per rimanere in forma senza privarsi dei piaceri della tavola.

Se da un lato età e patologie croniche trovano grandi benefici da comportamenti alimentari corretti, dall'altro offrire anche indicazioni che coinvolgono tutta la sfera esistenziale diviene regola fondamentale per il raggiungimento di un benessere psicofisico che migliora la qualità della vita e si traduce in un costante aumento di vitalità.

Gli autori **rinunciano ai diritti** per destinarli alla fondazione LCIF a favore del service "La fame nel mondo".

Vincenzo G.G. Mennella & Giulia Daviddi
Over 50
Ali&no Editrice, Perugia, 2016 (www.alienoeditrice.it)
Euro 18,00

La musica è musica senza solco alcuno

È stato appena pubblicato da NEDedizioni-2016 "Il Quaderno della Federazione Italiana della Musica", a cura dell'AGIS (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) e della Federmusica, di cui è attivo presidente il nostro Lions d'onore Franco Punzi, MJF del Club di Martina Franca Host (tradizionale sostenitore del Festival della Valle d'Itria), che tra l'altro ha firmato la Prefazione, lasciando a Carlo Fontana, milanese, presidente AGIS, le Conclusioni.

Il titolo del pregevole volume "La Lirica e la Musica sommerse", la cui copertina è arricchita da una immagine-metafora del panorama della lirica e della musica in Italia con la punta di uno sventante iceberg, che raffigura le Fondazioni Lirico-sinfoniche, e la parte restante più ampia, sommersa nell'acqua, che rappresenta, invece, tutte le altre attività liriche e musicali che fanno riferimento alla Federmusica/Agis, è profondamente significativo. Ciò in quanto mira, attraverso l'ampiamente studiato e descritto "rapporto sulle

istituzioni liriche e musicali al di là delle fondazioni lirico-sinfoniche" (quest'ultime - com'è noto - sono diversamente sostenute da speciali provvedimenti legislativi), a dare spazio alle esperienze del "sommerso mondo" e di quanti hanno la capacità di guardare



lontano, di vincere sfide che talvolta sembrano impossibili, di lavorare per il futuro con progetti forti e ricchi di stimoli ed interesse in campo artistico-musicale sulla scia dei modelli giuridici ed organizzativi previsti dalla normativa del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). A tal fine, più chiaramente, evidenzia il presidente Punzi nella sua Prefazione: "I teatri di tradizione, le istituzioni concertistiche orchestrali, i festival, le società concertistiche, i complessi strumentali, le attività di lirica ordinaria, corali e di jazz,

le bande musicali da giro costituiscono l'asse portante nascosto del sistema su cui si ergono proprio le Fondazioni Lirico-sinfoniche, che hanno una loro specificità recepita da mirati provvedimenti normativi. Da cui, purtroppo, viene escluso tutto l'altro complesso e variegato mondo sulle attività musicali, tra l'altro insufficientemente considerato dalla classe governante, subendone, di conseguenza, una sorta di emarginazione dal circuito mediatico e un'incompleta percezione da parte dell'opinione pubblica per i valori che esso esprime". "Perciò - chiarisce ulteriormente il prof. Punzi - la Federmusica, che in AGIS riunisce sette Associazioni Musicali di categoria, ha voluto realizzare questo Rapporto sia per colmare una lacuna, poiché sinora non c'è stato uno studio documentato che fotografasse e analizzasse nel suo insieme e nei diversi aspetti il composito puzzle lirico-musicale e sia perché si vuole riparare ad un'ingiustizia a livello di comunicazione, dando visibilità ed appoggio ad un settore determinante, quanto sotto considerato nel nostro Paese".

E concludendo il presidente Punzi, in perfetta sintonia con il presidente Fontana, auspica che "il Rapporto di Federmusica/AGIS, pur nei suoi limiti, possa diventare per i media e la classe politica, oltre per gli stessi operatori, uno strumento di maggiore conoscenza di un settore verso il quale dirigere specifici interventi organici normativi, economici e di comunicazione in modo che le attività liriche e musicali possano riemergere in ogni senso ed evitare il rischio di sciogliersi in silenzio, trascinando con loro anche le Fondazioni Lirico-sinfoniche".

Insomma, la Musica è Musica e non prevede solco alcuno, se non per la sua qualità artistica, capace di trovare espressione in tutte le forme possibili.

Domenico Roscino

Per gli appassionati di filatelia Lions

E' uscito il nuovo numero (giugno) di LIONSPHIL, periodico d'informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI). Chi volesse maggiori informazioni sull'importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobbiglia telefonando ai numeri 0125612832 o 3398823123 oppure scrivendo una e.mail (lmobbiglia@hotmail.it).



colophon

Lion - Edizione italiana ● Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy ● **Giugno 2016** ● **Numero 6** ● Anno LVIII ● Annata lionistica 2015/2016

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttore: **Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Iole Dugo (Leo club), Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Dario Nicoli, Umberto Rodda, Giuseppe Sciortino, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Riccardo Delfanti (Ib3), Pasquale Doria (Ya), Antonio Fuscaldo (Ya), Giammarco Moretti (Ia3).

Comitato della rivista: Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca, Pietro Vitale.

Executive Officer

- Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Immediato Past Presidente: Joseph Preston, Dewey, Arizona, USA
- Primo Vice Presidente: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Secondo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

Direttori internazionali 2014-2015

- Svein Øystein Bernsten, Erdal, Norway
- Melvin K. Bray, New Jersey, USA
- Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina
- Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland
- Charlie Chan, Singapore, Singapore
- Pierre H. Chatel, Montpellier, France
- Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea
- Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA
- Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA
- Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA
- Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India
- Howard Hudson, California, USA
- Sanjay Khetan, Birganj, Nepal
- Robert M. Libin, New York, USA
- Richard Liebno, Maryland, USA
- Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA
- Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany
- Ratnaswamy Murugan, Kerala, India
- Yoshinori Nishikawa, Himejishi, Japan
- George Th. Papas, Limassol, Cyprus
- Bill Phillippi, Kansas, USA
- Lewis Quinn, Alaska, USA
- Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland
- **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy**
- N.S. Sankar, Chennai, India
- Yoshiyuki Sato, Oita, Japan
- A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA
- Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA
- Joong-Ho Son, Daejeon, Korea
- Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA
- Jerome Thompson, Alabama, USA
- Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico
- Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada
- Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione editoriale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

I 10 numeri di questa annata



Giulia
Sillato

Il Metaformismo

L'Arte Contemporanea nei civici musei

3^a Edizione



GENOVA dal 10/6 al 14/7 - 2016

Galata Museo del Mare
Museoteatro della Commenda di Pré
Museo Navale di Villa Doria, Pegli
(orari d'ingresso dei Musei)

CATALOGO

24 ORE
CULTURA

PIRELLA



MARCO FERRETTI[®]
s p r i n g s u m m e r 2 0 1 6

everest-advertising.com

Distribuito da: **Calzaturificio Maritan S.p.A.**
Via Staffali, 14 - 37062 Dossobuono di Villafranca (Vr) - Italy - Tel. +39 045 8605444 - Fax +39 045 8605400
www.maritan.it

